Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 5 aprile 1976
Anno 95 (Sped. abb. post. - Gr. I/70 - 7° num.) Lire 150
N. 573 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

OGGI L'AVVIO DI TRATTATIVE DI CORRIDOIO, DOMANI IL CONFRONTO ALLA CAMERA

Giorni decisivi sull'aborto Il PCI preme per un accordo

Berlinguer sottolinea la necessità di evitare lo scontro - I socialisti ritornano a minacciare la stabilità del governo - Scetticismo degli altri partiti laici sulla possibilità di una intesa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Anche i comunisti, come i democristiani, «spingono forte» perché si raggiunga un accordo sulla legge per l'aborto in modo da evitare il referendum e le eventuali elezioni anticipate. Resta tuttavia ferma la posizione del PSI in questa vicenda, anzi oggi il vicesegretario socialista Mosca ha allargato le prospettive di incertezza tirando in ballo i provvedimenti economici del governo: i socialisti sembrano proprio decisi a portare avanti la loro battaglia e minacciano la stabilità del governo. Qualche chiarezza sulla situazione si potrà avere domani quando tutti i partiti scambieranno le loro idee sulla questione dell'aborto in trattative «nei corridoi»: a martedì invece è rinviato lo scontro in aula nel quale si sancirà o l'accordo o la spaccatura che potrebbe determinare l'indizione del referendum.

La volontà del PCI di evitare qualsiasi scontro frontale è stata ribadita con autorevolezza dallo stesso segretario Berlinguer, il quale ha in questo modo fatto eco alle dichiarazioni di ieri del capogruppo democristiano Piccoli. Berlinguer non ha comunque risparmiato critiche alla DC per il voto che ha capovolto la situazione già orientata verso l'accordo per l'aborto. «Sia pure in senso negativo — ha detto il segretario del PCI — quel voto e i riflessi politici che ha già determinato, sono la riprova della validità e della insostituibilità della ispirazione unitaria della nostra politica: quando si viene meno alle soluzioni unitarie tutto nell'Italia di oggi si complica e si compromette».

A questo punto, si è chiesto Berlinguer, «si può uscire dalla situazione creata dal voto d.c. e dai rischi politici generali che esso ha provocato? Si può ancora fare una buona legge sull'aborto e quindi evitare il referendum o le elezioni anticipate, o entrambe queste competizioni, prima l'una e poi l'altra? Noi comunisti non solo ce l'auguriamo — ha detto Berlinguer — ma ci adopereremo in questo senso perché siamo convinti che il Paese, nella sua grande maggioranza, preferirebbe che i problemi all'ordine del giorno, aborto compreso, venissero risolti con uno sforzo concorde dei partiti democratici e del Parlamento».

La volontà di giungere ad un accordo espressa da comunisti e democristiani non sembra smuovere di un millimetro l'irrigimento socialista intervenuto dopo il voto di giovedì. Sembra addirittura che i socialisti stretti nella morsa dei due grandi partiti, stiano cercando la via delle elezioni anticipate in modo da trovare una nuova dimensione per sottrarsi alla stretta. Lo conferma la dichiarazione di Mosca il quale, dopo aver duramente criticato l'atteggiamento democristiano, ha affermato che esso si è manifestato «in un momento particolarmente difficile nei rapporti tra i partiti, anche in relazione alla diversità di valutazione sui modi scelti dal governo per fronteggiare una delle più dure crisi che abbia conosciuto il Paese. Preesistevano — ha aggiunto — divergenze notevoli sugli ultimi provvedimenti governativi e sulle scelte di politica economica». Mosca ha insistito nelle sue critiche al governo confermando quindi la ipotesi che, quando verrà il momento, i socialisti trasformeranno la loro astensione in voto contrario, il che determinerebbe la crisi di governo.

«Tali provvedimenti — ha detto Mosca — sembrano rivolti esclusivamente a comprimere la produzione con tutte le conseguenze sociali per l'occupazione, senza essere peraltro capaci di frenare il galoppo inflazionistico e la perdita di valore reale dei salari e di difendere le condizioni di vita delle classi meno abbienti. Manca all'attuale governo — ha concluso — una visione complessiva attorno alla quale ricercare una vasta solidarietà e l'impegno politico delle forze sindacali e della sinistra. Da tali elementi e dall'arroccamento democristiano sulla questione dell'aborto nasce un serio pessimismo nei confronti del quadro politico».

Gli altri laici sono abbastanza scettici sulle possibilità di raggiungere un accordo sull'aborto, ma tutti sono contrari alla possibilità di giungere al referendum, il che conferma la maggiore disponibilità che esiste nel PLI, nel PSDI e nel PRI. Spadolini, presidente dei senatori del PRI, ha detto che «il Paese ha bisogno di tutto tranne che di un secondo referendum, purtroppo possibile dopo il grave voto della Camera. Era in atto — ha detto — una ricerca di punti di incontro fra forze cattoliche e laiche. Ora riannodare quel filo appare estremamente difficile; ma ricorrere al voto popolare per pronunciarsi sul mantenimento o meno di taluni articoli del codice Rocco che la Camera ha deciso all'unanimità di abrogare, appare tanto assurdo da mettere in discussione la logica stessa del nostro sistema rappresentativo».

A sua volta il socialdemocratico Preti ha detto che «solo una legge concordata che tenga conto delle valide esigenze della società moderna portate avanti dai partiti laici senza umiliare troppo la DC, può risolvere il problema dell'aborto. Un'intesa è ancora possibile e lo dimostra pure l'atteggiamento del PCI, che continua a premere per il compromesso. E' — ha concluso — una questione di buona volontà».

Infine il presidente del PLI Bignardi si è pronunciato anch'egli contro il referendum. A suo avviso va ricercata una legislazione moderna sulla questione dell'aborto che rifiuti però «esorbitanze e licenze», ma che accolga «prudentemente una casistica ormai nota. Ciò va realizzato con sollecitudine — ha concluso — né giova rinviare il problema a un referendum che, basandosi su convinzioni morali opposte, inasprirebbe il problema senza risolverlo».

Marina Alessi

MERCOLEDI' A NAPOLI il congresso del PLI

Roma, 4

Con il quindicesimo congresso nazionale del PLI, che si terrà a Napoli, nel teatro «Mediterraneo» della mostra d'Oltremare, da mercoledì a domenica prossima, si concluderà la «stagione dei congressi» aperta all'inizio del mese scorso dal congresso del PSI, cui sono seguiti quelli del PSDI e della DC.

Alle assise liberali — il cui tema è «Liberi in una Italia più giusta» — parteciperanno 549 delegati in rappresentanza di circa 140 mila iscritti. I lavori congressuali entreranno nel vivo con la relazione del segretario, Zanone e l'inizio del dibattito. Secondo quanto è stabilito, il dibattito sulla relazione Zanone proseguirà fino alle 13.30 di sabato dieci. Per il pomeriggio di sabato è prevista la discussione delle proposte di modifica dello statuto (il congresso, tra l'altro, dovrà deliberare sulla creazione della «presidenza d'onore» attribuita nel consiglio nazionale nel gennaio febbraio scorsi a Giovanni Malagodi). La replica di Zanone, sempre secondo il programma dei lavori, è fissata per domenica mattina. Nel pomeriggio si voteranno i documenti politici e quindi si rinnoveranno le cariche.

Il PLI, che nelle elezioni politiche del 1972 riportò circa un milione e 300 mila voti ed è rappresentato in parlamento da 20 deputati e dieci senatori, giunge al suo quindicesimo congresso dopo una lunga e travagliata crisi. Da poco più di due mesi alla sua guida è un nuovo segretario, Valerio Zanone, il quale negli ultimi anni della «leadership» Malagodi - Bignardi è stato uno dei principali esponenti della corrente di sinistra «rinnovamento».

(Ansa)

Nelle Marche i 200 milioni del «Lotteria»

Il premio di 200 milioni della Lotteria di Agnano è stato vinto da un ignoto giocatore, che ha acquistato in una tabaccheria di Pedaso (Ascoli Piceno), gestito dalla signora Noemi Ricci, il biglietto serie B 13758 abbinato al cavallo francese Bellino II, che è stato il dominatore della classicissima del trotto disputatasi a Napoli. Nella città partenopea è finito il secondo premio, di cento milioni; era infatti abbinato al cavallo Delfo il biglietto B 60670 acquistato in un bar-rosticceria del centro di Napoli. I cinquanta milioni del terzo premio sono stati vinti a Firenze, dal biglietto F 74154, abbinato a Dalko II, terzo arrivato nel G.P. Lotteria. Una curiosità: tra i 21 biglietti estratti e abbinati ai partecipanti alla gara, ce n'erano ben nove venduti a Roma; ma tutti i loro possessori si sono dovuti accontentare di premi minori.

Il Torino spodesta la Juve



Telefoto Ansa
Inter - Juventus 1-0 — il gol vincente di Bertini, che ha freddato Zoff e, con lui, la Juventus

SERIE «A»

Da tre domeniche i bianconeri k.o.

Cambio della guardia al vertice del massimo campionato: il Torino ha spodestato la Juventus dal trono. I granata, infilando il dodicesimo successo interno a spese del Milan, hanno effettuato il gran sorpasso, approfittando anche della terza battuta d'arresto consecutiva della «vecchia signora», questa volta battuta a San Siro dall'Inter. «Giallo» nell'incontro di Firenze: il portiere del Como, Rigamonti, è stato colpito al capo da un bullone ed è stato ricoverato all'ospedale: molto probabilmente il rotondo successo ottenuto sul campo dai gigliati verrà cancellato dal giudice sportivo. In coda alla classifica il Cagliari, grazie al pareggio ottenuto a Cesena, ha raggiunto (almeno momentaneamente, visto il probabile strascico dell'incontro di Firenze) il Como. Quattro squadre al terz'ultimo posto a quota 18: la Lazio e il Verona, che hanno pareggiato lo scontro diretto, l'Ascoli che ha chiuso a reti inviolate con il Napoli, e la Sampdoria che ha colto due preziosissimi punti con la Roma.

SADAT IN ITALIA

Telefoto Ansa-Upi
Roma — Oggi giunge in visita in Italia il Presidente egiziano Sadat, terza tappa del suo impegnativo viaggio europeo che lo ha visto in Germania occidentale e in Francia. Sadat, che ha già incontrato Leone al Cairo nel '74, si fermerà tre giorni

CONFERMATA NEL BADEN-WUERTTEMBERG LA TENDENZA AL RIBASSO DELLA «SPD»

Doccia fredda elettorale per il partito di Schmidt

Il quattro per cento di voti in meno ai socialdemocratici, il quattro per cento in più ai cristiano-democratici, che già avevano la maggioranza assoluta - E a novembre?

Bonn, 4

Vittoria oltre le previsioni per i cristiano-democratici tedeschi nelle elezioni per il rinnovo del parlamento del «Land» del Baden-Wuerttemberg, l'ultima consultazione regionale prima delle elezioni generali che si terranno nella Repubblica federale il 3 ottobre prossimo.

La «CDU» (che è guidata nel Baden - Wuerttemberg da Hans Filbinger — uno dei dirigenti di maggior spicco della destra democristiana, assieme a Franz Josef Strauss e Karl Carstens) — ha rafforzato la maggioranza assoluta che già aveva nella Dieta regionale, ottenendo — secondo dati quasi definitivi — il 56,9 per cento dei voti, cioè il 4 per cento in più rispetto alle elezioni del 1972. I socialdemocratici sono scesi al 33,5 per cento (meno 4,1 per cento rispetto alle elezioni del 1972), perdendo almeno quattro seggi; anche i liberali hanno perduto un seggio, passando dall'8,9 per cento del 1972 al 7,4 di oggi.

Le elezioni odierne erano considerate dagli osservatori come un «segnale» di eccezionale rilievo, non solo perché precedevano di soli sei mesi le elezioni generali, ma anche per la particolare posizione di destra assunta da Filbinger all'interno del partito cristiano democratico: «Libertà o socialismo» è stato lo slogan con cui Filbinger ha condotto la campagna elettorale; le elezioni hanno interessato 6,1 milioni di elettori, di cui 480 mila giovani che votano per la prima volta.

I risultati odierni, mentre rinsaldano le speranze dei cristiano-democratici per le prossime elezioni generali costituiscono un'indicazione preoccupante per la «SPD» — il partito del Cancelliere Helmut Schmidt — che, nella serie di consultazioni regionali avvenute negli ultimi due anni, ha perduto voti in dieci degli undici «Laender» in cui si è votato. Nelle precedenti elezioni regionali nel Baden-Wuerttemberg (uno dei più popolosi e importanti stati della RFT), la «CDU» aveva costantemente aumentato i propri voti, passando dal 39,5 per cento nel 1960 al 52 nel 1972, mentre i socialdemocratici oscillavano tra il 29 e il 37,6 per cento.

L'ulteriore flessione subita oggi dall'«SPD» rinnoverà probabilmente, a scadenza immediata gli interrogativi sulla capacità di governo dell'attuale coalizione liberal-social-democratica e sulla stessa alleanza tra i due partiti: non sono pochi, ad esempio, gli esponenti liberali che temono che il perpetuarsi di un legame che dura ormai da parecchi anni possa finire per nuocere al partito di Walter Scheel e fargli perdere, proprio nella consultazione nazionale di ottobre, i favori di una parte del suo elettorato tradizionale, il cosiddetto ceto medio.

A tarda ora si sono appresi i risultati definitivi ufficiali delle elezioni nel Baden-Wuerttemberg, i quali confermano che la CDU ha consolidato la maggioranza assoluta alla Dieta, ottenendo il 56,7 per cento dei voti; i socialdemocratici hanno ottenuto il 33,3 per cento e i liberali il 7,8. Alla nuova Dieta, la CDU disporrà di 71 seggi (più 6), i socialdemocratici di 41 seggi (meno 4) e i liberali di 9 seggi (meno 1). Nessun seggio è andato, come del resto previsto, alle formazioni minori di estrema destra e di estrema sinistra (maoisti).

(Ansa)

A SOSTEGNO DI STRAUSS anche l'«AVP» (di destra)

Bonn, 4

Un nuovo raggruppamento politico, formatosi in questi ultimi mesi nella Germania Ovest, ha concluso oggi il suo primo congresso nazionale, in cui ha definito gli obiettivi e gli orientamenti politici: si tratta del «Comitato di azione quarto partito» (AVP), che presenterà candidati alle elezioni legislative del prossimo novembre.

Il presidente del nuovo raggruppamento è Dietrich Bahner, ex presidente della federazione liberale bavarese; l'«AVP» conta attualmente circa tremila aderenti, per la maggior parte provenienti dai partiti cristiano-democratico e liberal-democratico. Alcuni provengono anche dal partito «NPD», di estrema destra, ma verso tale partito la «AVP» è tenuto a mantenere nettamente le distanze.

Parlando degli obiettivi del nuovo raggruppamento di destra, Bahner ha affermato che si vuole sostituire «l'arbitrarietà e la lotta di classe con il diritto e l'ordine», allineandosi alla «CSU» (l'ala bavarese della «CDU») e appoggiando il suo leader Franz Josef Strauss alle prossime elezioni generali. L'«AVP» si considera come un futuro alleato dei cristiano-democratici, «nella prospettiva di subentrare al blocco della sinistra a Bonn».

(Ansa - Afp)

Schmidt: campanello d'allarme

IMPONENTE MANIFESTAZIONE DI AUTONOMISTI CATALANI

VENTIMILA A BARCELLONA INCALZATI DALLA POLIZIA

Gli agenti hanno duramente caricato la folla, usando lacrimogeni e proiettili di gomma - Sarebbero oltre duecento gli arresti a Madrid



Telefoto Ansa-Upi
Barcellona — Giovani dimostranti in fuga dinanzi alle cariche effettuate dagli agenti di polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 4

Con i lacrimogeni, i proiettili di gomma e i calci dei fucili, centinaia di agenti di polizia spagnoli hanno oggi duramente disperso un'imponente manifestazione contro il governo, organizzata a Barcellona dall'«Assemblea catalana» (fuorilegge): al grido di «Abbasso la monarchia» e «Polizia assassina», circa ventimila persone hanno raggiunto in corteo «Plaza Cataluna», nel centro della città, agitando bandiere repubblicane e catalane. Gli agenti, che fino a quel momento avevano controllato la manifestazione, sono intervenuti, caricando i dimostranti dopo un fitto lancio di bombe lacrimogene.

Mulinando manganelli e fucili, i poliziotti hanno fatto irruzione anche nei bar della zona, incalzando la folla: una ragazza, raggiunta da un proiettile di gomma sparato da distanza ravvicinata, è caduta a terra ed è stata ancora selvaggiamente colpita con i manganelli prima di venir portata via da un'ambulanza. Gli scontri sono finiti dopo appena due ore; quasi contemporaneamente, nei pressi del Museo della marina da guerra di Barcellona, cinquemila filofranchisti reduci della guerra civile, che avevano dato vita a una manifestazione di solidarietà con il governo, riponevano i loro stendardi e gagliardetti. In questo caso, la polizia non è intervenuta, e ha anzi badato che elementi di sinistra non turbassero l'ordinato svolgimento della manifestazione franchista.

Giornata, invece, sostanzialmente calma a Madrid, dopo la serie di arresti effettuata ieri a tarda sera dalla polizia: si ritiene che le persone fermate o arrestate nella capitale spagnola siano oltre duecento; tra queste, esponenti del «Nuovo fronte dell'opposizione», l'organismo politico che sollecita elezioni generali e la formazione di un nuovo governo: arrestati anche l'economista di sinistra Ramon Tamames, il regista cinematografico Juan Antonio Bardem e l'avvocatessa «liberale» Francisca Sanquillo.

Alcuni dei fermi non sembrano avere, però, alcuna giustificazione logica: è il caso, ad esempio, di una donna bloccata mentre era reduce da un matrimonio, e di un corrispondente radiofonico munito di registratore, che è stato rimesso in libertà stamane, dopo una notte in guardina. Prima della retata, gli agenti avevano picchiato e arrestato alcuni individui che avevano accennato a formare un corteo, e disperso cinquecento giovani che avevano lanciato slogan, sollecitando l'amnistia per tutti i detenuti politici e l'unione delle sinistre.

Fenton Wheeler

PROFONDE CREPE NEL «CARTELLO» DELLA COMUNITA'

L'Europa degli egoismi

Un altro fallimento per l'Europa, o piuttosto un altro sconfortante episodio di una storia fatta di continui insuccessi e rinvii; perché di fallimento si potrebbe parlare soltanto se le intenzioni di partenza, all'apertura del consiglio a Lussemburgo, fossero state, almeno in parte, serie e, come si dice, costruttive. Nella realtà, i «Nove» si sono presentati alla programmata, periodica riunione, con fortissime pergiudiziali, fondate e sostenute da una situazione politico-economica di profonda crisi, che ha suggerito e suggerisce a ciascuno azioni di difesa, non certo comune, ma individuale.

Proprio questo atteggiamento «egoistico» ha rappresentato l'aperta denuncia di una situazione di progressivo scollamento che si è creato all'interno della comunità e che minaccia di distruggerla: perché se intesa, in qualche modo esistesse, la sfavorevole congiuntura, che oggi affligge quasi l'intera Europa avrebbe trovato e troverebbe uno schieramento sufficientemente unitario ad affrontarla. Cioè si sarebbe dovuto creare spontaneamente un clima di solidarietà e di supporto reciproco, con i più forti a soccorrere i deboli, perché la salvezza di questi sarebbe la salvezza del tutto.

Evidentemente questo tutto non esiste; è rimasto sulla carta e da questo «status» non si è spostato. A Lussemburgo i temi fondamentali erano tre, ma su uno di essi, in particolare, si sarebbe dovuto svolgere la discussione e il confronto: quello cioè, che trattava della crisi economica e del caos monetario, nel tentativo di trovare, se non una soluzione immediata, almeno una base comune per impostarla. Ebbene i due giorni di riunione e di colloqui non solo non hanno portato ad alcun risultato positivo, ma invece hanno messo in clamorosa evidenza una completa diversità di posizioni, tale da convincere che, se non interverranno miracolosi rivolgimenti, ognuno dei «Nove» si troverà solo, o quasi di fronte alla crisi e ai possibili contraccolpi economici.

L'andamento dei lavori si è sviluppato seguendo un motivo di progressiva divergenza, perché le decantate buone intenzioni di Giscard d'Estaing in campo monetario si sono rivelate semplici iniziative di carattere elettorale, messe in atto al fine di riconquistare, con plateali mosse in politica estera, le posizioni perse recentemente all'interno (significativo il rifiuto di accettare ogni controllo comunitario sulla sua politica economica); perché il cancelliere federale Schmidt, forte della situazione prospera della Germania Ovest, ha riconcesso la possibilità di recare aiuto ai partners più deboli, ma ha condizionato l'intervento finanziario di Bonn a un preventivo risanamento interno di ogni singolo paese (in pratica un discorso di questo tenore: «Prima guarite, poi vi daremo le medicine»); perché Wilson e Moro, i più poveri, i più acciaccati, si sono battuti «fino all'ultimo respiro» per far accettare come tema prioritario il problema della crescente disoccupazione all'interno della CEE.

Nessuno ha voluto recedere minimamente; nessuno ha tentato un avvicinamento, una via di relativo compromesso. Al contrario tutti hanno radicalizzato all'estremo le proprie posizioni, dando un'ulteriore spinta verso lo sgretolamento del castello europeo. Nessuna meraviglia, quindi se alla fine dei due giorni non è stato possibile stilare un documento comune; che il presidente di turno, il lussemburghese Thorn, abbia parlato di un'idea da realizzarsi nel corso di una generazione (un'altra generazione!); che argomenti delicati come l'elezione del parlamento europeo a suffragio universale, come il cosiddetto «rapporto Tindemans» sul futuro della comunità, siano stati appena sfiorati. Tutto è stato, per l'ennesima volta rimandato.

Il commento più azzeccato, proprio per la sua crudezza, è venuto da un componente della delegazione italiana: «E' stata dimostrata l'inutilità di tenere tre vertici all'anno». Peggio di così, pessimismo più amaro non sarebbe stato possibile. Ma queste sono parole che riassumono, appieno, una situazione che è prodotto di vent'anni di delusioni, di rinunce e d'incapacità. Vent'anni che hanno visto cadere, a volta a volta, tutte le costruzioni comunitarie (Ceca, Euratom e così via), che non sono state caratterizzate da atteggiamenti comuni, ma da scappatoie come «assi preferenziali» intese segrete, amicizie di comodo. Un groviglio sotterraneo, nascosto da un paravento di sorrisi e vuote dichiarazioni di principio: un paravento che è stato spazzato via dalla prima vera difficile prova nella quale l'Europa, nel suo aspetto unitario, si è imbattuta.

Alessandro Cappellini

MISSILE «CRUISE»: diffida di Mosca agli Stati Uniti

Mosca, 4

Se gli Stati Uniti adotteranno il missile «Cruise», diverrà impossibile raggiungere qualunque accordo sulle riduzione degli armamenti strategici: lo afferma oggi «Stella rossa», organo del ministero della difesa dell'URSS, commentando i recenti esperimenti compiuti negli Stati Uniti con questo nuovo missile (che assieme al bombardiere sovietico «Backfire», rappresenta lo scoglio sul quale si sono arenati i negoziati «SALT»). Lo sviluppo del «Cruise» — secondo «Stella rossa» — è «gravido di serie conseguenze», in particolare un'ulteriore, sfrenata corsa agli armamenti strategici, l'impossibilità di raggiungere qualunque accordo nel campo del disarmo, l'aumento della sfiducia reciproca.

(Ansa - Reuter - Upi)

PALLACANESTRO

Speranze a Gorizia scudetto a Bologna

Prestigioso successo della Patriarca Gorizia che, battuta la Chinamartini (diretta concorrente alla promozione), ha posto una grossa ipoteca sull'accesso nella massima serie del basket. La gara è stata avvincente e stressante, con il risultato sempre in altalena, a dimostrazione dell'equilibrio tecnico e tattico esistente fra le due compagini. Più che giustificato il tripudio conclusivo, con i giocatori goriziani portati in trionfo dal pubblico. Questo il verdetto definitivo: 83-81. Tutto è praticamente deciso per quanto riguarda lo scudetto: la Sinudyne, battendo a Varese i campioni d'Europa, ha ora quattro punti sulla Mobilgirgi: alla formazione bolognese sarà sufficiente ancora un successo sulla prossima avversaria, la Snaidero, che è stata superata a Venezia dalla Canon (75-93). Nel girone «A» della poule di classificazione è ancora bagarre in coda, dove la Pall. Trieste, sconfitta come previsto dal Cinzano (83-111), divide l'ultima poltrona con la Pinti Inox, superata dalla Lazio. In testa troviamo ora il Jolly, che ha avuto ragione del Brill.

SERIE «D»

Tornano a vincere i rossoalabardati

Nel campionato di quarta serie di calcio, la Triestina è tornata con autorità al successo, aggiudicandosi entrambi i punti a Montebelluna e riscattando così prontamente l'inattesa e clamorosa battuta d'arresto di domenica scorsa in casa. Il Ponziana, dal canto suo, ha conquistato un prezioso punto al «Grezar» ai danni della Mestrina, anche se le cronache affermano che i biancocelesti avrebbero meritato, per gioco espresso e occasioni da rete create, l'affermazione piena. Rotondo successo della Pro Gorizia, in casa, contro il San Donà: due punti che lasciano ancora qualche speranza di salvezza alla squadra isontina.

MERCOLEDI' SI DISCUTERA' LA POLITICA ECONOMICA

«DECISIVO» L'INCONTRO TRA GOVERNO E SINDACATI

I risultati avrebbero ripercussioni sulle vertenze aperte
Le proposte Cgil-Cisl-Uil - Gli scioperi della settimana

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

L'incontro governo - sindacati sui temi di politica economica è l'avvenimento più atteso della prossima settimana sindacale. All'incontro, che si svolgerà mercoledì ed era stato ripetutamente richiesto dagli stessi sindacati, viene attribuita una triplice importanza: per la lotta contro l'inflazione e la recessione (i sindacati presenteranno a Moro su questo punto una serie di proposte); per l'inizio delle trattative sui problemi del pubblico impiego (subito dopo l'incontro, il ministro Morlino convocherà infatti i sindacati per definire il quadro finanziario entro cui collocare le vertenze del pubblico impiego); e per una soluzione della lunga vertenza del trasporto aereo, avendo il ministro del lavoro Toros dichiarato che è sua intenzione presentare ai sindacati del trasporto aereo una sua proposta subito dopo l'incontro con Moro.

Inoltre, va rilevato che i risultati dell'incontro potrebbero avere non poca influenza sulle trattative contrattuali dei metalmeccanici, chimici ed edili, che nelle ultime settimane sono rimaste praticamente in una situazione di stallo.

Il calendario della prossima settimana prevede anche una fitta serie di incontri e di scioperi. Metalmeccanici, chimici, edili, autoferrotranvieri, elettrici e bancari saranno impegnati in nuove tornate di trattative con le controparti aziendali, mentre per quanto riguarda gli scioperi, scenderanno in lotta gli edili (giovedì per 8 ore), i ferrovieri (dalle 21 del giorno 8 alle 21 del 9), i metalmeccanici (sciopero di 4 ore martedì e generale a Roma) e i chimici (8 ore articolate nel corso della settimana).

Nell'incontro di mercoledì la delegazione della federazione Cgil-Cisl-Uil, che sarà guidata dai segretari generali Lama, Storti e Vanni, presenterà al presidente del Consiglio una serie di proposte: revisione delle misure adottate dal governo in materia creditizia; programmazione degli investimenti per il rilancio dell'occupazione; accentuazione della lotta alle evasioni fiscali anche con accertamenti per campione, specialmente nei settori industriale, commerciale e del lavoro autonomo e professionale.

I sindacati ribadiranno anche il loro «no» ad ogni proposta di modifica dell'attuale sistema di scala mobile. Inoltre chiederanno al governo di precisare la politica che intende seguire in materia di contributi previdenziali ed assistenziali a carico delle aziende e di fiscalizzazione degli oneri sociali, poiché l'incertezza su questi temi — a giudizio dei sindacati — ha indotto gli imprenditori a ritardare la chiusura dei contratti.

Nell'incontro la federazione unitaria chiarirà anche che non intende ammettere nessuna interferenza dell'esecutivo sulle vicende contrattuali. A proposito dell'incontro, si registra una dichiarazione del segretario confederale della Cgil, Silvano Verzelli, il quale sottolinea che oggetto dell'incontro col governo di mercoledì è «una verifica delle rispettive posizioni in ordine ai contenuti della lotta contro l'inflazione e la recessione».

Sostenuto che la risposta che il governo ha dato alla crisi economica «è stata fino ad ora impacciata», Verzelli afferma che «oggi il paese paga duramente il rifiuto opposto da taluni gruppi politici ed economici al progetto di sviluppo elaborato dal sindacato. Anche la via indicata dalle organizzazioni dei lavoratori comporta rinunce e sacrifici. Oggi si chiedono sacrifici per i consumi individuali. Bene: bisogna offrire però prospettive concrete in consumi sociali».

Verzelli sottolinea inoltre che il governo «deve convincersi che se continua a privilegiare certe terapie economiche (inasprimento fiscale, feroce stretta creditizia, revisione e blocco della scala mobile, aumento dei contributi sociali e ad ignorare di fatto le proposte del sindacato, l'unico risultato certo sarà quello di moltiplicare e inasprire le tensioni sociali e politiche e di rendere sempre più incontrollabili i guasti dell'inflazione e della recessione.

«L'esito dello scontro e del confronto in atto nel paese è assai incerto. Esistono tuttavia — conclude Verzelli — le condizioni, purché prevalga una diversa volontà politica, per evitare il peggio e per battere la crisi più grave degli ultimi trent'anni».

R. R.

TRA ANZIANI CONIUGI

UXORICIDIO nel Catanese

Catania, 4

Un'anziana donna, Maria Scevola, di 64 anni, ha ucciso il marito, Giuseppe Cristaudo di 66 anni, strangolandolo con una calza di nylon. L'uxoricidio è stato commesso questo pomeriggio nell'abitazione dei due coniugi, una villetta residenziale, a Valverde, un comune di tremila abitanti, a tredici chilometri da Catania sulle pendici dell'Etna.

La donna da tempo era sottoposta a continui maltrattamenti dal marito, pensionato delle poste, che era in gravi condizioni fisiche per una forma di diabete che lo aveva reso semicieco e per un avanzato stadio di arteriosclerosi.

Nel pomeriggio vi era stata una lite e Maria Scevola, in un momento di sconforto, ha deciso di tentare il suicidio. Ma proprio mentre stava preparando una massiccia dose di tranquillanti è stata raggiunta dal marito, che l'ha picchiata e insultata. A questo punto — è sempre il racconto della donna — la Scevola, esasperata, ha stretto attorno al collo del coniuge una lunga calza di naylon strangolandolo.

DUE STATUNITENSI muoiono sulla Cassia

Roma, 4

Due cittadini statunitensi sono morti la scorsa notte in un incidente stradale avvenuto al ventesimo chilometro della via Cassia. Sono James Richard Ammett, di 33 anni e Patricia Redden, di 40.

Viaggiavano a bordo di una «Ferrari» che, immettendosi in una curva, è uscita di strada e si è rovesciata. Ammet e la Redden sono stati identificati grazie alla testimonianza del proprietario dell'auto, Stephen Barley, con il quale avevano trascorso la serata in un ristorante romano.

Il bar «100 milioni»



NAPOLI — Nino Castellani, gestore del bar dove è stato venduto il biglietto che ha vinto il secondo premio (100 milioni) alla lotteria di Agnano, è soddisfatto: anch'egli ha vinto il suo premio. Telefoto Ansa

SINGOLARI ACCUSE DA LONDRA

Studenti di sinistra vendono quadri falsi?

Londra, 4

Un portavoce di Scotland Yard ha dichiarato che si sta indagando su quella che sembra essere un'organizzazione internazionale che immetterebbe sul mercato quadri falsi del pittore Francis Bacon, di origine irlandese, e di altri noti artisti. Tali falsi, opera di alcuni studenti di sinistra in Italia, verrebbero venduti a collezionisti inglesi.

Dal canto suo, lo stesso pittore Francis Bacon, alcuni quadri del quale vengono valutati anche 100 mila sterline, in un'intervista televisiva alla Bbc ha detto ieri sera che questi suoi falsi quadri sono venuti alla luce quando vennero offerti alla galleria Marlborough, che si occupa della sua produzione a Londra.

Nel corso dello stesso programma è intervenuto anche Tony Reichard, un dirigente della galleria Marborough —che ha sedi anche a Roma e altre città — il quale ha detto: «In linea generale ritengo che vi sia un legame tra i giovani studenti di sinistra che desiderano procurarsi denaro per il partito comunista — o per il loro partito — e nello stesso tempo attaccare la società costituita e gli artisti che ne fanno parte».

Secondo fonti informate appartenenti ad ambienti artistici, i quadri di Francis Bacon sono molto conosciuti in Italia e sui mercati d'arte di Londra, Parigi e New York. Secondo queste fonti, studenti d'arte appartenenti a movimenti di sinistra in Italia produrrebbero opere nello stile di Bacon e di altri noti artisti al fine di procurarsi fondi per raggruppamenti di estrema sinistra

PLUTONE PIU' PICCOLO di quanto creduto

New York, 4

Una scoperta fatta da tre astronomi americani ha modificato le conoscenze che si avevano finora di Plutone, il più esterno — impiega 248 anni terrestri per compiere un giro completo attorno al sole — dei nove pianeti del sistema solare che dista dalla Terra sette miliardi di chilometri.

Gli scienziati, il dott. Dale Cruikshank, il dott. Pilcher e il dott. Morrison, tutti e tre dell'università delle Haway, a conclusione di un approfondito studio realizzato con il telescopio del kitt peak hanno annunciato che alle loro osservazioni fatte con filtri particolari Plutone è apparso coperto da uno strato di gas metano (che si forma a temperature bassissime, appena 87 gradi sopra lo zero assoluto).

E' da ritenere, fanno notare i tre scienziati, che per questa ragione il pianeta potrebbe risultare in realtà più piccolo di quanto non appaia all'osservazione. Va tenuto infatti conto che la sua particolare luminosità può derivare non dalla sua massa, quanto dal riflesso della luce solare resa più intensa dalla superficie ghiacciata. Il dott. Morrison ha detto in proposito: «Per lungo tempo abbiamo creduto che Plutone fosse grande quasi quanto la Terra: ora, secondo questi ultimi rilievi, il pianeta potrebbe essere in realtà soltanto la metà del nostro mondo o anche meno».

Un'altra considerazione che gli scienziati fanno alla luce della nuova scoperta, è che ora riacquista consistenza la teoria secondo la quale Plutone sarebbe stato all'origine uno dei satelliti di Nettuno, il penultimo pianeta del sistema solare.

(Ansa)

PADRE ELIGIO avrebbe rifiutato la libertà provvisoria

Novara, 4

In 25 milioni di lire sarebbe stata fissata — secondo alcune indiscrezioni — la cauzione per la libertà provvisoria di padre Eligio (in carcere a Novara) dal magistrato che dirige l'inchiesta, il sostituto procuratore della Repubblica di Vigevano, dott. Grillo.

Il religioso — sempre secondo indiscrezioni — avrebbe però rifiutato la libertà provvisoria, pregando i parenti di non versare la somma stabilita dalla magistratura. Il legale di padre Eligio, avv. Piero Dina, interpellato per telefono nella sua abitazione di Milano, non ha né confermato né smentito la notizia.

CHI HA ACQUISTATO I BIGLIETTI SUPERFORTUNATI DELLA LOTTERIA «A CAVALLO»?

SONO I «SOLITI IGNOTI» I VINCITORI DI AGNANO

I duecento milioni sarebbero andati a un «signore di Ancona» oppure a un camionista

Ascoli Piceno, 4

La notizia che il biglietto vincente dei 200 milioni è stato venduto nel piccolo centro costiero di Pedaso (1500 abitanti, 48 chilometri dal capoluogo) ha suscitato commenti ed anche «sospetti». C'è infatti chi ritiene che il vincitore possa essere uno del luogo, nonostante le affermazioni della tabaccaia, Noemi Ricci, la quale ha detto di essere pressoché sicura di averlo ceduto, unitamente ad altri quattro o cinque, «ad un signore di Ancona, che era in gita con la famiglia». Il periodo della vendita sarebbe, grosso modo, localizzabile nel «ponte» di San Giuseppe.

C'è inoltre da tenere presente che, proprio dinanzi alla tabaccheria della signora Ricci, vi è un ristorante molto frequentato da camionisti, e che alcuni di essi hanno a loro volta acquistato qualcuno dei venti biglietti avuti in dotazione (e tutti venduti) dalla tabaccaia. Le ricerche sono state estese anche ad Ancona, ma i cronisti che si sono messi alla caccia del presunto vincitore non hanno praticamente punti di riferimento.

I 100 milioni del secondo premio sono andati al biglietto Serie B 60670, venduto a Napoli nel bar rosticceria Pizzicato, nella centrale piazza Municipio. Un'impiegata della cassa ha detto che molto probabilmente il biglietto è stato venduto nel mese di febbraio. Il bar rosticceria Pizzicato è molto frequentato, specialmente da stranieri e turisti, essendo uno dei primi locali che si incontrano uscendo dalla stazione marittima. La cassiera di turno stamane ha detto che vari biglietti sono stati venduti a stranieri, ma ha aggiunto di non sapere se il fortunato biglietto sia stato acquistato da uno straniero o meno.

I 50 milioni del terzo premio sono stati vinti a Firenze dal biglietto F 74154, mentre i biglietti abbinati ai cavalli piazzatisi dal quarto al sesto posto hanno vinto cinque milioni ciascuno, così come gli altri quindici biglietti abbinati ai cavalli eliminati nelle tre batterie del Gran Premio Lotteria. Tre milioni ciascuno hanno vinto gli altri dieci biglietti estratti (in totale sono stati estratti trentuno biglietti).

Circa la metà (nove su ventuno) dei biglietti estratti ed abbinati ai cavalli partecipanti alle gare, sono stati venduti a Roma. Tuttavia due soli di essi, quello con la serie P 35864 venduto in un chiosco presso la stazione Termini, e quello con la serie G 21883 e venduto in una tabaccheria di via Flaminia, sono stati abbinati a cavalli entrati in finale: Dimitria e College Record.

Nessuno dei due cavalli si è classificato tra i primi tre e quindi i possessori dei corrispondenti biglietti dovranno accontentarsi di un premio di cinque milioni di lire. Lo stesso premio toccherà anche ai possessori degli altri sette biglietti venduti a Roma e compresi nell'elenco dei primi 21 estratti: quelli con la serie O 32685, R 09269, M 13079, E 08393, D 06661, C 04766, F 13903.

I BIGLIETTI VINCENTI

I tre premi più grossi della Lotteria di Agnano sono andati ai seguenti biglietti: al biglietto B 13758, venduto a Pedaso (Ascoli Piceno), che ha vinto 200 milioni; al biglietto B 60670, venduto a Napoli, che ha vinto 100 milioni; al biglietto F 74154, venduto a Firenze, che ha vinto 50 milioni.

Hanno vinto invece 5 milioni ciascuno i seguenti biglietti: O 32685 (venduto a Roma), D 87974 (Novara), M 80797 (Milano), E 87208 (Bergamo), M 13079 (Roma), L 61786 (Milano), P 35864 (Roma), R 09269 (Roma), E 08393 (Roma), E 48554 (Bergamo), D 06661 (Roma), C 04766 (Roma), B 48605 (Milano), F 13903 (Roma), O 05281 (Padova), D 91997 (Palermo), I 81408 (Brescia), G 21883 (Roma).

Tre milioni ciascuno sono andati invece ai seguenti biglietti: M 45431 (venduto a Genova), N 26331 (Roma), G 04615 (Roma), M 04227 (Roma), A 65834 (Parma), E 38739 (Vicenza), G 76672 (Catanzaro), P 17955 (Torino), D 63185 (Lucca), N 89590 (Salerno).

NESSUNA TRACCIA dell'industriale tessile rapito presso Firenze

Firenze, 4

Anche nella giornata festiva sono proseguite le ricerche di Romolo Banchini, l'industriale tessile rapito giovedì sera nel suo stabilimento di Lastra a Signa (Firenze). Sono state battute le zone di Roveta, Cerbaia, Montespertoli, Ginevra e i boschi e i casolari abbandonati per trovare un minimo indizio utile alle ricerche. Hanno partecipato anche numerosi volontari, per la maggior parte amici dell'industriale.

Intanto la moglie del Banchini, Vanna Parenti, ha lasciato la sua abitazione, una villa in una località vicina a quella dove sorge lo stabilimento del marito. Provata dalla vicenda, ha preferito probabilmente andare a stare presso qualche familiare, assieme ai due figli gemelli.

A parte le perplessità iniziali sulla maggiore o minore «professionalità» degli autori del sequestro, originate dal modo almeno in apparenza quasi casuale con cui è avvenuto, fra gli investigatori si tende ora ad accreditare l'ipotesi di una banda organizzata, se non altro per le difficoltà che avrebbero avuto dei rapitori occasionali a nascondere in maniera così tempestiva l'industriale e a farne perdere le tracce.

(Ansa)

FURTO IN BANCA con lancia termica

Bologna, 4

Servendosi di una lancia termica, i ladri hanno svaligiato la scorsa notte la filiale del «Credito Romagnolo» di Vidiciativo (Bologna). I malviventi, che sono penetrati nell'istituto di credito dopo aver forzato una finestra, hanno praticato nella cassaforte un foro di centimetri 34 x 21 servendosi di due bombole (una di ossigeno e una di acetilene) e si sono impossessati di una somma di denaro ancora da stabilire.

Con certezza si sa che una parte del bottino è di 2 milioni 117 mila lire, ma si attende per il resto un ulteriore controllo da parte dei funzionari della banca. I ladri hanno abbandonato accanto alla cassaforte le bombole, che avevano rubato la stessa notte a un artigiano di Silla, un centro poco distante da Vidiciatico.

IN SEGUITO ALL' ARTICOLO DI ROGER PEYREFITTE

Domenica di preghiera per le accuse al Papa

Paolo VI ha ringraziato i fedeli convenuti a San Pietro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 4

E' stata in tutte le diocesi italiane la giornata della «preghiera e della riparazione» per le offese arrecate al Papa in questi ultimi tempi. Durante la messa, nelle omelie e nelle preghiere si è fatto riferimento all'articolo «denigratorio e offensivo» pubblicato dallo scrittore ed ex diplomatico francese Peyrefitte sul settimanale «Tempo». Parlando dalla finestra del suo studio, Paolo VI ha voluto ringraziare quanti gli hanno espresso solidarietà nel momento in cui la sua «umile persona è stata fatta oggetto di scherno e di calunniose insinuazioni» da parte di certa stampa «irriguardosa dell'onestà e della verità».

Dopo aver ricordato una pagina degli «Atti degli apostoli» che descrive la preghiera di tutta la Chiesa per San Pietro, ha rilevato che i deplorevoli episodi hanno avuto «pretestuosa origine» dalla recente dichiarazione della congregazione per la dottrina della fede su alcune questioni di etica sessuale. Il Papa ha esortato «a dare a questo documento e al complesso di insegnanti, di cui esso fa parte, un'attenta considerazione e una virtuosa osservanza per fare argine al licenzioso edonismo diffuso nel costume del mondo odierno», accrescendo «il senso forte e gioioso della dignità e della bellezza della vita cristiana».

Le parole del Papa sono state più volte interrotte dall'applauso della folla, valutabile a circa ventimila persone. Speciali orazioni per il Pontefice erano state recitate in mattinata a San Pietro durante la messa della «stazione quaresimale» presieduta dal cardinale Marella.

Nel pomeriggio, alle 17.30, il Papa si è recato nella parrocchia di San Francesco Saverio alla Garbatella per celebrare la messa. E' stato accolto dal cardinale Poletti, dal sindaco Darida e da una grande folla. E' stata quella di oggi la sua prima visita quaresimale a una parrocchia romana.

Nel suo discorso nessun accenno né all'articolo né alle vicende della legge per l'aborto: il discorso è stato tenuto dal Pontefice su un piano di stretta riflessione spirituale. Era stato predisposto nei dintorni della chiesa un servizio d'ordine. Ma tutto si è svolto nella più assoluta normalità. Il Papa, uscito dalla chiesa, si è portato sul sagrato e qui ha rivolto parole di saluto e di benedizione a quanti non avevano potuto trovar posto in chiesa e gremivano la vasta piazza antistante il tempio.

A. Paglialunga



Telefoto Ansa
Città del Vaticano — Il Papa durante l'intervento domenicale

Ventura (piazza Fontana) trasferito a Roma

Bari, 4

Giovanni Ventura, l'editore trevigiano di 35 anni implicato nell'inchiesta sulla strage di piazza Fontana, è stato trasferito stamani in automobile dalle carceri di Bari, dove era rinchiuso da oltre un anno, al reclusorio romano di Regina Coeli.

Il suo viaggio a Roma è stato disposto formalmente per consentirgli di essere presente a un processo che egli stesso ha promosso per diffamazione contro la giornalista Gianna Preda del «Borghese». L'apertura del giudizio è stata fissata per il 12 aprile.

Il processo è stato rinviato già tre volte. Si ignorano i motivi che hanno indotto il direttore del carcere di Bari o l'autorità giudiziaria di Catanzaro, della quale Ventura è a disposizione, a disporre il trasferimento del detenuto a Roma con un anticipo di una settimana, considerato inusuale per le traduzioni rese necessarie da processi.

SOTTOMARINI RUSSI disperdono in mare scorie radioattive

Londra, 4

I russi sono alle prese con un grave problema tecnico, che riguarda alcuni dei loro sottomarini nucleari: la dispersione di scorie radioattive registratasi nei reattori di tali unità. E' quanto scrive oggi il «Sunday Telegraph», affermando che l'inconveniente ha avuto «immediate ripercussioni negative» sugli equipaggi dei sommergibili russi; esso sarebbe stato scoperto dalla ricognizione aerea norvegese, la quale è in grado di osservare le unità da guerra sovietiche che entrano ed escono dalle loro basi, nella penisola di Kola. «Non si sa se Cuba, la Guinea, la Somalia e quei paesi arabi che ospitano frequentemente unità sovietiche, inclusi i sottomarini nucleari, siano consapevoli dei rischi che corrono le rispettive popolazioni» scrive il giornale. *(Ap)*

IMPROVVISO DRAMMA IN UN RIONE POPOLARE DI PALERMO

Fredda a pistolettate l'amante della figlia

La vittima (un giovane di 25 anni) aveva messo incinta la ragazza

Palermo, 4

Uno spazzino di 46 anni, Salvatore Mirabile, ha ucciso con quattro colpi di pistola l'amante della figlia Rita, di 25 anni, il pregiudicato Nicola Quartararo, di 34 anni, sposato e padre di tre figli. Il Mirabile, che ha precedenti penali per furti, è fuggito ed è introvabile. L'omicidio è avvenuto poco dopo le 9, davanti a una tabaccheria in via del Visone, nella borgata palermitana di «Falsomiele» nella stessa strada dove abita la famiglia Mirabile.

Secondo quanto si è appreso da diverse testimonianze, Salvatore Mirabile ha atteso in strada che Quartararo uscisse dalla tabaccheria. Fra i due uomini vi è stata un'animata discussione, poi il Mirabile ha estratto dalla tasca una pistola di piccolo calibro e ha sparato. Nicola Quartararo è stato soccorso da alcuni passanti, caricato su un autobus che sostava al capolinea e accompagnato all'ospedale civico, dove è morto pochi minuti dopo il ricovero.

Quartararo, che aveva precedenti penali per furti ed era sottoposto a diffida di polizia, abitava nel quartire «Montegrappa» e lavorava saltuariamente come manovale. Due anni fa aveva conosciuto Rita Mirabile, e, nascondendole di essere sposato, era diventato l'amante della ragazza. I due, per un breve periodo, avevano lasciato le famiglie e avevano vissuto insieme, poi Rita aveva conosciuto la verità sulla situazione familiare di Nicola Quartararo e l'aveva lasciato. Sembra però che il pregiudicato avesse continuato, con minacce, ad avere rapporti saltuari con la ragazza.

Si è appreso che la ragazza, domestica presso una famiglia è in attesa di un bambino e che la sua gravidanza aveva sconvolto il padre che non sopportava il giudizio dei vicini e dei familiari. La giovane donna è stata lungamente interrogata negli uffici della caserma «Cairoli», dove ha sede la squadra mobile.

(Ansa)

GIOVANE TORINESE

ORDINATO SACERDOTE in punto di morte

Torino, 4

Un giovane torinese, al quale il male incurabile di cui soffre da quasi due anni lascia ormai poche settimane di vita, è stato ordinato sacerdote questa sera grazie a una speciale dispensa concessa — in considerazione del caso particolare — dal Papa.

Il giovane neo sacerdote si chiama Cesare Bisognin, ha 19 anni e abita a Torino in via Madama Cristina 34. La sua vocazione al sacerdozio risale ai tempi in cui era ancora un bimbo; conseguito il diploma magistrale, Cesare Bisognin si iscrisse — due anni or sono — alla facoltà di teologia. Sapeva già, allora, di essere praticamente condannato a morte, ma la speranza di riuscire a strappare al male il tempo necessario per raggiungere lo scopo della sua vita non lo aveva mai abbandonato.

Il suo stato, però, andò progressivamente peggiorando, e fu ben presto chiaro che Cesare non sarebbe vissuto abbastanza per completare la propria preparazione teologica. Così, don Pino Cravero, viceparroco della chiesa dei Santi Pietro e Paolo — che da oltre un anno è spiritualmente vicino al giovane e ne conosce la profonda vocazione — interessò le autorità ecclesiastiche. Fu lo stesso cardinale arcivescovo di Torino monsignor Pellegrino a intercedere presso Paolo VI, il quale ha concesso la dispensa, inviando a Cesare Bisognin, insieme con il proprio assenso, un'edizione del «Nuovo Testamento» con dedica personale e firma autografa, e un crocifisso.

Ieri sera a Cesare Bisognin è stato conferito il diaconato, nella sua camera trasformata in cappella. Stasera — presente il cardinale Pellegrino — Cesare è stato ordinato sacerdote in una atmosfera di profonda commozione che ha afferrato non solo il padre Andrea, un tipografo di 46 anni, la madre e il fratello diciottenne, ma anche gli stessi superiori del seminario presso il quale Cesare ha iniziato gli studi, e i celebranti.

AUMENTANO I PREZZI ALFA

Milano, 4

Da domani 5 aprile l'«Alfa Romeo» apporterà ai propri listini un aumento medio del 5,5 per cento, con un minimo del 3,5 per cento per l' «Alfa Sud 5 marce». «Questo ritocco dell' "Alfa Romeo" — informa un comunicato della società — fa seguito ai recenti aumenti delle altre principali case automobilistiche, che sono stati quasi tutti effettuati con percentuali decisamente superiori».

PRESSO FERRARA

RAPINA (CON FERITO) in una casa di campagna

Ferrara, 4

Dodici milioni di lire costituiscono il bottino d'una rapina compiuta da tre malviventi in una casa di campagna in località Spinazzino di Santa Maria Codifiume, un piccolo centro del ferrarese al confine con la provincia di Bologna.

Il fatto è accaduto la scorsa notte, quando ventitré persone si trovavano riunite nella casa di Giuseppe Tavolazzi per una riunione conviviale. Improvvisamente sono entrati tre malviventi, armati e mascherati, i quali hanno fatto allineare tutti i presenti con i volti al muro e le mani in alto. Quindi si sono impossessati di denaro contante ed assegni per poi fuggire.

Nel corso della rapina un uomo è rimasto ferito da un colpo d'arma da fuoco. E' il commerciante Mario Gombi, di 40 anni, di Santa Maria Coldifiume (Ferrara), il quale si trova ricoverato nell'ospedale civile di Molinella (Bologna) perché colpito da un proiettile di pistola. L'uomo guarirà in venti giorni.

Secondo quanto si è potuto apprendere, Mario Gombi, alla vista dei tre rapitori, ha avuto una reazione. Uno dei malviventi l'ha allora colpito al capo con il calcio della pistola che impugnava, mentre un altro ha sparato due colpi diretti contro il soffitto e un altro a terra.

INQUIRENTI PRUDENTI SUI RESPONSABILI

L'INCENDIO ALLA FIAT CON «BOMBE TERMICHE»

Torino, 4

Si è lavorato assiduamente per tutta la giornata nell'«officina 81» della Fiat Mirafiori dove ieri a mezzogiorno è scoppiato l'incendio doloso che ha distrutto migliaia di pneumatici, sedili, poggiatesta e altro materiale plastico per il montaggio della «132», provocando danni per circa un miliardo di lire. Oggi sono state chiamate in servizio venti squadre di tecnici e operai, che hanno ripristinato parzialmente gli impianti in modo da consentire domani la ripresa della produzione.

Nel vasto capannone — che ha una superficie di oltre centomila metri quadrati — si è recato nel pomeriggio anche il dott. Annibaldi, capo del personale del settore auto, il quale ha sottolineato come «grazie all'impegno di tecnici e operai domani sarà possibile riprendere in parte la produzione».

In questura si è svolta intanto una riunione degli investigatori, che hanno fatto il punto sulle indagini. E' definitivamente accertato che il fuoco è stato appiccato, in cinque punti molto distanti fra loro, con «bombe termiche». Si tratta di tubi di acciaio imbottiti di «termite», una sostanza chimica che — incendiata — sviluppa un gran calore e che continua la combustione anche sotto i getti d'acqua (particolare notato ieri dai vigili del fuoco).

In merito alla responsabilità dell'attentato, che ieri era stata rivendicata dalle Brigate rosse con una telefonata alla redazione torinese dell'Ansa, gli investigatori non si sono sbilanciati: «Le indagini sono rivolte in tutte le direzioni», hanno affermato. «Una telefonata anonima non è certo sufficente per dare un volto e un colore ai responsabili del gesto. Siamo in attesa di altre prove, anche se certo non scartiamo l'ipotesi che siano state le Brigate rosse».

UN SEDICENTE COMMANDO ARMATO COMUNISTA

L'assalto alla «Marelli»: si fanno vivi gli autori

Milano, 4

Con un volantino fatto trovare la scorsa notte, con una telefonata a un giornale milanese, in una cabina telefonica di viale Fulvio Testi, un sedicente «commando armato comunista» ha rivendicato l'assalto compiuto venerdì pomeriggio da un gruppo di cinque giovani allo stabilimento «Magneti Marelli» di Crescenzago. Com'è noto due giovani, facendosi passare per inviati d'uno studio legale, si sono fatti accompagnare nell'ufficio del capo servizio di sorveglianza dello stabilimento, Matteo Palmieri, sparandogli quindi un colpo di pistola che gli ha fratturato il femore.

Questo il testo del volantino: «Ieri, 2-4-1976, alle 15.05, un commando armato comunista ha occupato militarmente il posto di guardia della Magneti Marelli di Crescenzago. E' stato colpito a fuoco alle gambe Matteo Palmieri, 48 anni, via XXIV Maggio, Sesto San Giovanni, capo delle guardie giurate dello stabilimento; contemporaneamente è stato distrutto a colpi d'arma automatica il gabbiotto del corpo di guardia.

«Scopo di questa operazione — prosegue il volantino — è quello di colpire in Palmieri, il diretto responsabile della sistematica opera di spionaggio e denuncia nei confronti delle lotte operaie e in particolare delle avanguardie comuniste. Questo attacco al corpo di guardia della Magneti Marelli ed al suo capo è una diffida a tutte le direzioni di fabbrica dall'organizzare ed armare corpi di guardia e spionaggio in funzione antioperaia.

«La classe operaia e le sue avanguardie comuniste armate svolgeranno opera sistematica di controinformazione».

(Ansa)

Alla Casa dello studente

CITTADINO GIAPPONESE trovato morto a Milano

Milano, 4

Un cittadino giapponese, da tempo residente a Milano, Taro Hoshina di 65 anni, è stato trovato morto oggi all'interno della sua stanza, alla Casa dello studente di Milano. L'uomo, che aveva conservato la qualifica di studente universitario fuori corso (in realtà da molti anni faceva il rivenditore ambulante di libri usati), era morto da almeno tre o quattro giorni, quando il corpo è stato scoperto.

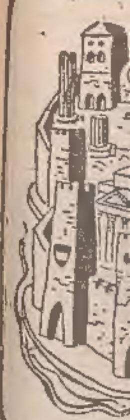
L'allarme è stato dato da altri ospiti della Casa dello studente, che hanno sentito un forte odore filtrare dalla stanza di Hoshina. E' stata abbattuta la porta e il cittadino giapponese è stato trovato morto. Il suo corpo presentava all'altezza del ventre una vasta lacerazione che, da un sommario esame sarebbe stata determinata dal processo di decomposizione, già in fase avanzata, al punto che un infermiere è svenuto a causa del cattivo odore.

PARTIGIANI TRUCIDATI commemorati a Udine

Udine, 4

Ventinove partigiani uccisi dai nazisti il 29 aprile 1945, nel cortile delle carceri di via Spalato, a Udine, sono stati ricordati stamane con una cerimonia alla quale sono intervenute autorità, ex combattenti della Resistenza, familiari dei Caduti e molti cittadini.

La commemorazione ufficiale è stata pronunciata dal vicepresidente dell'Anpi provinciale prof. Luigi Raimondi. Corone di alloro e mazzi di fiori sono stati deposti ai piedi della lapide che reca incisi i nomi dei caduti.



Le nipotine di Ernest

Telefoto Upi

New York — Mariel, 14 anni (a sin.), e la sorella Margaux, nipotine di Hemingway, hanno preso parte al loro primo film intitolato «Lipstick» e che sicuramente non sarà l'ultimo

GRAVA UN DESTINO INCERTO SULLA CELEBRE ABBAZIA DELLA BATTAGLIA

Vendesi o va all'asta un pezzo d'Inghilterra

Dalla vasta tenuta che appartiene alla antica storia della Gran Bretagna gli odierni proprietari hanno trovato troppo costoso l'attuale mantenimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, aprile

E' in vendita la tenuta di Battle Abbey, l'abbazia della battaglia, un pezzo d'Inghilterra sul quale Guglielmo, duca di Normandia, costruì un monastero per celebrare la sua conquista del paese nel 1066. Se gli amministratori della famiglia Webster non troveranno modo di venderla tutta in blocco la proprietà sarà messa all'asta, il 24 giugno, in 26 lotti diversi.

Della tenuta fanno parte il teatro della battaglia di Hastings, la storica Powdermill House, fattorie, villini, un edificio di 119 anni che ospita ora, in affitto, una scuola per ragazze e le rovine dell'abbazia originaria. E' un luogo che appartiene alla storia antica della Gran Bretagna, e che i proprietari hanno trovato troppo costoso perché una sola famiglia lo possa mantenere. I Webster, hanno avuto la proprietà della tenuta, a intermittenza, fin dal 1719. Ma la sua storia risale al giorno in cui Guglielmo il Conquistatore promise di edificare un monastero sul campo di battaglia se gli fosse riuscita l'invasione dell'Inghilterra. Gli riuscì. E Guglielmo volle che l'altare maggiore sorgesse nel punto esatto della morte di re Aroldo, il sovrano sassone abbattuto dalle scuri dei cavalieri normanni, mentre le sue truppe erano in rotta sul campo di Senlac.

Da anni il campo di battaglia e i resti di Battle Abbey sono aperti ai visitatori. Lo scorso anno centomila persone pagarono 30 pence (circa 450 lire) l'una per la visita.

L'abbazia è immersa nella storia d'Inghilterra dal tempo della nomina del primo abate, Gausbertus, nel 1076, fino all'epoca dell'ultimo abate, Hamond, che consegnò il monastero a re Enrico VIII il 27 maggio 1538. Enrico III sostò all'abbazia prima della battaglia di Lewes, nel 1264, e vi tornò come prigioniero di Simon de Montfort dopo la battaglia.

Dopo la riforma, sciolta la comunità del monastero, Enrico VIII assegnò la casa e il campo della battaglia del 1066 al suo mastro di cavalli Sir Anthony Browne, nel 1539. La chiesa fu demolita.

Gli eredi di Sir Anthony vendettero la casa a Sir Thomas Webster, nel 1719, ed essa rimase in possesso della famiglia fino al 1858, allorquando fu venduta al duca di Cleveland. Sir Augustus Webster la riacquistò nel 1901, e da allora è rimasta dei Webster.

Powdermill House, la casa della polveriera, è il principale edificio privato della tenuta, e come dice il suo nome ha a che fare con la produzione della polvere da cannone. Scrisse Daniel Defoe, l'autore di «Robinson Crusoè», che vi si faceva «la miglior polvere d'Europa». John Hammond, fabbricante di cannoni di ferro, ebbe nel 1676 licenza di costruire un laboratorio per la produzione di polvere da sparo sul terreno di Battle Abbey.

L'attuale edificio risale al secolo XVII.

Gli amministratori fiduciari cui è stata affidata la vendita agiscono per conto della signora Evelyn Webster, dei figli Geoffrey e Simon e dei due nipoti. I Webster sperano ancora di trovare un unico compratore, in modo che non scompaia il carattere della proprietà. Se non riusciranno nell'intento la casa d'aste Strutt and Parker procederà il 24 giugno alla vendita all'incanto dei lotti, nelle sale del «Mayfair Hotel» di Londra. La casa non ha voluto indicare un prezzo di riserva. Nella vendita sono compresi gli antichi titoli di signoria dei castelli di Battell, Barnhorne e Agmerhurst, tutti nella contea del Sussex.

E' stato intanto formato un organismo locale, che si denomina «The 1066 Trust», e che si propone di salvaguardare la tenuta quale luogo storico.

Charles Pearson

FIERA DEL DISCO da Cesena a Venezia

Venezia, 4

Il comune di Venezia attraverso i fondi del Casinò, ha promosso una mostra mercato del disco, inframmezzata da spettacoli e balli. Una società di Cesena denominata Midem (mercato internazionale del disco e dell'edizione musicale) «sotto l'egida dell'assessorato al turismo del comune e con il patrocinio di un notissimo settimanale», terrà a Venezia dal 13 al 20 giugno una mostra mercato musica '76 al palazzo del cinema, nella Sala della Perla, nell'atrio e nel salone delle feste del Casinò.

(Italia)

IN OCCASIONE DEL BICENTENARIO USA

Sbarco americano nella cucina francese

Aspetto e atmosfera dei ristoranti all'ombra dei grattacieli dove c'erano i grandi mercati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, aprile

Le celebrazioni del bicentenario degli Stati Uniti hanno comportato per la Francia un dono inatteso: un fiorire di ristoranti americani in tutta Parigi e nei dintorni.

La maggior parte dei francesi finora proclamava di rispettare soltanto due cucine al mondo: la cinese e la propria. Per questo il cibo alla moda d'oltre oceano era una rarità. Fino a pochi anni fa i ristoranti stranieri all'ombra della torre Eiffel erano poco più di un pugno: alcuni russi o cinesi, qualcuno italiano. Uno solo americano, Leroy Haynes.

La rivoluzione americana nelle cucine di Francia ha trovato il terreno dissodato dal Vietnam: infatti verso la metà degli anni sessanta un fiume di indocinesi ha invaso Parigi. E poiché molti dei rifugiati non conoscevano altri sistemi per guadagnarsi da vivere in un nuovo paese hanno cominciato a cucinare e vendere cibo, e con i risparmi hanno poi aperto ristoranti esotici.

La nouvelle vague appartiene alla cucina giapponese e americana. Immagine riflessa della Third Avenue è il «New Conway's»: sorto grazie ad Avia Conway, fotomodella mozzafiato di 24 anni, ha l'aspetto e l'atmosfera dei ristorati all'ombra dei grattacieli. A Le Halles, era un magazzino di banane. Un tempo nella zona c'erano i grandi mercati.

Miss Conway ha scoperto il magazzino mentre alternava le lunghe ore di posa con lo studio del francese. Ha affittato l'ambiente, lungo e stretto, lo ha decorato con tutto quel che può caratterizzare un bar-ristorante di Manhattan anni Trenta. Tutto è originale, salvo l'elemento che divide il locale in due settori distinti: è un'antiquata cabina telefonica, ricostruita centimetro per centimetro, in base alle fotografie a colori, da un falegname specializzato.

I clienti, per metà francesi, per metà americani ammalati di nostalgia, ritrovano l'atmosfera che ricercano, e i tavoli caratteristici. Tocco immancabile, una bottiglia di «Ketchup» per ogni gruppo di sedie.

La componente francese include il prezzemolo spruzzato su quasi ogni piatto, una deliziosa torta di spinaci che probabilmente, come miss Conway ammette, non è mai stata servita in un ristorante americano d'America, e il conto: trenta franchi (circa quinquemila lire italiane) per un hamburger al formaggio, una birra e un piccolo budino.

Capo-chef è la madre di miss Conway, insegnante di lingua inglese, newyorkese purosangue. Il menù, scritto in inglese su alcune lavagne, offre cospicui hamburger con panini e focacce all'americana, costolette di maiale cotte al barbecue, pasticcio di carne, pollo «a la king». Più di tutto è richiesta la genuina crostata di mele statunitense con cannella, di gran lunga più ricca di spezie che non la sua cugina europea.

Altrettanto caratteristici e interessanti sono altri ristoranti americani, come il «Mother earth», il «Great american disaster» e il «Front page». La catena Hilton, in onore del bicentennale, serve pure specialità americana in tutti i suoi 63 alberghi del mondo, che offrono piatti caratteristici di New Orleans, del New England, della Virginia, del West, della California, della Pennsylvania e di New York.

Aline Mosby

POSITIVO BILANCIO DI UN QUALIFICATO SEMINARIO DI STUDI

Farmacologia antitumorale: i risultati sono incoraggianti

Particolarmente significativi quelli ottenuti nella cura della leucemia infantile Confortante l'uso di una terapia combinata, resa valida dall'eloquenza delle statistiche

New York, 4

Sebbene da St. Petersburgh Beach, dove da giorni è in corso un seminario altamente qualificato, organizzato dall'«American Cancer Society» non sia giunta la notizia che tutto il mondo attende da decenni, quella della vittoria definitiva della scienza contro il cancro, il bilancio dei lavori può considerarsi finora abbastanza positivo.

Risultati incoraggianti vengono in particolare dal settore della farmacologia per la cura di alcuni tipi di tumore, come la leucemia infantile e la malattia di Hodgkin, (il cancro che colpisce il sistema linfatico). Non è stato scoperto il farmaco miracoloso che, come nel caso della penicillina e derivati per le malattie infettive, è in grado di distruggere le cellule malate, ma si hanno notizie di una chemioterapia combinata che sta dando risultati validi.

Gli insuccessi che la farmacologia ha subito per anni sono stati sempre la conseguenza della capacità del male di sviluppare una resistenza agli agenti che lo attaccano ristabilendo in breve tempo l'equilibrio di forze a proprio favore. L'indirizzo seguito dai ricercatori è inteso ora a superare l'ostacolo dell'assuefazione, somministrando ai malati a cicli periodici di settimane o mesi farmaci diversi.

Usando questa terapia, alcuni centri specializzati per la cura della leucemia infantile possono ora presentare casi di guarigione avvenuta (non tutti i medici sono d'accordo però nell'usare questa parola definitiva) a distanza di 5-10 anni dalla prima diagnosi. Dopo questi incoraggianti dati i ricercatori stanno ora rivolgendo la loro attenzione anche ai tumori alla mammella, al colon, alle ovaie.

I risultati più evidenti riguardano la leucemia infantile (un'abnorme riproduzione nel sangue di globuli bianchi a scapito dei globuli rossi). Le statistiche statunitensi fanno cenno di 21.000 casi all'anno, 15.000 dei quali si concludono con la morte del malato, soprattutto per quelli colpiti da leucemia linfocitica acuta. Dalla metà degli anni '60 il National Cancer Institute di Bethesda e il «M. D. Anderson Hospital and Tumor Institute» di Houston sono impegnati a combattere la malattia utilizzando la terapia combinata di vari farmaci antitumorali, riuscendo a guarire, secondo quanto sostengono i medici, più della metà dei bambini presi in cura cinque e più anni fa. Le statistiche del 1975 riguardanti la leucemia acuta indicano ancora che soltanto il 3 per cento dei colpiti sopravvive al male ma, secondo i sanitari, i benefici della nuova terapia potranno essere registrati non prima dei prossimi due o tre anni.

Il dott. Vincent T. De Vita, direttore della divisione per la cura del cancro del National Cancer Institute, ha detto che per quanto riguarda la malattia di Hodgkin «avevamo molta paura all'inizio per la natura sperimentale dei medicinali», e che all'inizio c'è stata una notevole opposizione all'uso combinato di farmaci tossici nel timore che la terapia fosse letale. «Ho preso in esame nei giorni scorsi gli ultimi risultati di questi trattamenti» — ha aggiunto — rendendo noto che su 193 pazienti curati da cinque e più anni, l'80 per cento è completamente guarito e che due terzi di questi lo sono già da dieci anni.

EUROFESTIVAL ALL'INGHILTERRA

Ma l'Italia non ha più l'età

Appena settimi con la Power e Al Bano

L'Aja, 4

La Gran Bretagna, con una canzone allegra e orecchiabile eseguita da un complesso formato da grandi professionisti, ha vinto la 21.a edizione del Gran Premio Eurovisivo 1976 della canzone: I «Brotherhood of man», una nuova formazione poco conosciuta sul piano internazionale, hanno eseguito «Save your kisses for me» (conserva i tuoi baci per me), una canzone che fin dalle prime battute ha riscosso gli applausi del numerosissimo pubblico presente nel palazzo dei congressi dell'Aja. La vittoria della Gran Bretagna è stata contrastata fino all'ultimo dalla Francia, che si è classificata al secondo posto con la canzone «Un, deux, trois» cantata da Catherine Ferry, una giovanissima cantante che in poco tempo è arrivata al successo internazionale.

Per la cronaca la Gran Bretagna ha ottenuto 164 voti e la Francia 147.

L'Italia, che era rappresentata da Romina Power e Al Bano, si è classificata con 69 punti onorevolmente al settimo posto.

I due cantanti italiani hanno eseguito un motivo che parla d'amore, «Noi lo rivivremo di nuovo», scritta dai coniugi Carrisi (così si chiamavano nella vita) in collaborazione col paroliere Mariano. Per la canzone italiana l'orchestra Metropol dell'Aja, era diretta da Fabrizio Maurizio. Il motivo italiano è stato cantato con brio e spigliatezza da una Romina Power in carattere con la canzone: elegantissima, indossava infatti un romantico abito da sera, quasi stile ottocento, con un filo di perle al collo; il marito indossava un doppiopetto grigio con gilet.

Neppure quest'anno l'Italia è riuscita, dopo l'exploit di Gigliola Cinquetti con «Non ho l'età», a vincere il Premio eurovisivo della canzone. Il festival è stato trasmesso in eurovisione direttamente dall'Aja e si calcola che alla trasmissione abbiano assistito circa 450 milioni di telespettatori: erano collegati con l'Olanda anche il Giappone, Hong Kong, e alcune nazioni africane; la manifestazione è stata trasmessa anche via radio e si è fatto un calcolo di 80 milioni di ascoltatori. Tra le varie canzoni presentate, tutte orecchiabili, una soltanto si è fatta notare per lo spirito aderente al carattere del popolo e della nazione: la canzone greca che con i suoi toni drammatici riportava alla mente i motivi della Grecia classica. Ma è purtroppo da notare che questa canzone, eseguita con passione e drammaticità, ha ottenuto dalle giurie internazionali una delle votazioni più basse.

L'appuntamento per la prossima edizione del Festival eurovisivo della canzone è fissato in Gran Bretagna: come è noto la manifestazione dell'anno successivo si svolge nella nazione vincitrice della edizione precedente.

Telefoto Upi

Ecco il «gruppo» inglese che ha vinto l'Eurofestival della canzone

LA FRANCIA TENTA DI SCAGLIONARE LE VACANZE

Basta con l'ingorgo lungo seimila chilometri

Vivace propaganda per convincere che giugno e settembre sono più idonei di agosto per il relax - Operazione turistica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, aprile

Il governo francese ha dichiarato guerra alle vacanze d'agosto per tutti (o quasi): è una fra le più radicate abitudini, contro cui hanno cominciato a dare esempio i ministri in persona, andandosene a fare i turisti in periodi differenti dell'anno.

La corsa in massa alle spiagge, nell'ottavo mese dell'anno, provoca contraddizioni a catena: attività snervante per gli addetti alla circolazione, che si trovano alle prese con ingorghi del traffico di proporzioni bibliche; congestiona oltre ogni limite gli alberghi, che non si possono ampliare in quanto negli ultimi mesi dell'anno vengono utilizzati da un numero ridotto di clienti; d'altro canto, considerazione più importante di tutte, l'economia subisce una pausa da cui con crescente difficoltà riesce a riprendersi: col pa-..re degli anni infatti si rivela sempre più devastatrice l'abitudine di sospendere per un mese tutte le attività produttive in tante aziende d'ogni ramo e dimensione.

L'anno scorso, per esempio, la decisione presa ovunque di chiudere bottega, simultaneamente, per quattro settimane, ha dato esito peggiore che mai. Il lavoratore francese ha deciso di vendicarsi della fabbrica e dell'ufficio, e il primo agosto la nazione è diventata un solo ingorgo, lungo seimila chilometri ininterrotti.

Così il ministro «per la qualità della vita», André Fosset, ha per primo voluto passare all'azione, cercando di essere all'altezza dell'incarico affidatogli. Ha proposto un piano per «diluire» le vacanze estive lungo un ampio arco di tempo, e per alleviare l'epidemia d'agosto, che trasforma quasi ogni spiaggia in brulicante formicaio.

In base al piano i funzionari governativi, i dipendenti delle fabbriche e gli scolari con le rispettive famiglie (se possibile) scelgono il periodo di ferie fra giugno e ottobre. Ciò comporta la divisione di Parigi, e del resto del paese, in «territori» diversi, ciascuno con le sue vacanze scolastiche e con le sue ferie lavorative diverse dai territori vicini.

A parte il «bastone» del mutamento d'abitudine, il «piano Fosset» offre due carte di valore fondamentale: nei mesi non di punta il francese, per vocazione risparmiatore, scopre che i treni e le autostrade sono meno care. Poi le vacanze si allungano, man mano che s'allontanano da agosto.

Quel che preme al governo è trattenere alla scrivania almeno metà dei pubblici funzionari in agosto, così che il servizio non si fermi, anche se, per ora, può non esserci nessuno da servire. Ma la questione è semplice: molti, sapendo che l'anagrafe o il catasto, l'ufficio postale o lo studio notarile sono paralizzati in agosto, decidono che in quel mese tanto vale abbassare la saracinesca. Se gli uffici pubblici continuano per un paio d'anni a funzionare anche fra la fine di luglio e il principio di settembre, probabilmente il cittadino deciderà di restare in città a sbrigare come sempre le sue faccende.

Ma il piano giunge troppo tardi per impedire del tutto la follia dell'autostrada quest'anno. A parte tante aziende private, anche la casa automobilistica Renault, che appartiene allo Stato, e che nella sola area di Parigi dà lavoro a circa un milione di persone, si è rifiutata di dare ascolto, per il '76, alla raccomandazione governativa, di tenere le fabbriche in funzione a ritmo sostenuto nel mese critico.

La pubblicità richiama l'aspirante turista dei complessi industriali della Francia settentrionale a spostarsi verso Sud quando le spiagge sono semideserte. Il principale strumento della campagna in atto è un vivace opuscolo, che elenca una profusione di proposte: si rilevano tutte, a conti fatti, dal venti al cinquanta per cento più economiche di quanto non sarebbero nel mese d'agosto. Finora sono state stampate 125 mila copie.

Cifre e dati meteorologici alla mano, la pubblicazione dimostra che Biarritz e Nimes sono inondate dal sole in giugno più che in agosto.

Paul Majendie

UN PAESE DELL'EST EUROPEO CHE DEVE ANCORA PERCORRERE MOLTA STRADA

Bulgaria, quasi anno zero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sofia, 4

Nei grandi magazzini «Cum» della capitale della Bulgaria, fra i balocchi, c'è si un trenino elettrico importato dalla Germania orientale, ma sono solo alcuni i tratti di binari che possono venire acquistati. Fra i capi di abbigliamento per uomo, un abito confezionato con la tela per i blu jeans costa oltre diciassettemila lire, mentre i jeans originali, importati di contrabbando, vengono venduti a cinquantamila lire.

La Bulgaria aveva annunciato ieri di essere sulla strada per rendere più comoda la vita dei suoi cittadini e per meglio soddisfare i consumatori. Ma se gli esempi riportati, e i magazzini «Cum» sono il maggior complesso nazionale, il paese deve percorrere ancora molta strada.

Anche se il modello occidentale rimane ancora molto lontano, non pochi sforzi devono essere compiuti perché l'uomo della strada possa raggiungere un certo livello. Il piano quinquennale che l'11.o congresso del Partito comunista si prepara ad approvare, è teso a dare un più elevato tenore alla popolazione.

Molta pubblicità viene fatta per gli intendimenti che il piano dovrebbe raggiungere sulla via dello standard di vita degli otto milioni e settecentomila abitanti del paese. Lo stipendio medio, secondo stime governative, è di circa un milione e quattrocentomila lire l'anno. Questa cifra, tutt'altro che elevata, perde ancora valore di fronte al costo per esempio di un chilogrammo di arance, pari a quasi duemila lire.

Il piano quinquennale che coprirà il periodo 1976-1980, prevede che ci sarà un aumento del 48-52 per cento del prodotto nazionale lordo. Durante l'ultimo quinquennio l'aumento del prodotto nazionale lordo è stato del 46 per cento, e se le previsioni si riveleranno esatte, la somma di tutti i beni e di tutti i servizi prodotti, dovrà aumentare almeno del 2 per cento rispetto agli ultimi cinque anni.

Secondo quanto si prevede per gli anni a venire sino al 1980, la produzione industriale dovrebbe aumentare di un 55-60 per cento contro il 55 per cento raggiunto nell'ultimo quinquennio. In agricoltura l'aumento passato è stato del 17 per cento mentre si spera che raggiunga il 20 per cento. «Stiamo sviluppando un ritmo estremamente dinamico», ha detto Kiril Zarev, presidente del comitato della programmazione.

Il piano che la Bulgaria ha messo a punto, si differenzia da quello dei suoi alleati del blocco orientale i quali non si trovano in condizione di poter sperare in un alto miglioramento della situazione economica interna. Gli sforzi più considerevoli saranno devoluti a ricostruire e riorganizzare le industrie già in attività, sia nel campo dell'industria pesante sia in quella leggera.

Il presidente del comitato per la programmazione ha detto che per gli investimenti patrimoniali nell'industria saranno stabiliti 22 miliardi di dollari, il 70 per cento andrà per la modernizzazione degli impianti esistenti.

Per quanto riguarda invece direttamente il consumatore, si prevede che la produzione di merci per le abitazioni aumenterà per una percentuale che varierà dal 40 al 42 per cento. Questo significa, secondo fonti occidentali, che nel 1980 in ogni cento famiglie bulgare ci saranno 80 apparecchi televisivi, 65 lavatrici, 19 frigoriferi e 26 automobili private.

Ma, ora, per quanto è dato constatare ai grandi magazzini, non sembra che ci sia molta scelta o abbondanza nelle merci. Nei cinque piani dell'edificio c'è un enorme spazio che è superiore a quello invece occupato da merci in mostra. Nel dipartimento dei balocchi non sono molti gli articoli fra i quali scegliere. Un piccolo orsacchiotto di stoffa costa quasi cinquemila lire, non si vedono in giro tutti i tipici giocattoli che si vedono in Occidente, come le scatole di costruzioni meccaniche, gli strumenti del chimico in erba eccetera. Il trenino importato dalla Repubblica federale, quando lo si può trovare, costa oltre le quindicimila lire.

Richard C. Gross

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PROSPETTIVE ANCORA ARDUE PER ZANETTI

Girotondo di ipotesi sulla Giunta provinciale

Varie soluzioni che fanno perno sul PCI sono il tema di serrati incontri politici

«Saltata» una prima volta lo scorso 25 marzo, la seduta del Consiglio provinciale, già fissata per mercoledì prossimo, è stata nuovamente rinviata: la situazione politica determinatasi alla Provincia è infatti tale da non consentire la ripresa dei lavori consiliari. Dopo il ritiro del PSI dalla maggioranza, dopo il passaggio all'opposizione dell'Unione slovena e dopo la posizione di «attesa» assunta dal rappresentante del PRI, il «monocolore» DC — sostenuto ormai soltanto dal rappresentante socialdemocratico — è posto praticamente in condizione di non poter più governare. In più, nei giorni scorsi, i gruppi consiliari del PSI e del PCI hanno sollecitato — in una nota congiunta — la formazione di «un quadro politico nuovo che superi ogni discriminazione a sinistra» e la segreteria provinciale del PSI ha intravisto un «avvio alla ricerca di una politica diversa» nel voto favorevole del PSDI al bilancio presentato dalla Giunta socialcomunista di Duino-Aurisina.

Allo scopo di addivenire a un chiarimento della situazione, il presidente Zanetti ha promosso sabato un incontro fra tutti i gruppi dell'arco costituzionale, allo scopo di esaminare la possibilità che intorno a un programma giuntale d'«emergenza» possa realizzarsi un'ampia convergenza, tale da consentire alla Giunta, sia pure minoritaria, di affrontare almeno i problemi più urgenti. Nell'occasione, il presidente Zanetti ha esposto una bozza programmatica di larga massima, affinché i partiti dell'arco costituzionale ne facciano oggetto delle rispettive valutazioni e indicazioni. Tutto qui. Intanto il problema si è spostato nella sede delle segreterie politiche: la DC ha avuto incontri separati con i responsabili del PSI, del PSDI, del PRI e del PLI (in quest'ultimo caso si è trattato di una ripresa di contatti, fra DC e PLI, dopo un'interruzione, in sede locale, di parecchi anni). A sua volta il PRI ha promosso per i prossimi giorni una serie d'incontri coi partiti «laici» (PSI, PSDI e PRI) e infine il PSDI si accinge a incontrarsi direttamente col PSI.

In presenza di questo «girotondo» d'incontri, la ripresa dei lavori del Consiglio provinciale è stata rinviata a data da destinarsi (in ogni caso dopo il congresso provinciale del PRI e dopo quello nazionale del PLI, che si terranno l'11 aprile).

Ecco, a questo punto, le varie ipotesi di soluzione della crisi: il PCI, affiancato dal PSI, accetta di concordare assieme a tutti gli altri partiti dell'arco costituzionale un programma giuntale il quale sia però sottoscritto ufficialmente dagli stessi partiti; la DC (ma la stessa opinione sarebbe condivisa anche dal PSDI, dal PRI e dal PLI) respinge tale richiesta, essendo disponibile per le «più ampie convergenze programmatiche» a patto che esse non siano considerate un accordo ufficiale, che in pratica inserisca così il PCI nella maggioranza.

Un «punto morto» di fronte al quale il PCI accarezza l'idea di una Giunta «laica» (i comunisti avrebbero offerto al liberale Pampanin l'eventuale presidenza), ma è una soluzione — dato lo scarso peso numerico degli altri partiti «laici» — che comporterebbe l'ingresso dei comunisti in Giunta e perciò stesso viene respinta dal PRI, dal PSDI e dal PLI. Ultima ipotesi alternativa, una Giunta PCI-PSI: ma sarebbe una Giunta di nuovo minoritaria, come il «monocolore» Zanetti, e si aprirebbero i medesimi, semmai più accentuati, problemi.

SI INAUGURA LA SALA OPERATORIA

Nuova ortopedica

La nuova sala operatoria della clinica ortopedica sarà inaugurata stamane, alle 11.30 all'Ospedale maggiore. Si tratta di una sala destinata a sostituire, in prosieguo di tempo, quella ormai insufficiente della divisione ortopedica. E' stata dotata di attrezzature modernissime, quanto cioè di meglio offre la tecnica sanitaria per interventi di ogni tipo, da quelli più comuni a quelli estremamente complessi.

VIVACE CODA ALL'AGGRESSIONE DELLA DONNA A ROIANO

FUGA BIS DAL TRENO DEI RAPINATORI CECOSLOVACCHI

Il secondo arrestato è riuscito a sfuggire ai suoi custodi buttandosi dal convoglio durante la traduzione a Trieste

Con una rocambolesca fuga dal treno in corsa ha riconquistato nuovamente la libertà il cittadino cecoslovacco Milos Kubelak che nell'ottobre dello scorso anno assieme ad un suo compagno, Martin Losser, da Praga, aveva rapinato e chiuso in un armadio della sua camera da letto la signora Ilse Menin abitante a Roiano, in via Somma 4. Egli era stato arrestato a Norimberga grazie ad una segnalazione fatta dalla Mobile di Trieste all'Interpol. Ora, nella traduzione in Italia, durante il percorso del treno in territorio svizzero, il Kubelak è riuscito ad eludere per un attimo la vigilanza dei gendarmi e a gettarsi dal treno in corsa.

Il salto dal treno deve essere la specialità dei due soci nelle rapine; infatti — come forse i lettori ricorderanno — anche l'altro cecoslovacco, Martin Losser, si era gettato dal rapido presso Latisana per sfuggire al controllore che lo aveva trovato sprovvisto di biglietto e voleva far intervenire la polizia ferroviaria.

Martin Losser, rotolando lungo la ghiaia della scarpata, si era però ferito al capo ed era svenuto, risvegliandosi all'Ospedale di Latisana. Dopo quattro giorni di degenza egli stava per venir dimesso ma il maresciallo dei carabinieri di Latisana lo aveva fermato: aveva letto sui giornali che due cecoslovacchi avevano aggredito e rapinato una donna a Trieste, per cui voleva accertare la posizione del giovane che era privo di documenti e che parlava solo cecoslovacco. Informata la Mobile alcuni sottufficiali si erano recati a Latisana a prendere in consegna il giovane che aveva ancora addosso una maglietta che aveva rubato in casa della donna, lasciando la propria camicia con il colletto un po' sporco di sangue.

A distanza di sei mesi, ora anche il suo complice è sfuggito alla cattura con un acrobatico balzo. Purtroppo la notizia trasmessa con telegramma dalla polizia svizzera è molto laconica e non si conoscono altri particolari della rocambolesca fuga.

Assemblea pubblica oggi a S. Giovanni sulla nuova psichiatria

Per iniziativa della Consulta rionale di San Giovanni si terrà questa sera, sotto l'egida del Comune, un'assemblea pubblica sul tema «Popolazione e nuova psichiatria». La manifestazione — che si terrà nella sala parrocchiale Pio XII, in via San Cilino 101 — inizierà alle ore 19.

Ricordati a Opicina i fucilati dai tedeschi

Con una cerimonia commemorativa è stato reso omaggio ieri ai 71 ostaggi, fucilati dai tedeschi e poi bruciati nella Risiera. La celebrazione del 32.o anniversario dell'eccidio si è svolta al poligono di Opicina, luogo del sacrificio.

E' IN RITARDO IL COMPLETAMENTO DELLA RIFORMA

Difficile per la scuola l'equazione dei distretti

Si cerca una soluzione per gli sloveni i quali chiedono un assetto autonomo che non è previsto dalla legge

La nostra Regione è fra le ultime in Italia a localizzare i distretti scolastici; in alto mare, in particolare, tale problema è proprio a Trieste, se è vero che intanto le amministrazioni provinciali di Gorizia e di Udine hanno assolto le rispettive indicazioni. Ciò che rende spinosa la questione è soprattutto il fatto che la minoranza slovena vuole la costituzione di un distretto che abbia giurisdizione sulle scuole con lingua d'insegnamento slovena, ma l'istanza per legge non ha potuto essere accolta, in quanto è contraria al principio della «territorialità» dei distretti, mentre la soluzione proposta dalla minoranza tende a raggruppare in un solo distretto le scuole slovene che sono sparse in tutta la provincia; ed ecco, al solito, si cerca un difficile compromesso, che salvi capra e cavoli.

Per la «distrettualizzazione» del nostro territorio scolastico la Regione, cui spetta di definire tale problema, ha demandato la materia alle Province, per un approfondimento delle proposte elaborate dalla Regione stessa; e la Provincia ha a sua volta investito della delicata materia le consulte rionali, che in questi giorni stanno affrontando il problema sulla base di una sub-proposta varata dalla Provincia.

Ed ecco le conclusioni alle quali — avendo presenti tali criteri d'impostazione del problema — è pervenuta la Provincia e sulle quali è stato avviato il «consulto» con gli organismi rionali. I distretti dovrebbero essere non più i due previsti ma tre: uno «centrale» (corrispondente alle zone di Chiadino - Rozzol, di Barriera vecchia e di San Vito - Cittavecchia, con una popolazione di 92 mila unità); uno «Sud» (San Giacomo, Servola-Chiarbola, Valmaura-Borgo San Sergio e Muggia: 96 mila abitanti) e un terzo distretto «nord-est» (altipiano, Roiano - Gretta - Barcola, Cologna - Scorcola, Cittanuova - Barriera nuova, San Giovanni, Duino - Aurisina, Sgonico, Monrupino e San Dorligo della Valle: 121 mila abitanti). Qualche dubbio riguarda la collocazione di San Dorligo (il cui territorio si sviluppa parte sull'altipiano e parte a ridosso della zona industriale): è validamente ipotizzabile la collocazione sia nel distretto «nord-est» che in quello «sud».

Il distretto «centrale» comprenderebbe dunque l'Istituto magistrale «Carducci», l'Istituto tecnico-commerciale «Carli», l'Istituto professionale per il commercio «Sandrinelli», il Liceo classico «Petrarca», il Liceo scientifico «Galilei», e l'Istituto Nautico, con una popolazione di 3450 alunni. Il distretto «Sud» comprenderebbe l'Istituto tecnico commerciale «Da Vinci», il Liceo scientifico «Oberdan», l'Istituto professionale industriale «Galvani», con 3 mila alunni. E il distretto «Nord-Est» includerebbe l'Istituto magistrale «D'Aosta», il Liceo classico «Dante», l'Istituto tecnico industriale «Volta», l'Istituto tecnico femminile «Deledda», il nuovo Istituto per geometri e gli istituti medio-superiori con lingua d'insegnamento slovena (magistrale, scientifico, tecnico-professionale e l'erigendo classico) per complessivi 4550 alunni (di cui 3600 di lingua italiana). Sono invece esclusi dalla «distrettualizzazione» l'Istituto d'arte «Nordio» e il Conservatorio «Tartini».

Per quanto riguarda le istanze della minoranza slovena, la Provincia ritiene indispensabile garantire «la più ampia autogestione sociale della propria scuola da parte della comunità slovena, ma ciò attraverso la creazione di un istituto a livello regionale da attuarsi con modifica del decreto delegato oppure attraverso norme aggiuntive», e non già mediante la creazione di un distretto «sloveno». E ribadisce: «la compresenza di tutte le componenti è indispensabile per garantire equilibrio e crescita democratica a tutt'intera la nostra comunità». Ciò non toglie che il terzo distretto, quello «Nord-Est», sia stato delimitato in maniera da includere quasi l'intero nucleo di scuole con lingua d'insegnamento slovena.

Stasera la messa in suffragio di Gianni Bartoli

Nel terzo anniversario della morte del sindaco della Redenzione, ing. Gianni Bartoli, oggi alle ore 19, il sacerdote don Ettore Malnati celebrerà nella chiesa del Rosario (piazza Vecchia), una messa in suffragio. Stamane, a cura del comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, saranno deposti i fiori a ricordo sul tumulo nel Cimitero di Sant'Anna.

Corbino parla oggi al Cenacolo triestino su ecologia ed energia

Questa sera, con inizio alle 19, si terrà l'attesa conferenza dell'illustre economista prof. Epicarmo Corbino, accademico dei Lincei e membro onorario del Cenacolo triestino. Corbino parlerà sul tema: «Ecologia ed energia per oggi e per domani». La conferenza ha luogo sotto i comuni auspici della Unione cristiana imprenditori dirigenti e dell'Accademia di studi economici e sociali Cenacolo triestino.

MARE BIFRONTE

(Italfoto)

Durerà, non durerà? Il quesito riguarda il bel tempo. Certo, ieri, un'altra bellissima giornata. Ormai un'intera settimana di sole, di cielo sereno, d'aria secca: ma dopo tanti giorni di splendida primavera, nuvole sfilacciate hanno cominciato a prender campo sulla volta del cielo, coprendolo per sei decimi. Un «sintomo» d'imminenti guasti meteorologici? Ad ogni buon conto, centinaia di bagnanti si sono riversati ieri — senza porsi troppi quesiti — lungo la riviera di Barcola, trasformata in un «solarium» lungo alcuni chilometri. I patiti della tintarella allineati sulla scogliera, sui brevi tratti di spiaggia, nelle zone più riparate dal vento, pronti a captare i primi raggi stagionali. Curiosamente, lungo la stessa riviera, il passeggio dei cittadini in doppiopetto, anch'essi attratti in riva al mare dalla splendida giornata, per una salutare boccata d'aria: gli uni a guardare gli altri con aria d'invidia e rispettivamente di sufficienza. Una stagione ancora così, né carne né pesce, qual è scaturita da un marzo solitamente bizzoso e che aprile sembra ben lontano dall'aver consolidato: il calore dei raggi di sole, ma un brivido di vento, ed ecco la scenetta bifronte dei bagnanti coraggiosi e dei passanti cautamente abbottonati. Doppiamente coraggiosi i primi. Il fuori-stagione non essendo limitato all'aspetto meteorologico ma anche alle condizioni del mare e del lungomare, pieno di rifiuti galleggianti il primo e tuttora in attesa di radicali pulizie il secondo. Ma trionfante su tutto, ai primi di aprile, il gusto dell'anteprima.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vincenzo — Il sole sorge alle 5.37 e tramonta alle 18.38; la luna nasce alle 8.48.

Ieri: temperatura massima 19,2, minima 11,3; pressione mb. 1018,1 stazionaria; umidità 38 per cento; calma di vento; temperatura del mare 10,4.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura, 11; via Tor S. Piero, 2; via Fabio Severo, 112; via Baiamonti, 50; via Mascagni, 2; via Felluga, 46; piazza Venezia, 2; via S. Cilino, 36; via dei Soncini, 179; piazza Unità d'Italia, 4; via Combi, 19; via Commerciale, 26; piazza della Libertà, 6; via Diaz, 2; via Zorutti, 19; viale Miramare, 117 (Barcola); via Ginnastica, 44; via Revoltella, 41; via dell'Istria, 35; viale XX Settembre, 4; via Montorsino, 9; via Bernini, 4; via Rossetti, 33; piazza V. Giotti, 1; via Ginnastica, 6; piazza Garibaldi, 5; piazza S. Giovanni, 5; campo S. Giacomo, 1; via Mazzini, 43; via Settefontane, 39; via Oriani, 2; via Giulia, 1; via T. Vecellio, 24; corso Italia, 14; via Roma, 15; largo Piave, 2, piazza Cavana, 1; piazza Ospedale, 8; via Dante, 7; via dell'Istria, 7.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Minerva - Grigolon, piazza V. Giotti 1, tel. 761852, Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti Emilio, via Combi 19, tel. 794654.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio festivo INADEL di guardia medica: dalle ore 14 del prefestivo alle ore 7 del giorno successivo al festivo: tel. 68441.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

ALLARME NOTTURNO IN VIA MALCANTON

Distrutta una moto in un rogo teppistico

Violenze anche in una trattoria invasa da sei giovani scatenati

La Volante è stata mobilitata due volte la scorsa notte per episodi di teppismo avvenuti in una trattoria e in via Malcanton (dove due individui hanno dato fuoco a una motocicletta in sosta).

Pochi minuti prima dell'una una esercente, Guarina Clementi, titolare della trattoria sita in via Matteotti 38, ha telefonato, molto allarmata, al «113» per chiedere l'intervento di una pattuglia: sei teppisti avevano aggredito lei e suo genero. Agli agenti accorsi sul posto, la signora ha raccontato che sei giovani, di vent'anni o poco più, erano entrati nella trattoria e avevano ordinato da bere. Poi si erano messi a cantare e a molestare gli altri clienti e per questo motivo il genero della Clementi, Livio Cusma, aveva invitato i sei a smetterla e ad uscire. Per tutta risposta essi gli si sono lanciati contro, poi hanno preso a calci la proprietaria del locale. Quindi sono scappati a bordo di una «Fiat 850», di colore blu, che è partita a tutta velocità verso la via Pascoli. Gli agenti hanno iniziato le ricerche.

L'altro episodio di teppismo è accaduto verso le 2 di notte quando due «capelloni» si sono scatenati contro una moto «Benelli», targata TS 43563, che si trovava parcheggiata in via Malcanton. Aperto il tappo del serbatoio della benzina, i due hanno versato sulla motocicletta il contenuto di una piccola bottiglia che avevano con sé, quindi hanno lanciato un fiammifero sulla moto, incendiandola. La scena è stata vista nei suoi minimi dettagli da una persona che abita in androna del Pane e che si trovava alla finestra.

A CIVIDALE COME GIÀ A CERVIGNANO

Confermati nella DC i nuovi schieramenti

29 su 40 gli esponenti della «linea Zaccagnini» nel comitato regionale, 10 quelli di «centralità»

Con l'elezione dei 40 membri del comitato regionale, si sono conclusi nella tarda serata di ieri e Rubignacco di Cividale i lavori del congresso regionale della Democrazia cristiana, che ha visto impegnati in due giorni di intensa attività 159 delegati di sezione e alcune centinaia di esponenti del partito, sindaci, amministratori locali, rappresentanti di enti e di organizzazioni sindacali, alcuni dei quali hanno anche partecipato al dibattito.

Dei 40 seggi disponibili, come previsto, la grande maggioranza — ben 29 — è andata al raggruppamento della «linea Zaccagnini», che convoglia le sinistre democristiane (e cioè «morotei», «forze nuove» e «base»). Il gruppo di minoranza più consistente, che pure comprende varie correnti di «centralità», ma in prevalenza i «dorotei», ha avuto dieci rappresentanti, mentre un membro del comitato è stato eletto nella lista «andreottiana» di espressione triestina. Ora, entro 20 giorni, il comitato dovrà riunirsi per eleggere il segretario politico, il segretario amministrativo e la direzione regionale del partito, ma per quanto riguarda la designazione del leader, pare non sussistano dubbi sulla riconferma del segretario Tonutti.

Nel congresso di Cividale quindi non si sono registrate novità di rilievo rispetto il recente precongresso di Cervignano che aveva eletto, nelle stesse proporzioni, la delegazione regionale della DC per l'assise nazionale di Roma.

E vediamo ora una sintesi globale sugli interventi. In ordine alla Regione, è stato espresso consenso pressoché unanime con le scelte e le linee programmatiche della giunta Comelli. E stato inoltre auspicato il rafforzamento dell'unità del partito, anche per meglio recepire le esigenze più urgenti degli enti locali, alla luce delle nuove realtà comprensoriali e consortili.

Per quanto riguarda i rapporti con gli altri partiti, ribadita la disponibilità al confronto con il PCI, «senza però scivolare verso confusi assemblearismi», la DC regionale (come del resto quella nazionale) ha lasciato intendere che la porta del partito socialista è sempre aperta.

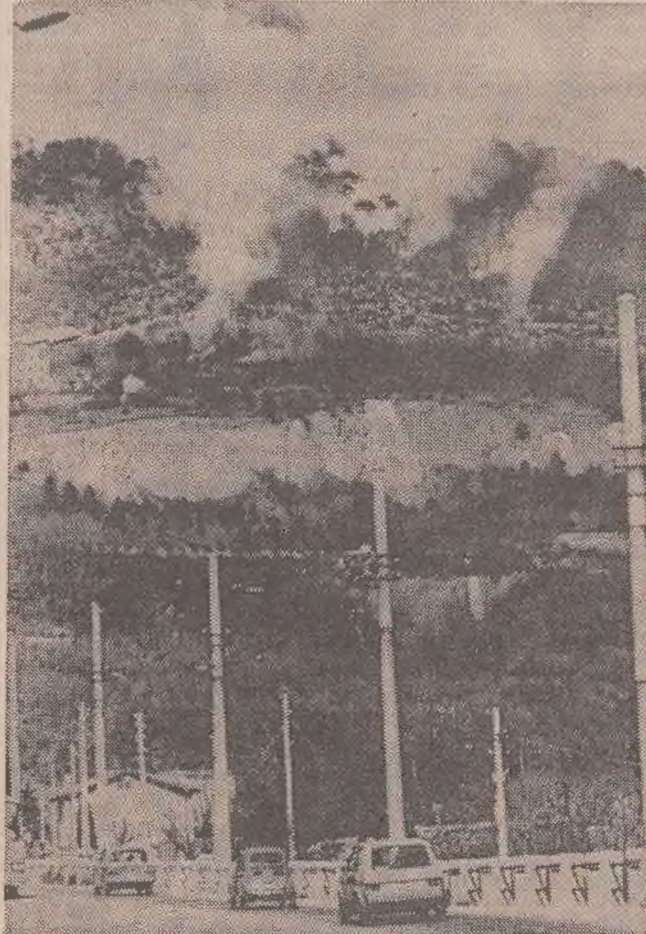
Il cinema d'essai triestino presenta oggi al cinema Abbazia (ore 20 e 22) il film di Truffaut «Jules e Jim» con Jeanne Moreau.

DI NUOVO FIAMME ANCHE IERI SU TUTTO IL MONTE SPACCATO

INCENDIO DOLOSO?

Qualcuno che osservava la zona con un canocchiale avrebbe visto bene due ragazzi appiccare il fuoco





(Italfoto)

Monte Spaccato ha ripreso a bruciare nella tarda mattinata di ieri, proseguendo dallo stesso punto in cui il giorno prima era stato faticosamente spento dai vigili del fuoco. L'incendio ha interessato tutta la zona dalle Cave Faccanoni alle Beatitudini, dalla pineta presso Banne al museo di guerra di Henriquez. Ancora una volta si è parlato di incendio doloso. Alcune persone che controllavano la zona con cannocchiali, hanno telefonato alla polizia di aver distintamente veduto due ragazzi che stavano appiccando le fiamme con stracci sui quali versavano il contenuto di una bottiglia che avevano in mano. Qualcuno ha anche descritto uno dei due giovani: indossava una camicia azzurra e calzoni grigi. La polizia ha compiuto una battuta ed ha informato del fatto pure i vigili del fuoco. Ma non è stato trovato nessuno.

Altri incendi di sterpaglia si sono sviluppati ieri a Padriciano, a Gropada, a Cattinara e sopra Grignano. Molto valida ed efficace si è dimostrata la collaborazione di volontari civili.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI
Politeama Rossetti

Questa sera alle ore 21 il pianista Emil Ghilels.

In programma: Beethoven, Brahms, Prokofieff.

Posteggio al Giardino Pubblico

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-76. Mercoledì alle ore 20 quarta rappresentazione (turni C) de «I due Foscari» di G. Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia di D. Dalla Corte.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Venerdì alle ore 20 ultima rappresentazione (turni B) de «I due Foscari» di G. Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia di D. Dalla Corte.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM-RASSEGNA. Dall'8 all'11 aprile la Coop. Salone Pier Lombardo presenta «La Betìa» di Ruzante con Franco Parenti. Sono validi i tagliandi Auditorium e gli sconti abbonati del 30 e 20 per cento. Prenotazioni da oggi per tutte le repliche.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 16, 18, 20, 22: «L'affare della sezione speciale». L'eccezionale film-denuncia di Costa-Gavras. Technicolor.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Il medico... la studentessa» con Gloria Guida. Technicolor. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Ore 16, 18, 20, 22.15. Solo la certezza di un capolavoro poteva unire in un film due attori così grandi: «Una donna chiamata moglie» con Gene Hackman e Liv Ullmann. E' un film per tutti.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «I ragazzi irresistibili» sono Walter Matthau e George Burns (Premio Oscar) al vertice della loro mostruosa abilità interpretativa. Per tutti.

GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: «Gli amori e le avventure di Scaramouche». Due ore di allegre avventure per tutti con Michael Sarrazin, Ursula Andress e Aldo Maccione. Spettacolare technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Stringimi forte voglio la tua dolce violenza» Eccezionale technicolor con Marie-France Pisier. Severam. v.m 18 anni.
MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16.30, ult. 23: «Tarzoon, la vergogna della Giungla». Dissequestrato dalla Procura della Repubblica di Milano nella versione integrale, il cartone animato più piccante, più comico degli anni '70. Viet. 18.
NAZIONALE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Un film di Elia Kazan: «La valle dell'Eden» con James Dean e Julie Harris. Per tutti.
RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Salon Kitty». Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 22: «Stringi i denti e vai». Una spettacolare avventura interpretata da Gene Hackman e James Coburn. Technic. per tutti.
CAPITOL. 16.30: «Emanuelle nera» con Emanuelle, K. Schubert e G. Tinti. Technicolor piccantissimo. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16. Un'eccezionale produzione, un film sensazionale: «Soldato blu» con C. Bergen e P. Strauss. V.m. 14 anni.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Bastogne» (Rete 1, ore 20.45) Van Johnson è il protagonista di questo film diretto nel 1949 da William Wellman, morto nel dicembre dello scorso anno e considerato uno dei registi più famosi di Hollywood. Il film è ambientato nel dicembre del 1944 sulla linea di confine Francia-Belgio, a Bastogne. La 101.a divisione americana rischia di essere accerchiata anche perché un'insistente nebbia impedisce i rifornimenti per via aerea e di conseguenza i tedeschi tentano un'infiltrazione. Finalmente, con il diradarsi della nebbia, l'aviazione alleata può intervenire e la divisione americana scatena una controffensiva superando la resistenza nemica.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «San Pasquale Baylonne protettore delle donne» con L. Buzzanca. Technicolor. V.m. 14 a.
IMPERO. 16.30: Proseguono a richiesta in questo locale le repliche del divertentissimo technicolor: «L'infermiera» con U. Andress. V.m. 18 a.
VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor James Mason, Susan George, Perry King nel capolavoro «Mandingo». V.m. 18.

ABBAZIA. (tel. 60190). Cinema d'essai. Ore 20 e 22. Omaggio a F. Truffaut «Jules e Jim».
ALCIONE (tel. 796163). 16. «Agente 007: Vivi e lascia morire». James Bond nel suo più emozionante film d'azione. Technicolor per tutti.
ALDEBARAN. 16.30: «Mai più dolce sorella». Colori, con Doris Kustmann. V.m. 18 a.
ASTRA. Oggi riposo. Domani «Un uomo da rispettare».
IDEALE. Oggi chiuso. Domani: Tony Curtis e Anjanette Camar in «Big Boss».
RADIO. Rassegna del film dell'orrore. 16: «Chi giace nella culla della zia Ruth». Technicolor con Shelley Winters. V.m. 14 a.
SERVOLA. 16, ult. 21 (bus 29). La perla di Walt Disney «Cenerentola». Un film indimenticabile.

Riduzioni Enal: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Impero, Ritz e Vittorio Veneto. Se non 1.o giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Moderno, Radio.

MUGGIA
VERDI. 17: «Baby killer», con John Ryan, Sharon Farrell e James Dixon. Poliziesco, technicolor.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

RISTORANTI E RITROVI

DIFFERENZE FRA ALTOATESINI E GIULIANI

Chiedono la legge 336 i coartati dai nazisti

Un'affollata assemblea si è svolta ieri mattina

«Il sottofirmato, avendo prestato servizio nel periodo 1943-1945 presso reparti militari o presso organizzazioni del lavoro in conseguenza dei bandi di chiamata del supremo commissario della zona di operazioni Litorale adriatico, aderisce al comitato giuliano per il riconoscimento del servizio prestato, ai fini previdenziali (Inps) e della estensione dei benefici relativi alla legge 336, inerente ai reduci e combattenti».

Questo il testo della «scheda di adesione» che almeno un centinaio di cittadini ha sottoscritto ieri mattina nella sala del cinema Excelsior, durante la riunione indetta per discutere il problema di coloro che essendo stati chiamati a prestare servizio militare o del lavoro dai tedeschi, non hanno visto riconosciuto per alcun effetto tale loro prestazione. Un discorso di attualità, dunque, ai margini del processo per i crimini della Risiera, che ha riproposto d'improvviso ma violentemente alla meditazione della cittadinanza quei tempi così tristi e tragici. E indubbiamente il reclutamento coatto di cittadini italiani da parte degli occupatori tedeschi è stato un aspetto non proprio marginale di quel periodo.

C'è un comitato promotore che ha assunto le redini per agitare il problema. E proprio uno dei suoi componenti, il presidente Manione, ha svolto la relazione, sottolineando subito che in Alto Adige coloro i quali hanno militato nelle forze armate germaniche o addirittura nelle «SS» sono stati parificati agli ex combattenti italiani e ammessi a godere della legge 336. Ai giuliani è negata invece dalla Prefettura la qualifica di «deportato civile» spettante al cittadino «rastrellato o trasferito coattivamente in altra località, anche dello stesso territorio nazionale». Un trattamento differenziato, dunque, fra altoatesini e giuliani.

Per cercare di superare la barriera di incomprensioni che ha frenato il disegno, il comitato promotore si è rivolto ad amministratori e parlamentari. Di questi ultimi, l'on. Fortuna si è detto d'accordo per ricercare una soluzione in sede legislativa, basata su due punti: far approvare una leggina integrativa del decreto luogotenenziale 14.2.46 n. 47, che fissi le caratteristiche del deportato civile in particolare per i giuliani; estendere per i militarizzati giuliani, come è avvenuto per quelli altoatesini, la legge 2.4.1968.

«Una causa giusta la nostra — ha concluso Manione — perché non vogliamo privilegi ma soltanto giustizia». Gamino, altro esponente del comitato promotore, ha ribadito i concetti già espressi, precisando che nella regione gli aderenti all'iniziativa sono già un migliaio. «Noi abbiamo fatto dimostrazioni perché l'Italia torni in queste terre — ha detto fra l'altro — non abbiamo messo il tritolo sotto i tralicci». Richiamandosi al testo della convenzione di Ginevra, egli ha ricordato che una potenza occupante non può coartare al lavoro o trasferire lontano dalla loro abitazione i cittadini sottomessi.

Altro intervento quello del dott. Pino Ferfoglia, il quale ha ribadito l'esigenza di ricorrere all'iter legislativo, con l'appoggio dei parlamentari regionali, affinché l'azione intrapresa abbia successo. Quale esempio sintomatico della confusione di idee esistente a proposito in sede burocratica ha fatto il nome di un ex funzionario della Prefettura di Trieste, che rivolgendosi direttamente a Roma anziché al Prefetto, cui spetta la concessione della qualifica di deportato civile, aveva ottenuto il riconoscimento. Ma esso gli è stato tolto in seguito alle proteste che il caso aveva suscitato da parte di altri che si trovano nelle stesse sue condizioni.

Ferfoglia ha concluso auspicando che il riconoscimento possa concretarsi, in assenza di una documentazione personale che pochi potrebbero produrre, attraverso una dichiarazione con atto notorio. E' stato comunque affermato che sarà interessato il sindaco Spaccini affinché muova i passi ufficialmente.

Un saluto dall'Isontino è stato recato dal dott. Mucci e dal prof. Filiput di Ronchi.

Al termine della riunione, l'assemblea ha votato per acclamazione la conferma degli attuali componenti del comitato promotore, affidando ad essi l'incarico di portare avanti nelle sedi più opportune il discorso sul riconoscimento del diritto estensivo della legge 336 ai coartati dai nazisti.

Stasera assemblea dei rappresentanti del commercio

Oggi alle 20 i rappresentanti di commercio della nostra provincia si riuniranno in assemblea nella sala maggiore dell'Unione commercianti, via San Nicolò 7. Scopo principale dell'assemblea è l'illustrazione della riforma tributaria e della dichiarazione dei redditi. L'esposizione sarà fatta dal direttore delle imposte dirette dott. Modesti.

L'assemblea esaminerà inoltre il problema dell'aumento di tutti i costi di gestione, e in particolare quello della benzina e delle tariffe telefoniche, che incidono fortemente sulle spese dei rappresentanti di commercio.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Il ventaglio delle sanzioni contro i peccatori fiscali

A farla franca è sempre e soltanto... il Ministero delle Finanze

Ci scrive un lettore: «Abbiamo letto sui giornali e sentito alla radio delle gravi sanzioni che sono riservate agli evasori parziali o totali. Ma le colossali inadempienze commesse, con i suoi ritardi, dal Ministero delle Finanze, chi le punirà? Comunque, a titolo informativo, sarebbe interessante che pubblicaste una panoramica delle pene previste per i "delitti" contro il fisco. F. D.».

Risponde, a questa lettera, il rag. Sergio Nassiguerra. La legge prevede che una dichiarazione «redatta su moduli non ufficiali comporta una pena pecuniaria da 50.000 a 500 mila lire». Se viene presentata dopo il termine del 30 aprile — anche di un solo giorno — ma entro il mese di maggio la dichiarazione viene denominata «tardiva» e viene assoggettata a una pena pecuniaria da una metà a una volta l'imposta dovuta, e comunque «mai inferiore a 12.500 lire perfino nel caso che non sia dovuta nessuna imposta.

Tutte le dichiarazioni presentate dopo il 31 maggio vengono considerate come omesse, ossia come mai presentate, e in tale caso devono sottostare a una pena pecuniaria da due a quattro volte l'imposta dovuta. Se l'omissione riguarda redditi prodotti all'estero la pena pecuniaria è maggiorata del 33%. Nel caso di omissione — anche in tale senso — della dichiarazione da parte di coloro che hanno l'obbligo della tenuta di scritture contabili — la pena pecuniaria si applica nella misura da 50 mila a 500 mila anche nel caso che nessuna imposta sia dovuta, per mancanza di reddito o perdite.

Nel caso di incompletezza nella dichiarazione la pena pecuniaria ammonta da due fino a quattro volte le maggiori imposte dovute in relazione ai redditi non denunciati nella dichiarazione.

Nel caso di dichiarazione infedele, quando la differenza fra il reddito netto definitivamente accertato e quello netto dichiarato risulti superiore a oltre il 25 per cento, viene applicata la pena pecuniaria da una a due volte la maggiore imposta dovuta. E ciò anche quando la differenza sia dovuta a indeducibilità di spese e oneri.

Se le omissioni riguardano i dati e gli elementi prescritti nei modelli, come le generalità complete del contribuente, l'esatta denominazione della ditta e luogo di conservazione delle scritture e documenti contabili, canoni di fabbricati o immobili dati in locazione, la pena pecuniaria va da 50 mila a 500 mila lire. Nel caso che l'omissione riguardi gli elementi della capacità contributiva da indicarsi in calce alla prima pagina del modello 740, la pena pecuniaria va da 100 mila a un milione di lire.

Nel caso di mancata sottoscrizione, la dichiarazione viene considerata omessa con le conseguenze relative. La mancata sottoscrizione da parte di ciascun coniuge per la parte relativa ai propri redditi, comporta una pena pecuniaria da due a quattro volte l'ammontare dell'imposta dovuta e comunque mai inferiore a lire 50 mila.

Per i lavoratori dipendenti che non presentano il certificato del datore di lavoro mod. 101, pena pecuniaria da 10 mila e 50 mila lire.

L'omessa presentazione contemporanea della copia del mod. 740 destinata al Comune: pena 20 mila lire.

Omessa tenuta e conservazione delle scritture contabili per dieci anni: da 200 mila a 2 milioni di lire.

Per omesso pagamento anticipato dell'imposta dovuta, in un'unica soluzione, soprattassa del 15 per cento più interessi di mora del 12 per cento annuo.

Oltre alle sanzioni di carattere amministrativo il D.P.R. 600/1973, prevede anche una serie di gravissime sanzioni penali, che prima del 1974 non erano mai esistite.

Dette sanzioni penali sono previste per le dichiarazioni delle imposte sulle persone fisiche (IRPEF) e a carico dei responsabili delle dichiarazioni per l'imposta sulle persone giuridiche (IRPEG).

Chi non presenta o presenta col ritardo di oltre 30 giorni, la dichiarazione dei redditi (in tale caso considerata omessa), oppure la presenta incompleta o infedele, se l'imposta relativa al reddito accertato (o al maggior reddito accertato) è superiore a lire 5 milioni, oltre alle pene pecuniarie già indicate nella nota riguardante le sanzioni amministrative, è punito con l'arresto da tre mesi a tre anni. Se l'imposta dovuta risulta superiore a trenta milioni la pena dell'arresto non può in nessun caso essere inferiore ad un anno.

Per quanto riguarda le dichiarazioni dei «sostituti d'imposta» (mod. 770), quando l'ammontare complessivo delle somme non dichiarate risulta superiore a 200 milioni, si applica la pena dell'arresto da tre mesi ad un anno. Da notarsi che in tale caso l'importo dei 200 milioni riguarda l'imponibile e non l'imposta.

Sanzione assai più grave è prevista per i casi seguenti:

a) chiunque essendo a conoscenza che negli inventari, bilanci o rendiconti è stata omessa l'iscrizione di attività o sono state iscritte passività inesistenti ovvero sono state formate scritture o documenti contabili, sottoscrive la dichiarazione senza rettificare i dati conseguenti rilevanti ai fini della determinazione del reddito imponibile;

b) chiunque al di fuori dei casi di cui sopra indica nella dichiarazione passività inesistenti;

c) chiunque nella dichiarazione dei sostituti d'imposta (mod. 770) indica nomi immaginari o diversi da quelli veri;

d) chiunque nei certificati dei sostituti d'imposta indica somme inferiori a quelle effettivamente corrisposte;

e) chiunque commette fatti fraudolenti al fine di sottrarre redditi alle imposte sul reddito;

— è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da lire 200 mila a 2 milioni di lire, fermo restando le sanzioni amministrative di carattere pecuniario già citate.

L'art. 57 prevede inoltre varie sanzioni accessorie come: cancellazione dall'albo dei costruttori, dei professionisti, decadenza dall'appartenenza degli organi di amministrazione e di controllo delle società o enti con personalità giuridica ecc.

Mercoledì la quarta de «I due Foscari»

La Sovrintendenza del Teatro Verdi ricorda che la quarta e penultima rappresentazione de «I due Foscari» andrà in scena, come già annunciato, mercoledì alle ore 20 (turno di abbonamento C per ogni ordine di posti). Ne saranno realizzatori ed interpreti gli stessi, già applauditi nelle precedenti; direttore Oliviero De Fabritiis; regia di Dario Dalla Corte; orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi.

Il pianista Ghilels alla Società dei concerti

Questa sera alle ore 21 al Politeama Rossetti per i soci della Società dei concerti il pianista Emil Ghilels eseguirà il seguente programma: Sonate op. 79, op. 81 e op. 90 di Beethoven, 4 Ballate op. 10 di Brahms, 8 Visioni fuggitive op. 22 e la III Sonata di Prokofieff.

«Scandalo» sequestrato anche a Trieste

Per intervento del Procuratore di Roma, è stato sequestrato il film di Sampieri «Scandalo», che era in questi giorni in programmazione nella capitale e in altre città. Il ritiro del film ha naturalmente effetto in tutto il Paese e così è stato anche a Trieste: «Scandalo» veniva proiettato al cinema Grattacielo e ieri stesso è stato sostituito con il film «Scaramouche».

LE ORE DELLA CITTA'

Gea Nesbeda alla Sal

L'incontro del lunedì, alle 18, della Società artistico letteraria, nelle sale del Tommaseo, è dedicato alla poetessa triestina Gea Nesbeda, autrice della raccolta recentemente pubblicata «El mio spagnoleto», illustrato da Aldo Bressanutti e con prefazione di Alfieri Seri. Nel corso della serata, che si annuncia del più vivo interesse, leggerà Gea Nesbeda alcuni saggi poetici editi e inediti.

Marcia di primavera

Sono aperte le iscrizioni alla marcia di primavera organizzata dall'Escai XXX Ottobre, che si svolgerà il 25 aprile. Le adesioni si accettano presso la segreteria del CAI, via Pellico 1, tel. 68795.

È nato Alberto

Mi chiamo Alberto, peso kg 3.600, e comunico con gioia a tutti che i miei genitori sono Luciana e Massimo Bianchi.

Mercoledì con la «Dante»

Mercoledì alle 18 nella sala dei convegni della Camera di Commercio il prof. Giovanni Miccoli parlerà sul tema «L'Italia dalla crisi del fascismo alla vittoria democristiana». La conferenza, cui seguirà un dibattito, è organizzata dalla «Dante Alighieri» ed è rivolta particolarmente agli studenti.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR 1 I ed.; 7.15: Il lavoro flash; 7.23: Secondo me; 7.45: Leggi e sentenze; 8: GR 1 II ed. - GR 1 sport, riparliamone con loro; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10-10.15: Controvoce - Gli speciali del GR 1; 11: Discosudisco; 11.30: E ora l'orchestra; 12: GR 1 III ed.; 12.10: Bestiario 2000; 13: GR 1 IV ed.; 13.20: Hit parade; 14: GR 1 V ed.; 14.05: Il cantanapoli; 15: GR 1 VI ed.; 15.10: Per voi giovani dischi; 16.30: Finalmente anche noi - Forza ragazzi; 17: GR 1 VII ed.; 17.05: Gesù secondo Dreyer (1); 17.25: Ffortissimo; 18: Allegramente in musica; 19: GR 1 sera - VII ed.; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Pelle d'oca; 20: I Ricchi e Poveri; 20.20: Andata e ritorno - GR 1 sport; 21: GR 1 IX ed. 21.15: L'approdo; 21.45: Quando la gente canta; 22.15: La caccia alle streghe; 22.20: Tre successi di Renato Rascel; 23.30: Concertino; 23: Oggi al Parlamento - GR 1 ult. ed. - I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: chiusura.

RADIODUE

6: Il mattiniere - Bollettino del mare - Radiomattino; 7.30: Radiomattino; 7.45: Buongiorno con; 8.30: Radiomattino; 8.40: Il meglio del meglio; 8.55: Il discofilo; 9.30: Radiogiornale; 9.35: Gesù secondo Dreyer (1); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.30: Radiogiornale; 10.35: Tutti insieme alla radio; (11.30: Radiogiornale); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Radiogiorno; 13.35: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Radiogiornale; 15.40: Cararai; 16.30: Radiogiornale; 17.30: Speciale radio 2; 17.50: Io e lei; 18.30: Notizie di radiosera; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Tosca; 21.55: Ricordate Guy Lombardo; 22.30: Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana radiotre; 7.30: GR; 8.30: Concerto di apertura; 9.30: La religiosità corale dei romantici; 10.10: La settimana di Sibelius; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Interpreti di ieri e di oggi; 12.05: Maestri fiamminghi in Italia; 12.25: Vienna: Musiche di Franz Joseph e Anton Webern; 13.45: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 14: Giornale radiotre; 14.15: Radio mercati - Borse valori, cambi; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Speciale tre; 16.45: Italia domanda - Come e perché; 17: Radio mercati - Materie prime, prodotti agricoli, merci; 17.10: Classe unica; 17.25: Musica, dolce musica; 18: Il senza titolo; 18.30: Il ventaglio: il suo uso e il suo valore attraverso i tempi; 19: Giornale radiotre; 19.15: Il gioco è alla fine; 20.30: Stagione concerti Uer; 21.30: Giornale radiotre; 21.40: Sette arti; 22.40: Persepoli - Conversazione; 22.45: Play bach: Jacques Loussier trio; 23.25: Giornale radiotre - Al termine chiusura.

TV RETE 1

12.30 Sapere: «Il cinema d'animazione».
12.55 «Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Sette giorni al Parlamento.
14.25 «Una lingua per tutti»: Corso di tedesco.
16.45 Segnale orario.
PER I PIU' PICCINI
— «Il tappeto volante», telefiaba.
LA TV DEI RAGAZZI
17.15 «Immagini dal mondo».
17.40 «Dove nasce il Nilo», 6.a puntata.
18.15 Sapere: «Da uno all'infinito».
18.45 «Turno C», attualità e problemi del lavoro.
19.10 «Le avventure di Magoo», cartoni animati.
— Segnale orario.
19.28 Notizie del TG1.
19.30 Cronache — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Bastogne», film con Van Johnson.
22.45 «Prima visione».
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

18.00 «Ore 18», a cura di Bruno Modugno.
18.30 Rubriche del TG2.
19.00 TG2 - Notizie.
19.02 «Questo è il mio mondo» 4.o episodio.
19.30 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Il Circolo Pickwick», sceneggiato. 3.a puntata.
21.45 «Gulp!», i fumetti in TV.
22.00 Stagione sinfonica TV.
— TG2 - Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino del Friuli Venezia Giulia; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - Asterisco musicale - Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacoli a cura della redazione del Giornale radio; 15.10: Voci passate, voci presenti; 16.20: Concerto dell'«Ensemble neue musik der Stuttgarter Musikhochschule»; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15. Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi radio Tv; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Piccoli capolavori di grandi maestri: Johann Strauss, Ruggero Leoncavallo e Peter Iljic Cajkovski; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Angolino dei ragazzi: Amico libro - intervista con i ragazzi di Rovigno; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Canta Gino D'Eliso; 11.30: Edizioni Sonora; 11.45: Suona l'orchestra Jacky Miller; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Sax Club; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.45: L'orchestra La Vera Romagna; 15: Angolo dei ragazzi (ripet.); 15.20: Intermezzo; 15.30: I Leoni di Romagna; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 16.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Jazz a confronto; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Teatro in casa: Bertolt Brecht; 21.15: Chiaroscuri musicali; 21.30: Notiziario; 21.35: Richard Wagner e le sue opere; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop-jazz; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi (cartoni animati); 20.15: Telegiornale; 20.30: Documentario; 21: «Voglio essere dei vostri», spettacolo musicale; 21.50: Notturno, documentario; 22.15: Passo di danza.

TV Lubiana

8.10, 10, 14.10: TV Scuola; 17.10: Documentario; 17.25: Documentario; 17.55: Orizzonti; 18.20: La medicina; 18.45: I giovani per i giovani; 19.30: Telegiornale; 20: Dramma; 21.05: Culturali diagonali; 21.35: Mosaico di film; 22: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10: e 14.10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.45: TV per i ragazzi; 18.15: Libri e idee; 19.15: Telegiornale; 19.30: Telegiornale; 20: Dramma; 21.10: La vita dei film; 21.55: Documentario; 22.10: Telegiornale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 859f TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 475590 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel 23335 ROVERETO: corso Rosmini 33/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerta
B Lire 150 per parola

CERCASI ragazza stabile capace cucinare con referenze per famiglia 3 adulti, tel. 61498. 6001 B

PICCOLA famiglia cerca prestaservizi 8.30-15, telefonare al 37670. 0001161 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni, Gaspari via Gambini 27/A 755868 - 724092. ● 5688 C

APPRENDISTA fornaio offresi, telefonare ore pasti n. 816963. 6321 C

BABY-SITTER esperta offresi mattine. Telefonare di mattina 421608. 0002 C

CAPITANO lungo corso patentato desiderando sistemazione a terra cerca impiego adeguato. Tel. 911158. 0002 C

CASSIERA referenziata presenza praticissima ogni ramo cerca posto o altra mansione fiducia. Tel. 774073. 0002 C

COMMESSA ventenne offresi esperienza grandi magazzini, supermercato. Telefonare mattinata 421864. 0002 C

CUOCO 42enne offresi anche stagione. Telefonare 64400. 0002 C

DICIANNOVENNE, operatore chimico, patente B, conoscenza spagnolo e inglese, militesente, cerca impiego adeguato. Telefonare 273256. 0002 C

DIPLOMATA ragioniera, anni 20, offresi primo impiego, anche mansioni non specifiche, pregasi telefonare 729719, ore pasti. 0002 C

ESPERTA paghe contributi Irpef anche settore edile lunga pratica lavori ufficio cerca impiego adeguato. Publikompass Cassetta 14 O, 34100 Trieste. 0002 C

ESPERTO TECNICO COMMERCIALE campo tessile, lunga esperienza testurizzazione fibre sintetiche maturate in Italia e all'estero. Ottima conoscenza inglese e francese, esaminerebbe serie proposte a livello direttivo. Scrivere a Publikompass, Cassetta 34 O, 34100 Trieste. 0002 C

GIARDINIERE lavori finiti offresi a famiglia solo pomeriggio. Tel. 53439. ● 5924 C

GIOVANE milite assolto volonteroso offresi impiego decoroso. Telefono 60034. 0002 C

GIOVANE diplomata cerca impiego mezza giornata. Telefonare 756755 dalle 13 alle 18. 0002 C

GIOVANE cerca qualsiasi lavoro anche notturno. Tel. 62610. 0002 C

IMPIEGATA dattilografa pratica paghe previdenze esaminerebbe serie offerte scopo miglioramento. Publikompass Cassetta 46 O, 34100 Trieste. 0002 C

OFFRESI a ditta o privato trasportatore mezzo proprio piccoli trasporti. Telefonare al 810376 ore 12. 0002 C

OFFRESI giovane a ditta per trasporti con motofurgone. Telefonare 821014. 0002 C

PAGHE contributi previdenze consulente esperienza pluriennale offresi tenuta libri piccola media azienda. Telefonare 209670. 0002 C

PORTIERE albergo esperienza quindicinale centro Italia offresi stagionale. Telef. 0432 - 480833 ore mattina o colazione. 0002 C

RAGAZZA offresi baby sitter. Telefonare ore pasti. Telefono 750845. 0002 C

RAGIONIERA 22enne esperta ufficio offresi. Telefonare mattino 811958. 0002 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. AVVOLGIBILI tapparelle cinghie rotte riparazioni giornaliere, tel. 751631. 6137 CC

A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa. Bezzi, D'Annunzio 24. Telefono 768606. 6141 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 767975. 5968 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41/c. Telefono 790497. ● 6263 CC

ANTENNA Capodistria Lubiana Zagabria nazionali specializzati impianti colori prezzi convenienti preventivi gratuiti riparazioni televisori, 763545. 6396 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana Nazionali. Riparazioni radio, televisori, transistori, registratori, giradischi lucidatrici, aspirapolvere, rasoi. Universalradio, Settefontane 1. Telefonare 741317. ● 6076 CC

CALLISTA manicure pedicure offresi a domicilio, tel. 743928. 6200 CC

MONTONI antilope pelle liscia ecc. pulisce tinge con granzia specializzato Cattaruzza via Giulia 13. 6355 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno porte soffietto 811504. 6393 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo e donna leggerissimi, insospettabili confezione in proprio. Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Tel. 755493. ● 6060 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti rivestimenti in ceramica preventivi gratuiti, tel. 200507. 6142 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI... tel. 41 42 44

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre tappezziere carta prezzi modici, telefono 773994. 6357 CC

SGOMBERIAMO soffitte, appartamenti, cantine, ritiriamo, elettrodomestici, eseguiamo traslochi. Telef. 725597. 6013 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerta
D Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. SUPERMERCATO assume subito apprendiste commesse e cassiere. Scrivere Publikompass Cassetta n. 13 Q 34100 Trieste. 400 D

A.A.A. VENDITRICE ESPERTA IMMOBILI cerca Società costruttrice. Chiede conoscenza mutui fondiarii. Offre retribuzione interessante. Scrivere corriculum vitae. Cassetta n. 30 O, indirizzare a Publikompass, 34100 Trieste. 6130 D

CERCASI giovane capace cucinare per mese estivo in montagna, telefonare ore pasti al 417723. 6333 D

GROSSISTA detersivi cerca autista per consegne in città. Rivolgehsi O. Benzina & C.o via Grimani 42. 6242 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School ripetizioni anche corsi inglese, tedesco, francese, traduzioni. Ponterosso 2, Tel. 30285. ● 6/4 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerta
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI box per macchina e locale affari mq 40, telef. 815213. 6186 I

CENTRO stanze ammobiliate per studentessa, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 6169 I

PARCHEGGIO all'aperto per macchine camion barche affittasi 8000 l'una, d'Annunzio 59 sottopassaggio in corte. 6361 I

SOFFITTA centrale per deposito archivio privato affitta, telefonare 31021. 6361 I

UFFICIO uso anche laboratorio ambulatorio, zona OSPEDALE 4 stanze stanzino affitta 80 mila. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 6189 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

APPARTAMENTO 4 stanze cucina servizi cercano coniugi professionisti, telef. 773427 ore pasti. 0002 L

APPARTAMENTO zona Rosmini. Campi Elisi cercasi affitto, telef. 725185. 0002 L

APPARTAMENTO anche modesto cercasi affitto zona Rute Campanelle Valmaura. Anche in casetta, telefonare dopo le ore 20 625318 signora Gianna. 6050 L

CERCO in affitto appartamento o villa costiera triestina 2-3 stanze salone, tel. 411579.

PER ufficio cercasi sistemazione affitto centro, 767790. 6185 L

PERSONA sola cerca affitto appartamento camera cucina bagno, tel. 62215. 6094 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. ● 5871 N

ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammobili pianoforti mobili vari giacenze ereditarie, telefonare 30358. ● 5864 N

BINOCOLI fotografiche cineprese fonovaligie orologi tasca braccio anche guasti trasformatori acquisto Timeus 9 negozio. 6102 N

CIANFRUSAGLIE vecchie ed oggetti antichi e originali comprerei, tel. 767134. 6353 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi. Salotto usato. Piccardi 49.

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE acquisto pagando massimo prezzo, tel. 31230 chiamare dopo 18.15. 5575 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

SOCIETA' commerciale operante nel settore convivenze ristoranti alberghi assume prontamente agenti vendita introdotti per province Trieste e Gorizia. Dipendenti e collaboratori informati. Scrivere dettagliando curriculum a Publikompass cassetta n. 20 O, 34100 Trieste. 0002 P

CERCASI venditore componenti elettronici per l'estero conoscenza serbo-croato e inglese. Scrivere Publikompass cassetta n. 42 O, 34100 Trieste. 0002 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA v.le Ippodromo 2. Disponibili autovetture d'occasione FIAT 500 L, 850, 850 special, 128, 124, 124 special, FORD Escort, Capri, Taunus, NSU 1000, Renault R 8, Simca 1000 LS, LSI, S, 1301 S, CHRYSLER 160, FURGONE 1100. ● 7/4 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, via Fabio Severo vende usato garantito e selezionato. Permute e rateazioni fino a 30 mesi: Fiat 500 F 68, 500 L 69 70 71, 128 Rally 71 72, 128 coupé SL 1,1 72, Autobianchi A 111 1971, 128 berlina 4 p., VW 1200 70, NSU Prinz 4 L 71, Simca 1000 GLS 1969, motocross 125 75. Aperto festivi.

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat via F Severo 65 vasto assortimento usate in garanzia, permute e rateazioni fino a 30 mesi. 128 coupé 11 '72-'74, 128 berlina 4 p. '70, 128 rally '71, Autobianchi A 112 Elegant '75, 500 L '69-'71, 127 '74, VW 1200 '70-'65, Daf '71, 124 berlina '72, moto cross Maico 125 1975. 0002 Q

A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI viale Sanzio 13: Fiat 500 L, 600 D, 850, 1100 R, 128 coupé, 124 sport; Primula; Opel Kadett; Ford Escort; NSU 4 L 1000; Sumbeam 1250; Simca 1000 66, 69, 70, 71; 1100 GLS 72, 73; 1100 special 72, 73, 74; 1301 S 73; Laverda 1000 74. 0002 Q

A.A.A.A.A. ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutiamo il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 GT veloce 1973, Alfetta 1,8 1974, 1750 berlina 1971, 1970, Alfasud TI 1975. Fiat 600 D 1966, 850 Sport coupé 1969, 1100 R 1967, 124 Special T 1971, 125 Special cambio automatico 1971. Opel Ascona 1975. Lancia Beta HPE 1600 1976. VISITATECI! 0002 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122, rivenditore autorizzato Citroën, ritira vostri usati ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Diane 6, AMI 8, GS 1000 e 1200, vasta scelta usato, A 112 '73, Mini 1001 '73 Dyane 6 '73 MK 3 '70, 1750 '71, Fiat 128 coupé '72, Fiat 238, Furgone '71, 124 special '71, '69. Fiat 128 '71, '70, '69, 128 Rally '71, 124 '67, 124 coupé '68, 500 L '70, 500 F '67 '66. Lunghe rateazioni, visitateci.

A.A. 127 72, 126 73, 500 L 68, 71, Mini 70, 72, 124 coupé 71, 850 S 71, Escort 940 71, Ami 8 72, 124 67, 68, 70, 850 coupé 71 1100 R 68 via Giulia 10 Autosalone Trieste. 0002 Q

A. AUTOSALONE Trieste vende 500 68 71, 126 73, 127 74, 850 68 71, Opel 1000 71, Escort 1100 71, 128 71 72, Mini 70 72, Ami 8 73, 124 68 70, Capri 1500 71. Via Giulia 10. 0002 Q

A. AUTOSALONE Trieste vende 500 '68 '71, 126 '73, 127 '74, 850 '68, '71. Opel 1000 '71, Escort 1100 '71, 128 '71, '72, Mini '70 '72. Ami 8 '73, 124 '68, '70. Capri 1500 '71. Via Giulia 10. ● 0002 Q

A. SIMCA 5 porte 70, Escort 940 70, Opel 71 1000, Capri 1500 71 Ami 8 72. Visibili via Giulia 10. 0002 Q

A. 127 72, A 112 Abarth 75. Mini 70 72, 128 70, 126 73, 500 68 71, Capri 1500 70, 128 fam. 70, 124 fam. 71, 850 66, 70, 1750 70, Diane 6 72, 132 automatica 75, 124 68 impianto gas, 124 spider 71. Visibile autosalone Trieste, via Giulia 10. 0002 Q

ALFA 1750 gas vendo 1.500.000 eventuale permuta utilitaria, tel. 825759. 6395 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire, telefono 812256. 6056 Q

AUTOSALONE PAPO, Artisti 7, parallela corso Italia. SPORTIVE: 1300 GT, Fulvia coupé HF, 124 Sport coupé, Spitfire 74, 850 Sport coupé, 124 spider, Giulia spider. BERLINE: Alfa Romeo 2000 73 1750, 1300 Ti, Alfetta, Alfasud, B. M. W. 1974, Fulvia 2 C, Autobianchi A 112, '74, 128, 124, 125 Special '70. Mini Minor, 1100 R, 850 Special, 850 coupé sport. Permute rateazioni. 0002 Q

CITROEN GS 1220 Break '75, con 5000 km, vendesi in garanzia anche permutando. Dilazioni a 30 mesi Dinoconti. Fabio Severo 124. Tel. 775123. ● 5 4 Q

CITROEN GS 1015 '71 perfetta vendesi con minimo anticipo e dilazioni a 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/4 Q

CITROEN D Super 5 '73 43.000 km vendesi anche permutando con dilazioni a 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124, telefono 775133. ● 5/4 Q

DYANE 6 '74 28.000 km perfetta in garanzia vendesi con minimo anticipo e dilazioni a 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/4 Q

FIAT 500 '68 in perfette condizioni vendesi anche dilazionando. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/4 Q

FIAT 850 Special Vignale '69 in perfette condizioni vendesi rateizzando a 30 mesi con minimo anticipo. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/4 Q

GIARDINIERA 500 rinuncia ritiro vendo nuova Nautica Demarchi, tel. 795929. 6112 Q

NARDI: doppio vantaggio: un sicuro investimento per una vita all'aria aperta. Acquistatela oggi, ve la consegnamo subito e la pagherete in 30 mesi senza cambiali. Nuova concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10-4 Q

NUOVA Agenzia Piaggio espone Vespe, ciclomotori, Ciao, Bravo, Boxar, Gilera CBI. Permute, facilitazioni, senza cambiali e senza anticipo. Strada di Fiume 19. Telef. 766880. 6264 Q

OCCASIONI: 126, 127 tre porte, 128, 850 special, 850 coupé, 125 special, Mini 1000, Citroen 1000 GS, Alfetta, 2000 berlina, 1300 Junior, Flavia 2000 LX, permute, facilitazioni, senza cambiali. Aperto festivi. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Telefono 766880.

OPEL Manta coupé lusso 1900, aria condizionata '71 vendesi in perfette condizioni anche permutando con dilazioni a 30 mesi. Dinoconti, Fabio Severo 124, tel. 775133. ● 5-4 Q

RENAULT R 12 '70 vendesi a prezzo speciale in ottime condizioni, gancio traino. Dino Conti, F. Severo 124, telefono 775133. ● 5/4 Q

RENAULT R 4 lusso '74 con 19 mila km vendesi dilazionando a 30 mesi anticipo minimo. Dino Conti, F. Severo 124, telefono 775133. ● 5/4 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 telefono 826181 Trieste. Mercedes 250 coupé 69, BMM 2500 69, BMW 2000 66, Flavia 2000, Giulia 1300 Ti 68, Fiat 125 S 70, 128 73 71, 124 67 68, 850 pulmino 72, 850 spyder 68, 850 special 68 69, 1100 R 67 68, 500 Giannini 71, Mini MK3 70, Dyane 6 75, Simca 1000 67 71, Prinz 4 68 70, Lambro 67, Ape 500 75, Escort 940 70, Escort 1100 XL 71, Escort 1300 GT 72, Taunus 1300 XL 71 72 75, Capri 1600 GT 74, Transit benz. furg. 70. Sumbean fam. 72 e altre ancora. ● 10-4 Q

VENDO occasione Mini MK2 Fiat 500 perfette condizioni, tel. 749982. 6236 Q

VENDONSI posti roulottes a Valmaura, tel. 815213 orario ufficio. ● 6186 Q

ZANARDO via del Bosco numero 20, tel. 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. 0002 Q

ZODIAC e Flooting sono i prestigiosi gommoni in vendita presso la Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24 Trieste. 10/4 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

CEDESI in affitto negozio nautica bazaar articoli da spiaggia, Sistiana 209176. 6136 R

CERCO negozio centrale borsette o pelletterie, scrivere Publikompass cassetta n. 40 P 34100 Trieste. 401 R

CERCO negozio centrale borsette o pelletterie. Scrivere a Publikompass Cassetta 40 P, 34100 Trieste. ● 14/4 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari «Julia» piazza Tommaseo 2. 6362 R

IMPEGNANDO 2.400.000 riceverete 250.000 trimestralmente. Possesso e valutazione del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione dettagliata scrivendo SGS, via Lago 68, Padova, telefono (049) 628555. ● 07021 R

PESCHERIA avviata vendesi, telefonare pomeriggi 751006. 6163 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. APPARTAMENTO centralissimo prontingresso 5 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggioli ascensore riscaldamento centrale vendesi, telef. 38827. 5976 S

A.A.A.A.A. IMMOBILE vendesi Trieste, zona centralissima, 5 piani eretto su superficie mq 1.000 circa da ristrutturare, coperto 75 per cento circa. Scrivere: Studio commercialista dott. G. Filipponi, Udine, via della Rosta n. 1. ● 85 S

A.C. BAIAMONTI vendonsi appartamenti occupati 1 2 3 4 stanze, servizi, alcuni con giardino proprio, ascensore, riscaldamento. Facilitazioni pagamento. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 0002 S

A.C. GATTERI occasione vendonsi appartamenti occupati da 6 milioni in poi, 2 4 stanze, cucina, servizi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, ...

A.C. GATTERI magazzino occupato 100 mq affittato 50.000 mensili vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. LOCALI OCCUPATI IN PALAZZO CENTRALISSIMO VARIE GRANDEZZE ADATTI QUALSIASI ATTIVITA' COMMERCIALE POSSIBILITA' MUTUO. INFORMAZIONI E VENDITE IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 0002 S

A.C. MAGAZZINI CADORNA 130 mq. occupati vendonsi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telefono 62636. 0002 S

A.C. VICOLO OSPEDALE MILITARE vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze stanzetta cucina bagno wc riscaldamento autonomo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 0002 S

A.C. GRADO CENTRO lungomare condominio lussuoso «VILLA AL MARE» vendonsi appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno aria condizionata ascensore ESENTE MEDIAZIONE Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. PALAZZO CENTRALISSIMO CON ASCENSORE CORSO ITALIA VENDONSI APPARTAMENTI OCCUPATI DA MQ 150 A 300 POSIZIONE OTTIMA ANCHE PER UFFICI E AMBULATORI, POSSIBILITA' MUTUO. INFORMAZIONI E VENDITE PRESSO IMMOBILIARE TRIESTINA, via XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 0002 S

A.I. AURISINA. PALAZZINA COSTRUZIONE. Appartamenti 3 stanze - salone - doppi servizi - ogni comfort. MUTUO ASSICURATO VENTENNALE. ESPERIA, Battisti, 4 Telefono 750777. 0002 S

A.I. LIGNANO PINETA centro 2 monovani MOBILIATI attigui vendonsi. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A.I. MAGAZZINO zona MONTEBELLO. Coperto con soppalco e ufficio, e terreno recintato. Totale mq 300. USO DEPOSITO o OFFICINA. Vendesi LIBERO. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 0002 S

A.I MUGGIA centro seminuovo 2 stanze soggiorno servizi centralnafta poggiolo vendesi PRONTA ENTRATA 20.500.000. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A.I. ROIANO CENTRO LOCALE condominio AFFITTATO 30 mq 2 fori vendesi FACILITAZIONI. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. VENTI SETTEMBRE bassa SIGNORILE 160 mq 3 stanze salone grande servizi centralnafta ascensore vendesi PRONTA ENTRATA con MUTUO. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A. ACIT. ATTICI. Vendonsi SISTIANA 2 stanze stanzetta cucina bagno anche ammobiliato 20.000.000; altro 3 stanze soggiorno cucina giardino garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT INVESTIMENTO. Vendesi libero 2 stanze cucina bagno 16.500.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. MUGGIA. Vendesi villa due appartamenti 140 mq ciascuno, taverna garage, giardino vista. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

Continua in 14.a pagina

IL PICCOLO SPORT

E adesso chi ferma il «toro» infuriato?

In omaggio ai granata

Otto giorni fa il Torino ha suonato il clacson; ieri ha messo la freccia e quindi, in velocità, ha superato la Juve. A dir la verità il sorpasso non è stato nella circostanza particolarmente sofferto, dal momento che è stata proprio l'ex battistrada a favorirlo. Parola infatti, «pilota» bianconero, invece di premere sull'acceleratore per parare l'ovvia minaccia si è preoccupato solamente di difendere la posizione. Il risultato è stato un autentico fiasco e la sbandata conseguente al sorpasso rischia ora di avere per il futuro effetti ancora peggiori.

La Juventus a Milano sembra proprio aver sbagliato tutto. Prima schierando una formazione prettamente difensiva; poi confermando sul campo la sua vocazione allo zero a zero contro un'Inter incompleta e piena di problemi. Sarebbe stato zero a zero, squallido e indecoroso, se Bertini a un certo punto non avesse imbroccato (più casualmente che scientemente) una di quelle «castagne» che riescono una volta su cinquanta. Ed è stata la giusta punizione per una Juve che aveva solo paura di perdere e nessuna intenzione di vincere.

La rinuncia bianconera a Milano ci pare vada catalogata come l'ennesimo triste esempio di quel «calcio all'italiana» che resta copia negativa del football autentico. Per questo oggi salutiamo l'avvento del Torino in vetta alla graduatoria con particolare soddisfazione. E' un omaggio a Radice e a tutta la squadra: ma soprattutto un omaggio a un tipo di mentalità nuova che proprio la compagine granata (assieme a un paio di coraggiose provinciali) sembra aver imposto al campionato.

In fondo questo Torino non è nulla di trascendentale, non ha cioè contorni brasiliani, ma punta innanzitutto al gioco con decoro e con coraggio. Ripudia le alchimie tattiche per affidarsi alle armi più classiche. Fatto un gol ne cerca puntigliosamente un secondo partendo dal presupposto che le partite durano novanti minuti e possono considerarsi chiuse soltanto in quel preciso momento.

Ma il Torino è soprattutto squadra da combattimento, possiede indubbiamente carattere vincente. Non si recupera altrimenti uno svantaggio di cinque punti dalla Juve, e in sole tre giornate; non si assorbono altrimenti in fretta i contraccolpi di sconfitte che, un mese fa, sembravano averlo irreparabilmente tagliato fuori dal discorso scudetto.

La giornata è stata triste anche per il Milan, che forse si era illuso oltre le proprie possibilità. Questo Milan ha avuto la sfortuna di incontrare l'undici di Radice proprio in una giornata tremendamente importante per tutti. Per poter sperare ancora i rossoneri dovevano vincere, e per vincere bisogna necessariamente attaccare. Ma il Milan di questi tempi ha nella debolezza offensiva il suo handicap maggiore: in pratica il solo Calloni merita la qualifica di attaccante puro, dal momento che gli altri sono «ragionatori» del pallone e Chiarugi è più che altro un folletto d'area, che può anche improvvisare il gol ma non rappresenta una sicurezza assoluta.

Torino e Juve, dunque, per lo scudetto. Psicologicamente gli uomini di Radice sono favoriti dopo il sorpasso attuale. C'è da chiedersi chi fermerà ora questo Torino che in ogni caso, al di là del risultato finale, ha già vinto lo scudetto della simpatia e del coraggio.

Gianadolfo Trivellato

I marcatori

15 reti: Pulici (Torino).
13 reti: Graziani (Torino).
12 reti: Calloni (Milan).
10 reti: Bettega (Juventus).
9 reti: Savoldi (Napoli) e Boninsegna (Inter).
8 reti: Chinaglia (Lazio), Desolati (Fiorentina).

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Torino	36	24	12	0	0	3	6	3	37	16	=
Juventus	35	24	8	3	1	7	2	3	36	21	— 1
Milan	32	24	7	2	3	5	4	3	32	15	— 3
Inter	30	24	9	3	1	2	5	4	28	20	— 7
Napoli	29	24	6	4	1	4	5	3	28	21	— 7
Cesena	27	24	6	5	2	2	6	3	32	27	—10
Bologna	26	24	4	7	0	3	5	5	27	26	— 9
Perugia	25	24	7	3	1	1	5	6	25	24	—11
Fiorentina	24	24	4	4	4	4	4	4	29	24	—12
Roma	22	24	3	7	1	3	3	7	22	22	—13
Lazio	18	24	4	6	3	1	2	8	24	31	—19
Sampdoria	18	24	4	2	6	1	6	5	14	25	—18
Verona	18	24	6	2	4	1	2	9	26	38	—18
Ascoli	18	24	3	7	3	0	5	6	14	29	—19
Como	13	24	2	6	3	0	3	10	18	32	—22
Cagliari	13	24	2	5	5	0	4	8	17	38	—23

I RISULTATI		LE PARTITE DELL'11.4.76
*Ascoli - Napoli	0-0	Bologna - Sampdoria
*Cesena - Cagliari	0-0	Cagliari - Lazio
*Fiorentina - Como	4-1	Como - Torino
*Inter - Juventus	1-0	Juventus - Ascoli
*Lazio - Verona	1-1	Milan - Fiorentina
*Perugia - Bologna	1-1	Napoli - Inter
*Sampdoria - Roma	1-0	Roma - Perugia
*Torino - Milan	2-1	Verona - Cesena

INUTILE GOL DEL MILAN REALIZZATO ALLO SCADERE SU RIGORE

UNO-DUE GRANATA: IL DIAVOLO SI ARRENDE

Più opportunismo nel gioco dei padroni di casa - «Pesa» poco l'attacco dei rossoneri



Torino - Milan 2-1 (1-0)

MARCATORI: al 28' Graziani, all'81 Garritano, al 92' Calloni su rigore.

TORINO: Castellini; Santin, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici (dal 66. Garritano). 12 Cazzaniga, 14 Gorin II.

MILAN: Albertosi; Sabadini, Maldera; Turone, Bet, Scala; Bigon, Benetti, Calloni, Biasiolo (dal 57' Gorin I), Chiarugi. 12 Tancredi, 13 Anquilletti.

ARBITRO: Menegali di Roma.

Angoli 7-1 per il Torino. Note: cielo coperto e minaccioso, qualche soffio di brezza lungo l'asse principale del campo; terreno in ottime condizioni. Spettatori 50 mila. Ammoniti Maldera per proteste, Chiarugi e C. Sala per scorretezze reciproche, Gorin I per scorretezze.

Torino, 4

I giocatori del Torino e i loro sostenitori ricorderanno a lungo la vittoria odierna sul Milan. Non perché il dodicesimo successo interno su dodici della squadra granata, avviata perciò a stabilire un record assoluto; non perché gli uomini di Radice abbiano ribaltato una situazione che, ancora tre settimane or sono, pareva compromessa senza rimedio. Ma perché da oggi è loro permesso guardare senza reticenze allo scudetto, parola vietata da quasi trent'anni nel club subalpino; perché da oggi il tricolore non è più una semplice prospettiva, una speranza più o meno fondata, ma una possibilità solida e concreta.

Non è il sorpasso attuato ai danni della Juventus, né l'acquisita posizione di capolista così a lungo perseguita, ad alimentare i crediti del Torino in chiave di un'operazione-scudetto che Radice sta conducendo con strategia eccellente. E' invece la limpida capacità di manovra esibita oggi in campo dai granata nei confronti di un avversario che, pure, sparava le sue ultime cartucce verso il medesimo bersaglio; è la lucida capacità di controllo dei propri nervi mostrata in un momento così delicato, in una circostanza tanto sostanziale, a introdurre di prepotenza il Torino nel ruolo di candidato numero uno alla conquista del titolo, nella quale i granata hanno avuto il gran merito di non mai disperare; e anzi forse — ed è merito ancor più grande — di non mai averne fatto questione di vita o di morte.

Il braccio di ferro fra la difesa più ermetica e la coppia di punta più forte del campionato, non è durato nemmeno mezz'ora; meno ancora, però, è durata la disinvoltura dei rossoneri di fronte a un avversario che, con il progressivo trascorrere dei minuti, andava rivelandosi sempre più forte e consistente di loro. Una disinvoltura, poi, che i fatti hanno successivamente dimostrato più apparente che reale: subito il gol di Graziani, i ragazzi di Trapattoni non sono riusciti a conquistarsi quell'iniziativa che era indispensabile, per poter cercare il pareggio con qualche concreta possibilità di ottenerlo. E' proprio in questa fase, al contrario, che il Torino — manovrando con una facilità e una naturalezza esemplari, in uno stato ottimale di forma anche fisica, individuale e collettiva — ha sconfitto il Milan, per manifesta inferiorità (la botta del k. o. è venuta più tardi).

I granata si sono imposti soprattutto a centro campo, e in particolare là dove agivano Zaccarelli e Patrizio Sala, ai quali i rispettivi avversari diretti Benedetti e Scala non sono riusciti mai a mettere un freno, ben spalleggiati da Pecci e da Claudio Sala (nonostante questi abbia trovato in Maldera — il miglior rossonero in campo — un avversario grintoso ma non scorretto, efficace e abbastanza dinamico da impegnare come poche altre volte il fuoriclasse del Torino).

Se qualche appunto può essere mosso al Torino, esso concerne il settore di rifinitura, che non sempre ha funzionato al meglio, un po' per qualche eccessivo personalismo dei due «gemelli» (piuttosto restii — lo si è notato con una certa evidenza — a servirsi a vicenda), un po' perché la difesa del Milan è in ogni caso un reparto solido, ben registrato, e ampiamente collaudato.

Lazio - Verona 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 32' Zigoni, al 40' autorete di Luppi.

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Borgo; Wilson, Ghedin (dal 53' Polentes), Badiani; Garlaschelli, Martini, Chinaglia, D'Amico, Lopez. (12 Moriggi, 14 Ferrari).

VERONA: Ginulfi; Bachlechner, Sirena; Busatta, Catellani, Nanni; Franzot, Mascetti, Luppi, Maddè, Zigoni. (12 Porrino, 13 Guidolin, 14 Macchi).

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

NOTE: giornata di sole, terreno in ottime condizioni; spettatori 40 mila. Angoli 8-4 per la Lazio. All'ingresso dello stadio, prima della partita, sono stati distribuiti manifestini contrari ai fratelli Lenzini, massimi dirigenti della Lazio. Sugli spalti tifosi laziali, sempre per protesta contro la conduzione sociale, hanno rovesciato gli striscioni biancazzurri per non far apparire le scritte di incitamento alla squadra. Leggibili a grandi caratteri, invece, slogan anti-Lenzini.

Roma, 4

La Lazio sulla via del calvario. Fallisce la partita-spareggio con il Verona, meritevole del punto conquistato, non ritrova briciole del gioco di un tempo, sbaglia molto Maestrelli schierando una formazione illogica e la squadra esprime manovre recitate a soggetto, finendo per interpretare brani da farsa.

Il Verona l'asseconda quel tanto che è sufficiente per lasciare l'Olimpico con un punto in più e se solo osasse con piccola convinzione potrebbe compiere addirittura il sorpasso. La partita è viziata subito dall'assetto della Lazio che schiera Martini, il terzino, con la maglia numero 8 e Borgo, un centrocampista, con il numero 3. Maestrelli intende confondere idee e schemi alla squadra di Valcareggi? Chi lo sa?

Risultato: i veronesi non battono ciglio applicando marcature lineari, i laziali finiscono nel caos. I locali peraltro giocano con una sola punta autentica, Garlaschelli, anche se Chinaglia, contrariamente alle sue ultime esibizioni, rettifica parzialmente la sua vocazione al centrocampo per inserirsi più sovente in avanti. Le seconda punta autentica, comunque, la Lazio ce l'ha: è Ferrari, ma il giocatore rimane in panchina fino al fischio di chiusura.

La squadra di Maestrelli recrimina per due falli da rigore non decretati dall'arbitro (un fallo di mano, probabilmente involontario, di Catellani su rovesciata di Chinaglia al 30' e al 71' un atterramento, sempre da parte dello stopper veneto, del futuro giocatore dei «Cosmos» al quale il direttore di gara assegna la regola di un discutibile vantaggio).

...e la porta è salva



ASCOLI - NAPOLI — A portiere ormai battuto, è il partenopeo Vavassori che impedisce, con un intervento in extremis da terra, di concludere in gol all'attaccante ascolano Zandoli

TUTTE LE ALTRE PERICOLANTI HANNO PAREGGIATO

Solamente la Sampdoria ha fatto il pieno in coda

Sampdoria - Roma 1-0 (0-0)

MARCATORE: Saltutti all'33'.

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Rossinelli; Valente, Zecchini, Lippi; Saltutti (dall'85' De Giorgis), Nicolini, Magistrelli, Orlandi, Tuttino (12 Di Vincenzo, 13 Fossati).

ROMA: Conti; Sandreani, Rocca; Cordova, Santarini, Batistoni; Negrisolo, Morini, Petrini, De Sisti, Casaroli. (12 Meola, 13 Orazi, 14 Bacci).

ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 18 mila. Angoli 6-4 per la Sampdoria.

Genova, 4

La Sampdoria ha giocato per vincere. La Roma, invece, ha condotto una partita come se l'unico risultato possibile fosse il pareggio. Quindi è giusto che il risultato premi i padroni di casa i quali, anche se spesso confusamente, hanno cercato con maggiore insistenza il gol. Inoltre le migliori occasioni da rete le hanno costruite i blucerchiati mentre i romani soltanto in un paio di occasioni hanno dato qualche preoccupazione a Cacciatori. Conti, al contrario, alcune volte è stato bravissimo a salvare la sua porta dalla capitolazione.

La partita, come detto, ha avuto un unico volto: la Sampdoria che cerca di tenere il gioco su un ritmo elevato, di attaccare in continuazione, e la Roma che spezza continuamente il ritmo intessendo una fitta ragnatela di passaggi a centrocampo tanto che a un certo punto Fulvio Bernardini, in tribuna stampa, ha esclamato: «Quelli, in mezzo al campo, sembrano duemila». Ma questo gioco non ha mai dato buoni frutti prima di tutto perché le cosiddette «punte» della squadra giallorossa hanno lasciato alquanto a desiderare, e vuoi perché Rocca è stato costretto a limitare le sue sgroppate in avanti, in seguito alle contromisure prese dal tecnico sampdoriano.

Ascoli - Napoli 0-0

ASCOLI: Grassi; Lo Gozzo, Perico; Scorsa, Mancini, Morello; Salvori, Vivani, Silva, Gola, Zandoli (dal 68' Ghetti). (12 Recchi, 13 Legnaro).

NAPOLI: Carmignani; La Palma, Orlandini; Burgnich, Vavassori, Esposito; Mazza, Juliano (dal 29' Pogliana), Savoldi, Boccolini, Braglia. (12 Fiore, 13 Landini).

ARBITRO: Prati di Parma.

NOTE: angoli 5-2 per il Napoli. Giornata serena, terreno in buone condizioni; spettatori 20 mila. Presente in tribuna l'osservatore della Nazionale Trevisan. Juliano è uscito dal campo al 29' per infortunio.

Ascoli Piceno, 4

Il Napoli comanda nel primo tempo e l'Ascoli subisce l'iniziativa dei partenopei magistralmente guidati da Juliano. Nella ripresa le parti si invertono: è l'Ascoli, cresciuto gradatamente, ad assumere il comando delle operazioni e i giocatori di Vinicio debbono subire l'assalto dei padroni di casa.

Gli azzurri corrono seri pericoli e, alla fine, non possono certo lamentarsi per il pareggio conseguito. L'uscita di Juliano nuoce ovviamente il gioco del Napoli; il capitano, fino a quel momento, era stato tra i migliori e aveva condotto con maestria la trama del gioco.

La divisione della posta in palio, dunque, può considerarsi equa. L'inizio è piuttosto nervoso con gioco prevalente sul centrocampo e scarsi pericoli per i portieri. Vinicio affida il controllo delle punte ascolane Zandoli e Silva rispettivamente a Vavassori e La Palma. Riccomini risponde con Lo Gozzo su Savoldi e con il giovane Mancini (alla sua seconda esperienza in serie A) su Braglia. A centrocampo si fronteggiano Perico e Massa, Vivani e Boccolini, Morello e Orlandini, Gola e Juliano, Salvori ed Esposito. Quando poi entra in campo Pogliana in sostituzione di Juliano, Esposito passa sulla zona di Gola e il «tredicesimo» viene preso in consegna dal veloce Salvori.

Cesena - Cagliari 0-0

CESENA: Boranga; Ceccarelli, Oddi; Festa, Danova, Cera (dal 51' Valentini); Bittolo, Frustalupi, Urban, Rognoni, Mariani. (12 Venturelli, 14 Petrini).

CAGLIARI: Buso; Lamagni, Longobucco; Graziani, Valeri, Roffi; Viola, Leschio, Piras, Butti, Virdis (dall' 80' Nenè). (12 Piras II, 14 Niccolai).

ARBITRO: Falasca di Chieti.

NOTE: angoli 10-1 per il Cesena. Cielo sereno, temperatura mite, terreno in buone condizioni. Spettatori diecimila.

Cesena, 4

Il Cagliari, pressoché condannato, ma tutt'altro che propenso alla rassegnazione, ha impegnato a fondo il Cesena, chiamato alla vittoria dopo il vistoso capitombolo nel derby con il Bologna. Meno incisivi di altre occasioni, i locali hanno cominciato però al piccolo trotto, contrastati con vigore dai sardi, ai quali bastava uscire con un punto dalla «Fiorita» per dirsi soddisfatti.

Solo verso la mezz'ora di gioco, i romagnoli sono riusciti ad attuare una pressione abbastanza marcata provocando qualche brivido alla retroguardia isolana. Le loro azioni peccavano però di eccessiva elaborazione nella fase iniziale, risultando quasi sempre imprevedibili o, per lo meno, sventabili. Quanto a qualità di gioco, meglio non parlarne, proprio perché chi doveva e poteva produrne, cioè il Cesena, ha stentato a trovare ritmo e misura.

Da una parte, quindi, stavano i bianconeri intenti a balbettare un fraseggio mediocre, fronteggiati dai rossoblù di Tiddia, che si sono ingegnati a distruggere caparbiamente quel poco che l'avversario costruiva. E' cresciuto solo il conto dei calci d'angolo, valvola di scarico, alla quale gli ospiti sono ricorsi con frequenza e proficuità. Sono restati lucidi nel generale torpore Frustalupi e Rognoni che, abbandonando talvolta la regia, sono avanzati nell'intento di sorprendere il portiere Buso.

QUASI ASSURDA LA TATTICA RINUNCIATARIA ADOTTATA DAI CAMPIONI D'ITALIA

BERTINI GIUSTIZIERE DEL NON-GIOCO JUVENTINO

Inter - Juventus 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 79' Bertini.

INTER: Vieri; Bini, Fedele; Bertini, Gasparini, Galbiati; Pavone, Marini, Boninsegna, Mazzola, Cesati (dal 78' Libera). 12. Bordon, 13. Canuti.

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Tardelli; Furino, Morini, Spinosi; Cuccureddu, Causio, Bettega, Scirea, Damiani (dal 59' Altafini). 12 Alessandrelli, 14 Gori.

ARBITRO: Michelotti di Parma.

Angoli 8-4 per l'Inter. Note: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 80 mila

Milano, 4

Terzo capitombolo consecutivo della Juventus che deve così ammainare quella sua bandiera bianconera sventolante in cima alla classifica del campionato, praticamente fin dall'inizio del torneo. Aveva tanta paura la Juventus oggi di perdere. Una paura che, come dice anche un famoso proverbio, è stata cattiva consigliera per Parola, il quale ha mandato in campo una formazione che voleva essere difensiva, ma che si è rivelata del tutto controproducente.

Anche fra ruoli reali e numeri dei giocatori c'erano dei rimescolamenti assurdi: basti pensare che Cuccureddu, schierato con il numero 7 sulla schiena, ha in realtà giocato da terzino su Cesati, mentre Tardelli che aveva il numero 3 ha fatto il centrocampista. Un centrocampo, quello della Juventus, dove i difensori si sprecavano: c'era infatti anche Scirea, normalmente «libero», a giocare oggi mezz'ala.

Come si sa il ruolo di centrocampista è quello più difficile in una squadra di calcio. Il fatto che Tardelli e Scirea, giocando da difensori puri, sappiano anche inserirsi bene in avanti, non vuol dire che possono divenire dall'oggi al domani dei centrocampisti. Ne possono avere le doti potenziali, ma non quel senso della posizione che si acquista solo dopo una lunga esperienza. E così questi due centrocampisti improvvisati hanno girato molto a vuoto, finendo anche per pesare sul rendimento di Causio.

L'errore di Parola è apparso ancor più evidente se si pensa che in panchina c'era, e c'è anche rimasto per tutta la partita, Gori, un uomo che sicuramente avrebbe potuto avere il suo peso in una partita come quella di oggi. Ma anche quando Parola ha voluto fare un cambiamento, ha mandato in campo Altafini, dal quale era assurdo pretendere miracoli. Ed infatti Altafini ha finito per toccare solo una paio di palloni, in maniera abbastanza innocua.

Contro l'Inter odierna, che aveva i suoi problemi mancandogli Facchetti ed il più bravo dei suoi giovani, vale a dire Oriali, la Juventus avrebbe dovuto pensare a sostituire nel migliore dei modi Capello (magari proprio con Gori) e quindi a cercare di imporre il proprio gioco. La cosa non sarebbe stata neppure molto difficile, perché l'Inter stentava alquanto a rifornire in modo adeguato le proprie punte.

Osando di più, la Juventus avrebbe quasi sicuramente trovato una migliore sorte a San Siro.

Ma Damiani, altre volte abile approfittatore nelle aree avversarie, oggi ha fallito due volte palloni che Vieri gli aveva regalato con uscite a vuoto. Quando le cose vanno così disastrosamente come stanno andando da tre settimane per la Juventus, anche la fortuna volta le spalle.

IL BOLOGNA RIACCIUFFA IL PARI IN EXTREMIS

Il Perugia sperava ma...

Perugia - Bologna 1-1 (1-0)

MARCATORI: al 43' Vannini, al 78' Nanni.

PERUGIA: Marconcini; Nappi, Balardo; Frosio, Lanzi, Agroppi; Scarpa, Curi, Novellino, Vannini, Sollier (dal 55' Raffaeli). (18 Malizia, 14 Ciccotelli).

BOLOGNA: Mancini; Massimelli, Valmassoi; Bellugi, Roversi, Nanni; Biancardi, Vanello (dal 55' Bertuzzo), Clerici, Maselli, Chiodi. (12 Adani, 13 Mastalli).

ARBITRO: R. Lattanzi di Roma.

NOTE: angoli 5-5. Tempo bello; terreno in ottime condizioni; spettatori 18 mila. Espulsi al 56' Curi e al 76' Bellugi, entrambi per proteste.

Perugia, 4

Pareggio equo anche se lascia un po' di amaro in bocca ai grifoni, che speravano di portare in porto il vantaggio conquistato nel primo tempo e incamerare così i due punti. La partita, comunque, incanalata su un binario di mediocrità da due squadre che non hanno più nulla da chiedere al campionato, si è spenta definitivamente tra il 66' ed il 76' quando l'arbitro, Riccardo Lattanzi, che ha diretto forse con troppa severità e intempestività l'incontro, ha espulso, sembra per proteste, prima Curi del Perugia e poi Bellugi del Bologna.

In quel momento il Perugia vinceva ancora per uno a zero con la rete messa a segno al 43' da Vannini su cross di Novellino. Poi tra la fiacca generale al 78' Nanni, da fuori area, con un tiro sulla sinistra ha battuto imparabilmente Marconcini riequilibrando così le sorti. Il Perugia è mancato a centro campo dove sia Vannini sia Curi hanno un po' deluso.

Da parte sua il Bologna, per merito soprattutto dell'allenatore Pesaola, che ha indovinato la mossa giusta mandando in campo al 55' un'altra punta, Bertuzzo, al posto di Vanello fino a quel momento nullo e assai falloso, è riuscito ad acciuffare il pareggio.

Praticamente il tiro di Nanni, una stangata da fuori area, è stato l'unico sferrato in porta dai rossoblù e Marconcini, un po' coperto, non è riuscito ad intercettarlo. In precedenza le incursioni in area dei biancorossi da parte di Biancardi al 28', di Clerici al 38' e di Bertuzzo al 57' sono state neutralizzate dall'attenta difesa del Perugia.

Sorvegliato speciale Novellino sul quale Maselli e Valmassoi hanno compiuto più di una scorrettezza. Il Perugia ha mancato altre facili occasioni al 52' con Novellino e al 63' con Scarpa. In sostanza il Bologna ha riconquistato il punto perduto in casa nel girone di andata.

Se allora Pesaola ebbe a recriminare, oggi certo il Bologna non ha fatto complimenti nel riprenderselo anche se il tecnico rossoblù, con spirito veramente sportivo, ha riconosciuto nel Perugia una squadra ben diversa e certamente più matura che nel precedente confronto. Castagner, da parte sua, si è dimostrato molto deluso. In sostanza questo è però un pareggio che se non premia alcuna delle due squadre nemmeno le danneggia.

L'INCIDENTE OCCORSO AL PORTIERE OSPITE POTREBBE COMPROMETTERE IL RISULTATO FINALE

FIORENTINA: UNA VITTORIA INUTILE?

Fiorentina - Como 4-1 (0-1)

MARCATORI: al 40' Pozzato, al 47' Desolati, all'81' autorete di Rossi R., al l'87' Bresciani, al 90' Desolati.

FIORENTINA: Superchi; Tendi, Roggi; Pellegrini, Bertini, Beatrice; Caso (dal 46' Bresciani), Merlo, Casarsa, Antognoni, Desolati. (12 Mattolini, 13 Rosi).

COMO: Rigamonti (dal 43' Tortora); Melgrati, Boldini; Garbarini, Fontolan, Guidetti (dal 46' Mutti); Rossi R., Correnti, Scanziani, Martinelli, Pozzato. (12 Tortora, 14 Cardini).

ARBITRO: Andreoli di Padova.

NOTE: angoli 10-5 per la Fiorentina. Cielo parzialmente coperto; terreno in ottime condizioni; spettatori 30 mila.

Firenze, 4

Un 4-1 inutile o giù di lì per la Fiorentina e il tutto a causa di uno sconsiderato spettatore che, con una fionda, ha scagliato due o tre dadi metallici, uno dei quali ha colpito alla testa, all'altezza della regione parietale sinistra, il portiere lariano Rigamonti proprio nel momento in cui (45') Roggi stava pareggiando il gol che il Como aveva messo a segno poco prima.

L'arbitro, il padovano Andreoli, dopo che aveva indicato il centro campo, ha soccorso Rigamonti e, interpellato il guardalinee, non ha avuto esitazioni nell'annullare il gol. Poi, dopo che il Como aveva sostituito il portiere titolare (trasportato in ospedale) con la riserva, ha fatto proseguire il gioco.

Così, nella ripresa, la Fiorentina si è scatenata riuscendo a pareggiare quasi subito (47') e ad imporre alla distanza la sua forza, ma chiaramente l'incontro aveva perduto gran parte del suo interesse, per il grosso dubbio che rimaneva sulle conseguenze del grave gesto compiuto dallo sconosciuto spettatore.

Eppure la partita era cominciata abbastanza bene nonostante che il Como, che sentiva l'importanza del risultato per le sue residue speranze di permanenza in serie «A», si muovesse con una certa prudenza. A poco a poco i lariani, però, hanno preso coscienza delle loro forze ed al 40' a conclusione di un'ottima azione, Pozzato ha realizzato un bel gol su di un pallone teso rimesso al centro da R. Rossi.

E qui si è avuta la svolta dell'incontro in quanto cinque minuti dopo, quasi allo scadere del primo tempo, Roggi ha segnato a porta vuota (quello che poteva essere il gol del pareggio) proprio mentre Rigamonti cadeva a terra colpito. Rigamonti è stato portato in ospedale (fortunatamente il referto parla di soli cinque giorni), Tortora è sceso in campo e poi, nella ripresa la Fiorentina è andata in parità con Desolati dopo appena due minuti di gioco.

Sull'1-1 la Fiorentina ha forzato il ritmo, ma in alcuni momenti senza molta convinzione, forse anche per le perplessità che l'episodio di teppismo aveva lasciato un po' in tutti. Comunque nel finale, dopo che il Como aveva colpito un palo con R. Rossi, la Fiorentina è andata in vantaggio con Antognoni (calcio di punizione e palla deviata nella barriera dallo stesso R. Rossi), ha segnato ancora con Bresciani ed ha chiuso (4 a 1) con Desolati.

Quattro gol forse inutili per un gesto sconsiderato; un dado grosso poco più di un anello, ma che poteva anche provocare danni ben più gravi. Forse la distanza fra la gradinata di curva Nord (lato collina di Fiesole) e il bersaglio, ne ha attutito, fortunatamente, l'effetto. Il Como, negli spogliatoi, tramite i suoi dirigenti, ha presentato all'arbitro riserva scritta.

Rigamonti k. o.

Il portiere del Como, Antonio Rigamonti, di 27 anni, è stato medicato all'ospedale di Santa Maria Nuova di Firenze ed il sanitario di turno gli ha riscontrato una «contusione alla regione frontale parietale sinistra, ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra e lieve stato confusionale — guaribile in cinque giorni s.c.».

Rigamonti, secondo quanto si è appreso successivamente da persone che si trovavano in campo fra cui due fotografi, è stato colpito da un bullone o dado metallico presumibilmente lanciato con una «fionda» e scagliato da uno spettarore che si trovava nella tribuna di curva. Altri due o tre oggetti, pressoché identici, sono stati scagliati contro persone che si trovavano nella zona dietro alla porta della squadra lariana.

Uno degli oggetti lanciati ha colpito anche un carabiniere. L'allenatore del Como, Bagnoli, ha dichiarato che, presumibilmente, considerato che domenica scorsa per il solo lancio di un petardo una partita è stata perduta per 0-2, sarà assegnata alla sua squadra la vittoria a «tavolino» per 2-0.

Trionfo di Baker nella «Daytona europea»

LA 200 MIGLIA MOTOCICLISTICA ALL'AUTODROMO DI IMOLA

UN PILOTA AMERICANO ENTRA NELL'ALBO D'ORO

Johnny Cecotto rompe un manubrio - Sfuriata di Agostini

Imola, 4

Steve Baker, 23 anni, nato e residente a Nellinghan, nello stato di Washington, ha iscritto il suo nome nell'albo d'oro della 200 miglia di Imola, vincendo oggi in maniera perentoria la competizione valevole per il «Prix» della Federazione motociclistica internazionale.

Così, dopo l'inglese Smart, il finlandese Saarinen, l'italiano Agostini e il venezuelano Johnny Cecotto, è stato uno statunitense a imporre la propria classe nella manifestazione imolese. Baker era tra i quattro indicati come favoriti della vigilia. Con lui, infatti, erano Cecotto, Agostini e Kenney Roberts, tutti in sella a Yamaha 750 edizione '76 e quindi tutti con le identiche possibilità. Ma già nella prima manche sono spariti Cecotto, Agostini e Roberts e Baker ha potuto correre indisturbato fino al termine.

Ha infatti compiuto in testa 63 dei 64 giri complessivi, assicurandosi così un premio di oltre 11 milioni di lire. Logica quindi la soddisfazione di Baker che, con la vittoria odierna, ha ripetuto il successo ottenuto il 21 marzo scorso a Caracas in una corsa analoga.

Già nell'edizione della 200 miglia dello scorso anno, aveva potuto farsi valere piazzandosi al terzo posto dietro Cecotto e a Patrick Pons. La sua moto ha funzionato alla perfezione e nulla quindi vi è stato da fare da parte di Rougerie e di Sheene, classificandosi rispettivamente secondo e terzo.

Male invece sono andate le macchine degli altri «big». Quella di Cecotto ha lamentato prima la rottura del manubrio poi un grippaggio (nella seconda manche) quella di Roberts ha subito un grippaggio nella prima manche provocando la caduta del pilota che ha riportato contusioni al piede sinistro. Alla macchina di Agostini, invece, si è rotto l'albero del motore e lo stesso pilota è intervenuto energicamente durante l'intervallo nei confronti dello «speaker», Carlo Costa, per precisare il motivo per cui non poteva partecipare alla seconda frazione. Costa aveva annunciato che Agostini non avrebbe corso nonostante avesse a disposizione la seconda macchina e la cosa ha infuriato «Mimo», che si è recato al microfono, lo ha strappato dalle mani di Costa per spiegare che era rimasto senza pezzi di ricambio perché aveva prestato a Baker un pistone quando aveva grippato ieri in prova.

Classifica finale della 200 miglia AGV: 1) Steve Baker (USA) (Yamaha) che compie i 64 giri del circuito pari a km 322,560 in 2 ore 05'31"8 alla media di km 154,175; 2) Rougerie (Fr.) (Yamaha) 2 ore 06'59"8; 3) Sheene (Ing) (Suzuky) 2 07'04"7; 4) Katayama (Giap) (Yamaha) 2 08'09"9; 5) Hennen (USA) (Suzuky) 2 08'45"2; 6) Newbold (Ing) (Suzuky) a 1 giro; 7) Duhamel (Can) (Kawasaky) a 2 giri; 8) Choukroun (Fr) (Yamaha) a 2 giri; 9) Ruiz (Fr) (Yamaha) a 2 giri; 10) Findlay (Aust) (Yamaha) a 2 giri.

Giro più veloce: l'11.mo della 2.a manche di Baker in 1'54"8 alla media di km 158,048 (primato assoluto della pista).

FIORETTO

Sconfitta l'Italia nella Coppa Gaudini

Budapest, 4

La squadra ungherese di fioretto ha vinto ieri la Coppa Gaudini, torneo internazionale di fioretto, fondato dall'Italia oltre venticinque anni fa. L'Italia è giunta seconda, seguita dalla Francia e dalla Romania. La squadra italiana era composta da Stefano Simoncelli, Carlo Montano, Attilio Calatroni e G. Battista Coletti. Nell'incontro Italia-Romania, Simoncelli è stato sostituito da Mauro Pinelli.

Ecco il punteggio degli incontri: Italia-Francia 11-5; Ungheria-Romania 9-7; Italia-Romania 9-4; Francia-Ungheria 7-9; Romania-Francia 7-9; Italia-Ungheria 7-9.

La vittoria dell'Ungheria per differenza di una sola stoccata è giunta per due evidenti errori del presidente di giuria francese, Vasdas, errori riconosciuti molto sportivamente sia dalla squadra francese sia dagli stessi vincitori magiari. Il fatto è accaduto nell'incontro fra la squadra ungherese e quella italiana, iniziatosi con una serie di ammonimenti piuttosto opinabili dei presidenti di giuria. Quando l'Ungheria si trovava in vantaggio per 8-6, scendeva in pedana il fiorettista italiano Attilio Calatroni che vinceva per 5 stoccate a 2 sull'ungherese Somodi. Nell'assalto successivo «Titta» Coletti era impegnato contro l'ungherese Kamuti. Coletti per pareggiare doveva vincere a tre con Kamuti. L'italiano si portava subito in vantaggio di tre stoccate, Kamuti replicava e giungeva a due; Coletti riusciva a vincere ancora un assalto totalizzando 4 stoccate a 2 di Kamuti. A questo punto, sui due successivi assalti il giudice francese negava a Coletti due stoccate, assegnandole invece a Kamuti, non considerando nel primo assalto una parata-risposta dell'italiano che interrompeva l'assalto e quindi il vantaggio di stoccata dell'ungherese, e, nel secondo assalto riconoscendo a Kamuti l'iniziativa di un attacco mai iniziato — l'ungherese aveva solamente effettuato un movimento di preparazione — e negandola invece a Coletti, invertendo così palesemente i momenti dell'iniziativa di attacco.

Come si è detto, l'errore della giuria è stato riconosciuto ampiamente sia dagli schermidori francesi sia dagli avversari ungheresi.

Nonostante la sconfitta in questa Coppa Gaudini, vinta lo scorso anno dall'Italia, la squadra italiana ha tirato abbastanza bene, tenendo anche presente il ridotto allenamento compiuto ultimamente. Inoltre, è venuto a mancare alla squadra il giovanissimo Dal Zotto, un elemento mestrino di sicuro avvenire, con una scherma personalissima, che è stato trattenuto in Italia per motivi di studio. Come ha dichiarato il presidente della Federazione italiana scherma, ing. Renzo Nostini, l'intenzione era di provare Dal Zotto qui a Budapest in vista degli impegni olimpici di Montreal. «Le prestazioni della squadra — ha concluso Nostini — dimostrano che l'Italia ha serie possibilità di vittoria nei Giochi olimpici, sia nel fioretto a squadre e individuale, sia nella sciabola individuale e a squadre».

Canoa internazionale

Reggio Emilia, 4

Si è disputata oggi una gara internazionale di canoa sull'Enza, valida per il trofeo Italia-Europa. Hanno preso la partenza 449 concorrenti; 162 erano gli stranieri. La gara è stata vinta dal tedesco Uli Pech che, bissando il successo ottenuto sabato, ha tagliato il traguardo in 45'15". Roberto D'Angelo, primo degli italiani, si è classificato al quarto posto col tempo di 47'24"2.

BELLINO II FESTEGGIATO AD AGNANO

Napoli, 4

Ancora la bandiera francese sul più alto pennone di Agnano. Bellino II, il fuoriclasse del trotto internazionale, ha vinto il 'Gran premio della lotteria nazionale imponendosi con autorità e confermandosi il più forte trottatore del momento e forse il più grande di tutti i tempi. Fino a oggi Bellino II (nella telefoto Ansa festeggiato dopo l'arrivo) aveva vinto tutte le maggiori corse di trotto, dall'«Amerique al «Vitesse». Gli mancava il «Lotteria» dove lo scorso anno aveva fatto la prima sfortunata apparizione. La pista piccola, con le curve strette non gli aveva, infatti, permesso di sviluppare tutta la potente azione consentita dai suoi mezzi. Quest'anno ad Agnano è stata costruita una nuova pista di 1444 metri con curve ampie e larghe e J. René Cougeon, con impareggiabile maestria, è riuscito a sgominare il campo degli avversari qualificatisi dopo le dure batterie.

Il solo Delfo, guidato da Sergio Brighenti, ha cercato di sorprendere il campione francese piazzando il suo spunto negl ultimi duecento metri. Si è avvicinato sensibilmente al fuoriclasse francese, tra gli incoraggiamenti del pubblico napoletano, ma Bellino II ha resistito e ha vinto come abbiamo detto da campione. Dalko II e Dimitria, la quale ultima aveva vinto a sorpresa l'edizione dello scorso anno, sono finiti nell'ordine a ridosso di Delfo.

Totocalcio

ASCOLI - NAPOLI	(0-0)	x
CESENA - CAGLIARI	(0-0)	x
FIORENTINA - COMO	(4-1)	1
INTER - JUVENTUS	(1-0)	1
LAZIO - VERONA	(1-1)	x
PERUGIA - BOLOGNA	(1-1)	x
SAMPDORIA - ROMA	(1-0)	1
TORINO - MILAN	(2-1)	1
ATALANTA - GENOA	(0-1)	2
CATANIA - NOVARA	(0-1)	2
FOGGIA - TARANTO	(1-0)	1
ANCONITANA - TERAMO	(1-1)	x
TRAPANI - MARSALA	(0-0)	x

In tutta Italia 24 tredici e 538 dodici. Ai vincitori con punti tredici spettano lire 41.966.300, a quelli con punti dodici lire 1.872.100. Nel Friuli-Venezia Giulia si sono avute soltanto vincite con punti dodici, così distribuite: a Trieste 6, a Udine 7, a Pordenone 2, a Gorizia 3.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - SAMPDORIA
CAGLIARI - LAZIO
COMO - TORINO
JUVENTUS - ASCOLI
MILAN - FIORENTINA
NAPOLI - INTER
ROMA - PERUGIA
VERONA - CESENA
MODENA - SPAL
PESCARA - VARESE
TERNANA - CATANZARO
PADOVA - PRO VERCELLI
BARLETTA - LECCE

SERIE B

I RISULTATI

Genoa - *Atalanta	1-0
Palermo - *Brescia	1-0
Modena - *Brindisi	1-0
Novara - *Catania	1-0
*Catanzaro - Pescara	2-0
*Foggia - Taranto	1-0
*L. Vicenza - Sambenedettese	1-1
*Piacenza - Avellino	1-0
Varese - *Reggiana	3-1
Ternana - *Spal	2-1

LA CLASSIFICA

Catanzaro	27	11	11	5	26	17	33	- 8
Varese	27	11	10	6	36	24	32	- 8
Genoa	27	10	12	5	41	25	32	- 8
Ternana	27	9	12	6	25	22	30	-10
Novara	27	7	16	4	22	21	30	-11
Foggia	27	9	11	7	19	19	29	-11
Brescia	27	8	12	7	25	27	28	-13
Pescara	27	8	12	7	20	23	28	-12
Spal	27	9	9	9	27	23	27	-14
Atalanta	27	9	9	9	15	16	27	-14
Taranto	27	7	12	8	20	22	27	-14
Samben.	27	8	11	8	16	19	27	-13
Piacenza	27	8	11	8	31	31	27	-14
Palermo	27	8	11	8	22	23	27	-13
Modena	27	8	10	9	21	25	26	-14
L. Vicenza	27	7	11	9	27	25	25	-15
Avellino	27	10	4	13	23	28	25	-17
Catania	27	5	13	9	19	21	23	-18
Reggiana	27	5	12	10	26	32	22	-19
Brindisi	27	5	7	15	14	39	17	-22

LE PARTITE DELL'11.4.1976

Brescia - Avellino
Brindisi - Foggia
Genoa - L. Vicenza
Modena - Spal
Novara - Atalanta
Palermo - Piacenza
Pescara - Varese
Sambenedettese - Catania
Taranto - Reggiana
Ternana - Catanzaro

SERIE C

I RISULTATI

*Alessandria - Bolzano	1-0
*Clodiasott. - Padova	1-1
*Cremonese - Belluno	2-1
*Lecco - Albese	1-0
*Mantova - Juniorcasale	0-0
*Monza - Seregno	1-0
*Pro Patria - Udinese	1-0
*Pro Vercelli - Venezia	1-0
*Trento - S. Angelo L.	1-1
*Treviso - Vigevano	2-0

LA CLASSIFICA

Monza	29	19	8	2	41	14	46	+2
Cremonese	29	14	9	6	28	18	37	- 6
Treviso	29	14	9	6	36	24	37	- 7
Lecco	29	13	10	6	34	23	36	- 8
Udinese	29	14	5	10	31	27	33	-11
J. Casale	29	12	8	9	29	25	32	-11
Mantova	29	10	12	7	26	19	32	-12
P. Vercelli	29	11	14	4	29	23	32	-12
Venezia	29	10	10	9	24	24	30	-13
Clodiasott.	29	10	9	10	29	31	29	-15
Pro Patria	29	8	13	8	26	30	29	-15
Seregno	29	8	12	9	23	25	28	-15
Bolzano	29	10	8	11	26	26	28	-16
Padova	29	9	9	11	28	28	27	-14
Alessandria	29	9	9	11	21	23	27	-17
S. Angelo	28	7	11	10	27	26	25	-17
Albese	29	3	18	8	13	22	24	19
Vigevano	28	5	10	13	19	35	20	-21
Trento	29	5	8	16	25	37	18	-25
Belluno	29	0	8	21	10	42	8	-35

Vigevano e S. Angelo Lodigiano una partita in meno.

LE PARTITE DELL'11.4.1976

Belluno - Monza
Cremonese - Treviso
Juniorcasale - Albese
Padova - Pro Vercelli
S. Angelo Lod. - Pro Patria
Seregno - Clodiasottomarina
Trento - Mantova
Udinese - Bolzano
Venezia - Lecco
Vigevano - Alessandria

Serie C - Girone B

I RISULTATI

*Anconitana - Teramo	1-1
*Empoli - Livorno	1-1
*Giulianova - Riccione	3-0
*Massese - Lucchese	1-0
*Pisa - Parma	0-0
*Pistoiese - Grosseto	1-1
*Ravenna - Olbia	1-0
Arezzo - *Rimini	1-0
*Sangiovannese - Chieti	1-0
*Spezia - Montevarchi	2-0

LA CLASSIFICA

Rimini p. 45; Parma, Teramo 35; Lucchese 34; Livorno, Arezzo 32; Anconitana, Giulianova 3 0; Pistoiese 29; Pisa, Massese, Spezia 28; Montevarchi 27; Riccione 26; Empoli, Grosseto 25; Ravenna 23; Chieti, Sangiovannese 22; Olbia 21. Rimini, Parma, Massese e Sangiovannese una partita in meno.

Serie C - Girone C

I RISULTATI

Reggina - *Bari	2-1
*Benevento - Potenza	3-1
*Campobasso - Siracusa	2-0
*Casertana - Turris	3-0
Lecce - Acireale	1-0
*Messina - Cosenza	1-0
*Pro Vasto - Barletta	0-0
*Salernitana - Crotone	1-0
Nocerina - *Sorrento	1-0
*Trapani - Marsala	0-0

LA CLASSIFICA

Benevento p. 42; Sorrento, Lecce 40; Bari 36; Messina 34; Reggina 32; Campobasso, Nocerina 31; Salernitana, Crotone 30; Trapani 28; Siracusa, Turris 27; Cosenza, Barletta 25; Marsala 23; Casertana 22; Pro Vasto 21; Acireale 19; Potenza 16.

CONTINUA A MANCARE IL VENTO ALLA REGATA INTERNAZIONALE DEI «TORNADO»

I p. o. Pivoli - Biagi emergono nell'unica prova del «Rasini»

Secondi i campioni italiani Moletta-Malossi (Adriaco) - Record di ritiri

Una regata simile, a Trieste, nessuno la ricorda. E' toccato proprio alla più giovane delle manifestazioni veliche della storia sportiva del nostro golfo ad aprire la serie negativa. Delle tre prove in programma, una sola, quella di ieri, e attraverso mille difficoltà, si è potuta effettuare. Nel frattempo la maggioranza dei concorrenti, avviliti dalla mancanza di vento, si è via via ritirata. A concludere la striminzitissima prova sono rimasti in quattro. Il trofeo Rasini non viene pertanto consegnato neanche quest'anno, perché il regolamento prevede la disputa di almeno due prove per la sua assegnazione (lo scorso anno furono disputate appunto solo due prove, ma alla fine delle stesse risultarono a parità di punti Pivoli - Biagi e i campioni mondiali Jessenig - Polaschegg).

La prova di ieri, dopo due ore di attesa del vento, si è articolata in una serie di bordi inverosimili per i continui giri che i «fiadolini» volubili combinavano. Alcuni concorrenti, vista la follia del vento, se ne sono andati via dal campo di regata. Tanto, c'era poco da perdere di fronte a una regata che non poteva in alcun modo servire neppure da pietra di paragone. Bisogna valutare che la manifestazione triestina era una preolimpica, quindi di eccezionale importanza per quanti alla fine del prossimo luglio andranno a Kinsgton; ma nelle condizioni in cui s'è svolta, veniva a perdere ogni valore. Naturalmente la colpa non è di nessuno. Forse la stagione è troppo anticipata. Fine aprile - primi maggio potrebbe andare meglio agli effetti atmosferici.

Resta quindi poco da dire di questa edizione del Trofeo Rasini. Non sono mancati la buona volontà dei concorrenti e l'impegno degli organizzatori. La presenza di nove equipaggi stranieri, uniti ai sette italiani, non era cosa da poco. Ma di fronte ai capricci del vento cosa si può fare? Ieri comunque, nell'unica prova valida, s'è vista la eccellente forma dei p.o. azzurri Pivoli e Biagi, i milanesi che regatano per il Circolo velico di Torbole e che dispongono di un mezzo meraviglioso, ultradotato e ultracurato. Il loro dominio sulla minuscola muta dei concorrenti rimasti in gara (anche i campioni mondiali Jessenig - Polaschegg si sono ritirati) è stato evidente. Gli unici a reggere al loro confronto sono stati i campioni italiani Moletta - Malossi, i quali peraltro non potevano competere con i milanesi quanto al mezzo. Infatti Moletta e Malossi, esclusi dalla disputa olimpica, sono rimasti in possesso del vecchio biscafo e delle vecchie vele, senza alcun aggiornamento. Continuano a regatare solo per spirito sportivo, il che fa loro onore.

Un solo armo austriaco è rimasto in gara: Neuscheller Piveer e c'è un perché. Sono stati i due forti carinziani a vincere, tre anni fa, il primo trofeo Ornella Rasini, quindi si sono sentiti legati alla manifestazione con maggiore intimità. Bravi ragazzi. E bravissimi anche Ottaviano e Guglielmo Danelon, per i quali vale il discorso del mezzo superato fatto per Moletta e Malossi. Nonostante ciò, con grande tenacia, hanno portato a termine la prova concorrendo così a dare dignità alla manifestazione.

Anche se sportivamente questa terza edizione del «Rasini» ha detto poco, l'incontro con tanti campioni della classe olimpica è servito ad aggiornare le cognizioni tecnologiche di una attrezzatura che è senz'altro la più sofisticata e complessa nel mondo dello yachting. Basti pensare che ci sono degli skippers i quali hanno già cambiato, nel giro di pochi anni, sette biscafi, con relativa dotazione di rande e di fiocchi. Le manovre correnti di questo biscafo sono di vitale importanza per il rendimento del mezzo e chi intende approfondire le proprie cognizioni per il suo uso ad alto livello sportivo deve necessariamente afferrare tutte le innovazioni del settore, che praticamente non hanno mai fine.

Italo Soncini

ORDINE D'ARRIVO: 1) Chetta II - Pivoli-Biagi (C.V. Torbole); 2) Flappy - Moletta-Malossi (Adriaco); 3) Ingo VII - Neuscheller-Pivker (Kaertner Y.C.); 4) Otto-Otto - Danelon-Danelon (Adriaco).

A PLANCKAERT IL GIRO DELLE FIANDRE

Moser è secondo

Ghent, 4

Il belga Walter Planckaert ha vinto oggi il Giro delle Fiandre di ciclismo battendo allo sprint l'italiano Francesco Moser e il suo connazionale Marc Demeyer. Planckaert ha percorso i 261 chilometri in sei ore e 15 minuti. La vittoria di Planckaert ha sovvertito i pronostici della vigilia che vedevano la lotta per la vittoria circoscritta al duello Merckx-Maertens. In sostanza una grossa beffa per Moser, che era stato splendido protagonista per tutta la gara.

LA CLASSIFICA: 1) Walter Planckaert (Bel.) 6 ore 15'; 2) Francesco Moser (It.) s.t.; 3) Marc Demeyer (Bel.) s.t.; 4) Roger de Vlaeminck (Bel.) e Freddy Maertens (Bel.) a 16"; 6) Willi Terlinck (Bel.) a 31"; 7) Luc Leman (Bel.), Walter Godefrot (Bel.), Frans Verbeeck (Bel.) e Andre Dierickx (Bel.) tutti a 32".

Trofeo di sci «Marcello Pilato»

Trento, 4

La 24.a edizione del «Trofeo Marcello Pilato», gara internazionale di sci alpinistico a squadre, è stata vinta dal «Corpo forestale» di Roma, che si era già imposto nelle due precedenti edizioni. Alla manifestazione hanno preso parte cinquantadue squadre, record assoluto di partecipazione.

SCI

La Coppa Europa a Bruno Confortola

Laax, 4

Con un nono posto ottenuto nella conclusiva prova di slalom speciale disputatasi oggi a Laax (Svizzera) e vinta da Paul Frommelt del Liechtenstein, l'italiano Bruno Confortola si è aggiudicato la Coppa Europa maschile di sci alpino scavalcando di un punto nella classifica generale l'altro azzurro Josef Oberfrank che oggi non ha terminato la prova ma ha comunque mantenuto il titolo per la classifica dello slalom. Oltre a Confortola e a Oberfrank, altri due azzurri figurano nei primi dieci posti della classifica finale: Tino Pietrogiovanna, quarto, e Arnold Senoner, sesto.

Le sciatrici azzurre Manuela Fasoli e Paola Hofer, che ieri figuravano al 15.o posto nella classifica finale della Coppa Europa femminile di sci, retrocedono di un posto a seguito di un reclamo presentato dalla squadra del Liechtenstein al comitato organizzatore.

SUCCESSO DI MASS-ICKX A VALLELUNGA

NELLA «SEI ORE» PRIMA LA PORSCHE

Roma, 4

La seconda prova del campionato mondiale marche, la «sei ore» disputata oggi nell'autodromo di Vallelunga, è stata vinta, come nelle previsioni, dalla coppia tedesco-belga composta da Jochen Mass e Jackie Ickx su Porsche Turbo Martini. La classifica finale vede ai primi cinque posti altrettante vetture tedesche (tre Porsche e due BMW), ma per 185 giri gli italiani Brambilla e Facetti su Stratos, costretta al ritiro per noie meccaniche, sono stati brillanti inseguitori della coppia vincente.

Record di «Amphicar» nella «Monti Iblei»

Ragusa, 4

Il pilota palermitano «Amphicar» si è aggiudicato la ventesima edizione della coppa «Monti Iblei», gara di velocità in salita valevole per il trofeo della montagna e gara d'apertura del calendario automobilistico siciliano. «Amphicar», su una nuovissima Osella PA 4, ha corso in 2'52"8 alla media oraria di km 105,050 e ha battuto di un decimo di secondo il «record» stabilito l'anno scorso da Domenico Scola su una March BMW.

A Filippo Niccolini il Trofeo Alfasud

Scarperia, 4

Il fiorentino Filippo Niccolini (22 anni) è il primo vincitore del trofeo «Alfasud» organizzato dall'Alfa Romeo in collaborazione con la Pirelli, la Motta, la Rexon e la Speedline per favorire la formazione di nuovi piloti.

CALCIO SERIE «C» - UN COLPO DI TESTA CONDANNA I PUR SUPERIORI FRIULANI

GLI UDINESI DEVONO SOTTOSTARE ALLA «LEGGE DI COMPENSAZIONE»

Pro Patria - Udinese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 25' Mela.

PRO PATRIA: Fellini; Frigerio, Bartezaghi; Vailati, Mela, Terra; Fornara (dal 71' Brunini), Carniti, Ardemagni, Bosani, Foglia, Bonetti, Crugnola.

UDINESE: Marcatti; Sgrazzutti, Ferrari; Gaiardi, Groppi, Bellotti; Garganigo, Giustinetti, Perego, Castellarin (Fabbro dal 46'), Galassi, Tamburrini, Bozza.

ARBITRO: D'Elia di Salerno.

NOTE: giornata coperta, temperatura primaverile. Ammoniti Bellotti, Garganigo, Carniti. Calci d'angolo 14 a 6 (5-2) per l'Udinese. Spettatori 2500.

Busto Arsizio, 4

Forse nel calcio esiste una legge di compensazione: a Udine, la Pro Patria aveva giocato bene e non meritava assolutamente di perdere; oggi, a campi rovesciati, l'Udinese meritava almeno un pari ed è stata battuta con un colpo di testa di Mela su calcio d'angolo battuto da Foglia. E' stato un solo momento di rilassamento della difesa bianconera e la Pro Patria ne ha saputo approfittare anche perché i bustocchi, pur inferiori in fatto di gioco, non hanno mai desistito nella ricerca del successo. E' stata una vittoria sudata, ma tutto sommato non del tutto immeritata per la squadra di Crespi, che peraltro ha colto un gran palo con Foglia sull'1-0. Prima del gol aveva sfiorato la traversa con un gran tiro di Ardemagni.

E' stata una buona partita, anche se dall'Udinese forse ci si aspettava qualcosa in più, soprattutto in prima linea. I bianconeri sono apparsi formazione di tutto rilievo specie a centrocampo dove si sono messi in mostra Giustinetti, Gaiardi e anche Garganigo con l'inserimento, soprattutto nella ripresa, di Ferrari e Sgrazzutti in avanti: una squadra che grosso modo ha segnato una chiara superiorità di gioco magari solo territoriale.

Tuttavia i locali, con azioni tutte a folate, hanno avuto le migliori occasioni. Al 30' del primo tempo gran tiro di Ferrari che fa la barba alla traversa e al 43' della ripresa l'occasione d'oro per pareggiare su calcio di punizione battuto da Giustinetti appena toccato da Fellini e con Bellotti che a porta vuota mette incredibilmente a lato. Ai bustocchi una grossa occasione al 16' su servizio di Fornara, un colpo di testa sbagliato di Foglia, un colpo di testa di Ardemagni a fil di palo, una traversa sfiorata dallo stesso Ardemagni e, ancora, un altro colpo di testa di Foglia, un tiro ravvicinato di Perego che d'istinto Fellini respinge.

Il gol al 25' della ripresa su calcio d'angolo battuto da Foglia, Mela lasciato libero riesce a battere Marcatti. Subito dopo un gran tiro di Foglia, liberatosi in contropiede, è respinto dal montante destro della porta udinese. Infine un tiraccio di Foglia allo scadere del tempo.

E' stata una partita viva, pulsante, equilibrata, tenuta in pugno ottimamente da D'Elia.

Adamo Cocco

Franco Fava fallisce il primato dell'ora

Rieti, 4

Sulla pista di Rieti Franco Fava non è riuscito oggi a battere i primati italiani dell'ora e dei 20 chilometri di corsa che già gli appartenevano (chilometri 20,341 e 59'3"6). Quando l'atleta si trovava in netto vantaggio su entrambi i record, un attacco di tachicardia lo ha assalito verso il decimo chilometro.

Fava si è dovuto fermare per 25", ha quindi ripreso, ma dopo cinque chilometri — visto che non riusciva a recuperare il terreno perduto — ha abbandonato. Franco Fava puntava a compiere 300 metri in più del suo precedente record.

Harvey Glace ottavo «mostro» nei cento: 9"9

Columbia, 4

Il diciottenne statunitense Harvey Glace è divenuto l'ottavo codententore del primato mondiale dei 100 metri piani uguagliando il limite di 9"9 nel corso di una riunione atletica universitaria disputatasi a Columbia (Sud Carolina).

Glace si è così aggiunto ai suoi connazionali Jim Heines, Jim Greene, Smith Hart, Rey Robinson, Steve Williams e al cubano Silvio Leonard. La prestazione è stata rilevata con cronometraggio manuale e con vento favorevole di m 1,5 al secondo. Durante la stessa manifestazione Glace ha vinto altre tre prove: i 200 metri piani in 20"3 (con vento favorevole), il salto in lungo con m 7,46 e la staffetta quattro per cento yarde.

totip

1.a CORSA:	1) Dimitria	1
	2) Patrocio	x
2.a CORSA:	1) College Record	2
	2) Delfo	x
3.a CORSA:	1) Bellino II	1
	2) Dalko II	1 x 2
4.a CORSA:	1) Fortino	1
	2) Classico	x
5.a CORSA:	1) Baruzzola	2
	2) Zantina	2
6.a CORSA:	1) Mustafà	2
	2) Black Velvet	x

In tutta Italia 7 dodici, 251 undici e 3693 dieci. Ai vincitori con punti dodici spettano lire 3.250.179, a quelli con punti undici lire 53.509 a quelli con punti dieci lire 6100. Nella zona sono stati realizzati 2: undici e 298 dieci.

PUGILATO

Corso arbitri

Il comitato regionale organizza un corso di arbitri - giudici di pugilato, che avrà luogo nella regione e inizierà ai primi di maggio. Gli aspiranti al corso debbono aver compiuto i 21 anni di età e non superato i 35, e devono essere in possesso della licenza di scuola media inferiore. La durata del corso è di circa otto mesi con una lezione alla settimana.

DECISA NELL'ULTIMA CORSA LA CONTESA TRA OTTO «DRIVERS» ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Amerigo Mazzucchini vince la Coppa Trieste

La terza edizione della Coppa Trieste ha visto il successo di Amerigo Mazzuchini che grazie a una spettacolosa rimonta è riuscito a ottenere proprio nell'ultima corsa il successo nella competizione precedendo nella speciale classifica Gino Bragaloni di un punto e Francesco Bertoli di due. Mazzucchini ha conseguito due successi (con Nemeggio e Brandino) e un secondo posto (con Poldo di Caorle) e un terzo (con Dominguin) ed è stato proprio quest'ultimo piazzamento a consentirgli di conquistare la Coppa Trieste.

Gino Bragaloni si è visto così sfuggire in ... fotofinish un successo che dopo le prime gare sembrava alla sua portata. Bragaloni aveva infatti guidato al traguardo Lancelot dopo un bel percorso di testa e Umenia che, dopo una lunga fuga, era riuscita a contenere sul palo il ritorno di Poldo di Caorle e di Divosco.

Francesco Bertoli a sua volta aveva iniziato molto bene portando alla vittoria Erzurum, ma poi è incappato in alcune corse sottotono e solamente nel finale con alcuni buoni piazzamenti e con la vittoria nell'ultima corsa in sulki a Iudice è riuscito a insidiare le posizioni di Mazzuchini e Bragaloni.

Alla fine del convegno la classifica ha sancito il successo di Mazzuchini con 49 punti, davanti a Bragaloni (48), Bertoli (47), Belladonna (31), Quadri (30), Esposito (26), Ceugna (24) e Ciolli (19). Mazzucchini ha così conquistato il diritto a partecipare alla Coppa Italia che si disputerà a Montebello nel prossimo settembre.

Non contava per la Coppa Trieste la corsa di centro, il Premio dei Guidatori, che ha visto allinearsi dietro l'autostart solo quattro cavalli. I favori del pronostico li aveva tutti per sé Frosinone e l'allievo di Quadri sulla distanza corta non si è smentito. Allo stacco dalla macchina, il figlio di Doctor Orin si è prodotto in uno scatto bruciante che gli ha consentito di guadagnare la corda in poche battute. Alle sue spalle il più lesto è stato Guerlain, mentre il suo compagno di scuderia Pagot teneva all'esterno Davis affidato alla guida di Bertoli. Frosinone, tenendo un ritmo abbastanza allegro, è filato via liscio alla guida della corsa senza dover contenere attacchi di sorta. Più accesa la lotta alle sue spalle, dove Davis ha tentato a più riprese di forzare il «blocco» attuato dalla scuderia. Il figlio di Nathaniel, esauritosi così nei suoi tentativi, ha Pagato il pur generoso sforzo della sua gara in seconda ruota sulla piegata finale; mentre Frosinone in tutta scioltezza operava ancora un allungo in retta d'arrivo per involarsi verso il traguardo, alle sue spalle Pagot ha chiesto strada all'alleato Guerlain e ha concluso secondo.

Guerrino Bernardis

PREMIO DELLA CORRETTEZZA (L. 900.000, m 1680): 1) Erzurum (F. Bertoli), 2) Buslara, 3) Panna. 8 partenti. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 101; 20. 22, 15; (285). PREMIO DELLA TATTICA (L. 1.000.000, m. 1680): 1) Lancelot (G. Bragaloni), 2) Coldivia, 3) Mad. 8 partenti. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 47: 13, 12, 15; (48), 567. PREMIO DEL CORAGGIO (L. 1.320.000, m 1660): 1) Nemeggio (A. Mazzucchini), 2) Novello, 3) Tripoli. 7 partenti. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 16; 11, 12, 12; (25), 65. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) L. 12.280 per 100 lire. PREMIO DELLA PERIZIA (L. 1.000.000, m 1660): 1) Umenia (G. Bragaloni), 2) Poldo di Caorle, 3) Divosco. 8 partenti. Tempo al km 1.22. Tot.: 29; 15, 15, 13; (103), 133. PREMIO DELL'ABILITA' (L. 1.200.000, m 1660): 1) Altona (A. Quadri), 2) Inquart, 3) Montopoli. 8 partenti. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 27; 14, 16, 26; (77), 175. PREMIO DEI GUIDATORI (L. 2.000.000, m 1660): 1) Frosinone (A. Quadri), 2) Pagot. 4 partenti. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 16; 11, 14: (38), 49. PREMIO DEI TRAGUARDI (L. 1.260.000, m 2060): 1) Brandino (A. Mazzucchini), 2) Zinzulusa, 3) Mardigras. 8 partenti. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 25: 17, 19, 25; (70), 48. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) L. 9.580 per 100 lire. PREMIO DELL'ESPERIENZA (L. 1.200.000, m 2060): 1) Indice (F. Bertoli), 2) Neutrone, 3) Dominguin. 8 partenti. Tempo al km 1.23. Tot.: 30; 12, 23 15; (383), 164.

TENNIS

Paolo Bertolucci vince a Barcellona

Barcellona, 4

Paolo Bertolucci ha vinto il «Circuito europeo di primavera» di tennis disputatosi sul campo del Club di Polo di Barcellona. Nella finale durata due ore e mezzo, l'italiano ha sconfitto per 6-1, 3-6, 6-1, 7-5 il giapponese Jun Kuki.

● RUGBY. Sul campo «neutro» di Padova si è disputato il recupero della serie «A» di rugby. Il Wührer di Brescia ha battuto il Metalcrom Treviso 25-8 (9-3).

SERIE «D»

LA MESTRINA, COSTRETTA AL PARI DAL PONZIANA, CEDE IL SECONDO POSTO ALL'ADRIESE

Triestina, la sola a vincere fuori casa

DAVANTI AL MONTELLO RITROVATE LUCIDITA' E AUTONOMIA

Contro una squadra stanca e sfiorita gli alabardati tornano alla vittoria

Triestina - Montebelluna 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p. t. al 17 Ludwig, al 29' Zanini.

TRIESTINA: Valsecchi 4; Berti 4, Lucchetta 3; Zanini 4, De Luca 4, Monticolo 3; Andreis 3, Politti 3, Ludwig 3 (dal 40' del s. t. Goffi n. g.), Fontana 4, Foresti 2. Ianza, Marcato.

MONTEBELLUNA: Prandini; Favero, Brombal; Turinelli, Calzamatta, Tesser; Innocente dal (24' del s. t. Dona), Baseggio, Visentin, Lupo, Gaiotti. Mattarolo, Turcato.

ARBITRO: De Marchi di Novara.

NOTE: giornata afosa, terreno in buone condizioni. Spettatori quasi 3 mila, dei quali 500 triestini. Ammoniti: Lucchetta nel p. t.; Lupo, Fontana, Zanini nella ripresa. Angoli 6-4 per la Triestina (2-2 nel p. t.).

DAL NOSTRO INVIATO

Montebelluna, 4

«Monte, Monte» gridavano i tifosi locali all'inizio, con un entusiasmo veramente inusitato, visto il pigro pomeriggio, la temperatura da pennichella e il morbido profilo del Montello accanto allo stadio. Pareva che il Montebelluna dovesse spaccare il mondo, umiliare la Triestina e dare grande spettacolo. In effetti, dopo qualche minuto, il giovane Tesser lasciava sul posto Politti e crossava molto preciso per Innocenti, a sua volta in vantaggio sul suo guardiano Lucchetta. L'ala picchiava di testa sbagliato, per cui il tutto sorvolava la traversa, palla e pericolo. Era il primo e ultimo spavento reale per Valsecchi. Da quel momento, la Triestina si è assestata, e non ha più concesso nulla all'avversario.

Tagliavini ha cambiato qualcosa rispetto alla sfortunata ultima prova casalinga. Davanti hanno giocato Ludwig e Andreis. Si sono trovati di fronte due avversari un po' strani, nel senso che a interventi di ottima levatura hanno alternato paurosi smarrimenti. In particolare Favero, l'uomo di Andreis, è sembrato per tutta la partita terrorizzato dalle imprevedibili movenze dell'ala triestina. A un certo punto, su un cross, era avanti di un metro, e si è lasciato superare da Andreis come se questi fosse Armin Hary, o almeno Berruti. Da uno smarrimento, questa volta collettivo, è venuto il gol di Ludwig. Il centravanti ha ricevuto una palla-regalo che somigliava a un uovo di Pasqua. Sentitamente commosso, si è messo a correre a passettini brevi e zigzaganti, veloce abbastanza da impedire qualunque recupero. Il suo tiro non ha perdonato. Andreis, con molta intelligenza, ha risucchiato via il libero Turinelli.

Ludwig non si è più affacciato davanti alla porta di Prandini. In qualche caso è stato di grande aiuto in appoggio, correndo a recuperare palloni volanti sui rinvii. Andreis invece al gol è andato più vicino, due volte di testa e una volta dribblando anche se stesso sulla linea. Ma le cose talvolta brutte che ha fatto con la palla se le è fatte perdonare per merito del gran gioco svolto senza pallone, a girare al largo aprendo spazi e a ripresentarsi poi pronto per i cross o i passaggi dei compagni.

Dietro ai due di punta hanno giocato Foresti e Politti. Il primo ha praticato una forma di calcio alquanto, come dire, sconsolata. Politti, come succede spesso, si è posto in cordiale colloquio con il suo diretto avversario, limitandosi a liberare Berti o Zanini con i suoi tocchi brevi e astuti.

Il peso del gioco, insomma, è caduto sulle spalle della guardia di centrocampo. Dei tre, Berti, Zanini e Fontana, si può dire solo che sono stati, come quasi sempre, l'ossatura della squadra. Fontana ci si accorge quando manca. Oggi ha disputato una grande partita, quasi stuzzicato da qualche richiamo maligno delle tribune che lo voleva originario del Montenegro. Comunque il trio ha avuto un compito non facile, dovendo neutralizzare gli avversari dall'occhio più fresco e il gioco più vivace, e cioè Baseggio, Visentin e Lupo. Il trio ha potuto giocare elegante e bello, ma mai essere pericoloso.

Dietro, De Luca ha anticipato Gaiotti in maniera ammirevole. Lucchetta ha faticato all'inizio su Innocenti abbastanza da farsi ammonire. Poi gli ha preso le misure.

Segnato il secondo gol, la Triestina ha badato a controllare l'andamento delle manovre senza sprecare troppo fiato inutile. L'operazione-sonno è riuscita così bene che solo i risultati della serie A sono riusciti a mantener un po' vispi gli astanti. Il Montebelluna, nel finale del primo tempo e per tutta la ripresa, ha dimostrato di essere squadra in calando, ben lontana dalla gagliarda formazione che aveva fatto quasi tremare il «Grezar» all'andata. Si avvera la profezia di Tagliavini: la squadra che raggiunge l'optimum della forma prima della decima giornata è destinata a sfiorire al primo sole di primavera.

Oggi la Triestina, assicurato il risultato, ha tirato giustamente a campare. Non c'è davvero nessuna ragione al mondo per vincere due a zero fuori casa e andare poi all'arrembaggio rischiando magari qualche gamba o qualche strappo. Ma sino alla fine, quando c'era una palla da contendere, gli alabardati sono scattati con una certa generale lucidità. Segno che la squadra la sua autonomia c'è l'ha ancora. Lo stesso si può dire di poche altre formazioni, e si tratta di squadre che hanno dovuto affrontare scontri molto meno stressanti.

Riemerge, insomma, la saggezza con la quale la squadra è stata preparata. Questa saggezza ha ucciso anzitempo il campionato, e ha tolto un po' a tutti il sapore del rischio. Ma il passo è ancora quello dei vincitori, e ad aprile non è poco.

Fabio Amodeo

I RISULTATI

*Lignano - Audace	1-1
*Adriese - Chievo	2-1
*Sampietrese - Dolo	2-1
*Bassano - Legnago	0-0
*Ponziana - Mestrina	0-0
*Conegliano - Monfalcone	0-0
*Portogruaro - Pordenone	2-1
*Pro Gorizia - San Donà	3-0
Triestina - *Montebelluna	2-0

LA CLASSIFICA

Triestina	27	17	8	2	41	11	42	+2
Adriese	27	12	10	5	25	19	34	-7
Mestrina	27	12	9	6	36	23	33	-7
Audace	27	9	14	4	32	26	32	-8
Dolo	27	9	13	5	29	20	31	-9
Conegliano	27	9	13	5	29	20	31	-10
Montebell.	27	12	5	10	35	25	29	-12
Lignano	27	9	10	8	23	26	28	-13
San Donà	27	7	13	7	21	26	27	-14
Sampietr.	27	7	12	8	22	24	26	-14
Chievo	27	8	9	10	27	24	25	-15
Pordenone	27	9	7	11	26	29	25	-15
Ponziana	27	6	11	10	21	32	23	-17
Monfalcone	27	6	11	10	21	25	23	-18
Portogr.	27	7	7	13	17	25	21	-19
Legnago	27	5	11	11	11	22	21	-19
Pro Gorizia	27	5	8	14	14	35	18	-22
Bassano	27	4	9	14	15	29	17	-22

LA CRONACA

Montebelluna, 4

Gli azzurri del Montebelluna partono a spron battuto, senza tuttavia riuscire a rendersi pericolosi e la Triestina si limita a controllare il gioco degli avversari. Gli alabardati si fanno vivi per la prima volta in area veneta all'8': lungo cross di Berti per Politti che entra in area ma, pressato da un difensore, non riesce a calciare. **Al 17' la Triestina passa in vantaggio. Lungo rinvio di Zanini che, fa giungere la palla a trequarti campo in area del Montebelluna. Sulla traiettoria si trovano Ludwig, Calzamatta e Tessar. I due pasticciano e Ludwig è pronto a sfruttare l'occasione per impossessarsi della palla e avviarsi di gran carriera verso la rete di Prandini. Pallone al piede, Ludwig entra in area e quando il portiere accenna all'uscita lo fa secco con un preciso tiro.**

Un pericoloso colpo di testa di Gaiotti al 25' termina di poco sul fondo e quattro minuti dopo il raddoppio alabardato. **Fontana dal limite cerca la conclusione ma il suo tiro è deviato sul fondo dalla schiena di Lupo. Batte la punizione dalla bandierina Foresti: la palla spiove al centro dell'area dove Zanini, con perfetta scelta di tempo anticipa tutti e di testa insacca.**

Sfiora la terza rete Andreis al 31' di testa su cross di Fontana, e quindi termina il tempo.

La ripresa non offre quasi nulla di interessante. La Triestina, paga ormai del risultato, si limita a controllare la partita. Sul taccuino annotiamo un gran tiro di Gaiotti al 10' che sbatte sulla parte esterna alta del palo e schizza sul fondo; una parata di Prandini al 31' su tiro ravvicinato di Andreis e un gran colpo di testa di Andreis con pallone di poco sul fondo. Al 36', su tiro di Baseggio, Zanini tocca di testa e per poco non provoca l'autogol.

C. N.

HA FINALMENTE GERMOGLIATO LA «LINEA VERDE»

Quasi una scorpacciata dopo la lunga astinenza

Pro Gorizia - San Donà 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 13' Ridolfi; nel s.t. al 5' Zuttion, al 25' Furlani.

PRO GORIZIA: Siricano (3); Tricarico (3), Lando (40); Clemente II (4), Furlani (4), Martellossi (3); Barozzi (4), Michelut (5), Zuttion (3), Ridolfi (5), Piscopo (4) (al 26' del s.t. Miniussi n.q.).

SAN DONA': Gallino (al 1' s.t. Brussolo); Cibin, Capiotto; Flaborea, Striuli, Marchesin; Dalla Bella, Toniutto, Montino, Cagnin, Gagliazzo (dal 1' s.t. Moro).

ARBITRO: Porta Fosè di Vigevano.

Gorizia, 4

Dopo una lunga astinenza la Pro Gorizia è ritornata oggi alla vittoria conquistando due punti di speranza. I biancocelesti in edizione «linea verde» hanno messo a segno ben tre reti e sono riusciti, oltretutto, a creare numerose occasioni combattendo per l'intero arco dell'incontro. L'avversario può, dal canto suo, essere apparso piuttosto deludente, ma non bisogna dimenticare che i veneti sono stati assaliti dal primo all'ultimo minuto e sempre superati in velocità, dal momento che l'allenatore isontino Zoratti, per l'occasione, ha mandato in campo una formazione inedita con molti giovani. In difesa nel ruolo di libero è stato schierato il giovane Clemente che si è comportato come un veterano, mostrando una notevole sicurezza, mentre la maglia di stopper è stata indossata da Furlani che, come premio per una prestazione molto buona, è riuscito ad assaporare il gusto della rete.

A centrocampo la coppia Martellossi-Michelut ha dato risultati più che soddisfacenti, anche per l'aiuto ricevuto da Ridolfi, che è stato il maggior artefice della vittoria odierna. In avanti, oltre al motorino Barozzi, da segnalare la prova del giovane Piscopo e, anche se impiegato per pochi minuti, quella di Miniussi. Fuori di squadra i numerosi prestiti, la Pro Gorizia è ritornata alla vittoria confermando che le partite non si vincono con i nomi ma solo quando gli undici giocatori in campo si impegnano sino alla fine. Adesso per i goriziani tornano a fiorire le speranze, per cui l'odierna vittoria appare molto importante e in grado di avere un notevole peso sul morale della squadra in questo difficile finale di campionato.

Il primo episodio degno di rilievo della cronaca viene registrato con la rete di Ridolfi: il giocatore recupera un pallone al centrocampo, scende incontrastato sino al limite dell'area, supera due avversari, e dagli undici metri lascia partire un gran tiro che il portiere ospite riesce solo a deviare ma non a fermare. L'entusiasmo tra i biancocelesti è alle stelle. La squadra, nonostante il vantaggio, non si chiude in difesa e tiene salde le redini dell'incontro. Il San Donà dal canto suo si fa vivo solo al 24' con un tiro di Caiazzo, parato da Siricano.

La ripresa ha inizio con un forcing della «Pro», è già dopo un 1' di gioco un gran tiro di Martellossi viene parato con bravura da Brussolo. Poco dopo il raddoppio: al 5', su azione di calcio d'angolo, la difesa veneta rinvia affannosamente; recupera la palla Michelut che crossa al centro, Zuttion stoppa di petto e calcia di forza il pallone che s'insacca alla destra dell'incolpevole portiere ospite.

La terza rete al 25': l'arbitro fischia una punizione da fuori area, della cui esecuzione s'incarica Furlani che tira molto forte; la palla colpisce la barriera e viene respinta: è ancora lo stesso Furlani a recuperare il pallone con il quale entra in area e in diagonale batte Brussolo.

Da segnalare ancora al 43' un palo colpito da Montino a portiere ormai battuto.

Antonio Gaier

EUFORIA DEL DOPOPARTITA

«Il Montebelluna? Solo una comparsa»

Montebelluna, 4

Il «mago» Valsecchi. Il portiere non aveva dubbi sul fatto che la Triestina avrebbe vinto a Montebelluna. «Ricordate cosa dissi domenica scorsa subito dopo la sconfitta con la Coneglianese? Una giornata balorda può capitare a tutti. L'importante era riprendersi immediatamente, e con questo netto successo abbiamo dimostrato che siamo più vivi che mai».

Il cav. De Vito è raggiante: «I ragazzi ci tenevano a fornire una nuova dimostrazione di forza e hanno disputato un grosso primo tempo. Logico che nella ripresa, una volta messo al sicuro il risultato, si siano limitati a controllare la situazione».

Vasco Tagliavini si attendeva dai suoi giocatori una pronta reazione, e alla fine appariva quanto mai soddisfatto: «Quello di domenica scorsa — dice — non è stato altro che un piccolo infortunio, un incidente che può capitare nel corso di un campionato. La squadra ha ampiamente riscattato lo scivolone di una settimana fa disputando una bella gara. Il Montebelluna non era certamente da sottovalutare, e il fatto che sia stato costretto a recitare un ruolo di comparsa significa che i miei ragazzi hanno giocato bene. Nel primo tempo di gol potevamo farne almeno un paio di più. Nella ripresa, come del resto era logico, abbiamo badato a risparmiare le energie. Non dimentichiamo che è arrivato il caldo e che il campionato è ancora lungo».

«Una squadra — dice Fontana — non può giocare sempre bene; può accadere di incappare in una giornata di scarsa vena com'è avvenuto domenica scorsa, ma ciò non deve togliere nulla al merito di quanto è stato fatto nell'intera stagione. Oggi potevamo mettere a segno più reti se consideriamo che le occasioni più grosse sono capitate a noi».

Ludwig è l'immagine della felicità: «Ci tenevo a fare bella figura — afferma — e penso di esserci riuscito. Ero nervosissimo durante tutta la gara e a tranquillizzarmi non è bastata nemmeno la gioia del gol. Quella rete, che voglio dedicare ai miei genitori i quali spesso mi rimproverano di non esserne capace di farne, rappresenta per me la fine di un incubo».

Per Zanini quello di Montebelluna è il quinto gol di questa stagione: «Ho visto arrivare il pallone calciato da Foresti dalla bandierina del calcio d'angolo e sono riuscito ad arrivare prima di tutti sulla palla. E' logico che sono felice; mi spiace solo per quella botta al ginocchio che mi dà qualche fastidio».

Andreis, un «ex» che contro i compagni dello scorso anno avrebbe voluto fare almeno un gol, è rimasto invece a bocca asciutta: «Cosa posso dire? In un paio di circostanze sono stato veramente sfortunato, soprattutto in occasione di quelle due azioni concluse di testa. Nel secondo tempo, quando Prandini è riuscito a fermare quel pallone da distanza ravvicinata, ho calciato bene anche se forse un po' debolmente. Certo che mi vanno tutte a rovescio. L'importante comunque è che la squadra abbia reagito bene ritornando prontamente al successo».

Claudio Nordio

TIENGO IL MIGLIORE

Il portiere della Mestrina in uno dei suoi numerosi salvataggi (Italfoto)

UNA BELLA PARTITA MA DOVEVA ANDAR MEGLIO

Tante occasioni, nessun gol

Ponziana - Mestrina 0-0

PONZIANA: Zadel 4; Cattonar 2, Cirello 3; Gerin F. 2, Del Piccolo 4, Vecchiet 4; Trentin 4, (Meraviglia n.g.), Olivier 4, Peris 2, Lenardon 4, Dalle Crode 2. Coronica, Gramola.

MESTRINA: Tiengo; Lazzarini, Bardella (Breda); Migliorini, Trevisanello, Del Favero; Reif, Dal Pozzolo, Toffanin, Bragagnolo, Fezzi. Potente, Lazzaretto.

ARBITRO: Galbiati di Monza.

NOTE: splendida giornata di sole; terreno in cattivo stato. Calci d'angolo 7-3 per il Ponziana. Spettatori un migliaio circa. Ammonito Vecchiet.



Sopra: alla mezz'ora del primo tempo Lenardon fa secco il pur bravo Tiengo, ma l'arbitro annulla per precedente fallo d'un difensore. Sotto: su susseguente calcio di punizione, tirato da Trentin, la palla finirà oltre la traversa (Italfoto)

La Mestrina è uscita dal campo del «Grezar» con uno zero a zero ed è subito corsa ad accendere il proverbiale «cero» al suo santo protettore, per questa grazia ricevuta. L'«undici» veneto è stato infatti letteralmente graziato dagli attaccanti del Ponziana, complice una discutibile decisione arbitrale e un pizzico di fortuna. Quella che sulla carta avrebbe dovuto essere una vittoria mestrina all'80 per cento oppure il pareggio al restante 20, si è trasformata ieri in campo in una gara di incontrastato dominio ponzianino che i biancocelesti avrebbero potuto aggiudicarsi per 3 o 4 a zero, nella più avara delle previsioni.

L'«undici» triestino ha aggredito Reif e compagni fin dai primi minuti di gioco, impossessandosi del centrocampo dove Lenardon, Olivier e Vecchiet hanno fatto il bello e il cattivo tempo. L'azzeccata regia del terzetto ha cominciato a sfornare occasioni e idee per le punte ad un ritmo veramente sostenuto dall'inizio alla fine. Peccato che tutta questa massa di gioco prodotta non sia stata abilmente sfruttata dai diretti responsabili dell'attacco o, meglio, lo sia stata soltanto in parte.

Spieghiamo: il compito di segnare era ieri affidato a Trentin e a Peris: di questi due, il primo ha giocato una gran partita, tirando da tutte le posizioni con una precisione davvero da alchimista e si è visto negare il gol soltanto dalla bravura di un Tiengo formato gigante; il secondo invece, Peris, ha corso come un dannato, è caduto a terra migliaia di volte, ha lottato a suo modo, senza riuscire a rendersi pericoloso né a tirare. O, meglio, una volta è arrivato a pochi metri da Tiengo con una palla d'oro, ma il veneto gliel'ha deviata in corner; poi basta. Visto che chi doveva non lo faceva, ad un certo punto ci ha provato Lenardon ad andare in gol su passaggio di Olivier, ed in gol il povero Walter ci è andato sul serio ma l'arbitro ha annullato per regalargli invece uno psichedelico calcio a due (cioè a due metri dal portiere). Ne è scaturita una scena coreografica al massimo, con dieci uomini arancione a chiudere per quanto possibile lo specchio della porta ed un portiere urlante e stremito dalla paura di un gol facilissimo. La fortuna l'ha assistito portando alle stelle il tiro susseguente di Trentin.

A questo punto della partita la Mestrina era tutta chiusa nella propria area e dal «pallone» in cui si trovava non riusciva a filtrare neanche un accenno di contropiede, per cui anche Vecchiet si è sentito in dovere di andare a rete con un meraviglioso tiro da 30 metri su cui è volato miracolosamente Tiengo. Gli attacchi del Ponziana si sono susseguiti per tutto il primo tempo e sul finale la porta stregata di Tiengo ha detto ancora no ai padroni di casa: su punizione, Trentin da oltre venti metri ha fatto partire una vera cannonata che ha colpito la traversa facendo addirittura tremare la porta (e forse non solo quella); quindi Lenardon, ben imbeccato da Vecchiet, in area si è visto respingere il tiro da Tiengo e, avuta di nuovo sui piedi la palla, ha mirato sotto la traversa ma il portiere veneto da terra è volato ancora una volta ed ha buttato in corner.

Nel secondo tempo gli ospiti hanno preso consistenza e in qualche occasione sono persino arrivati ad impensierire Zadel con Toffanin, il solito Reif e Fezzi, ma in tutte le occasioni il numero 1 biancoceleste se l'è cavata egregiamente. L'exploit mestrino ha avuto vita breve e il Ponziana ha ripreso in mano le briglie, con grinta e cipiglio ancora maggiori che nel primo tempo. Sfortunatamente, tutti i tentativi di bucare Tiengo di Trentin e Lenardon si sono fermati all'esecuzione perché per il resto ci ha pensato Tiengo.

E' questo un risultato che lascia la bocca piuttosto amara al team ponzianino che ieri ha disputato la più bella partita casalinga della stagione, contro una Mestrina che si fregiava fino a una settimana fa del titolo di seconda in classifica, annullandola completamente sia sul piano del gioco sia su quello atletico. Peccato.

Alberto Castagna

RECRIMINAZIONI NEGLI SPOGLIATOI

«Quella rete annullata!...»

«Ingiustizia è fatta!» Questa l'esclamazione sulla bocca di diversi giocatori biancocelesti appena mettono piede nello spogliatoio. Come dar torto ai ponzianini? Un gol annullato non si sa bene perché, una traversa «spaccaporte», tantissime occasioni da rete create a conclusione forse della più bella partita disputata quest'anno dal Ponziana, un portiere capace di interventi favolosi: sono tutti argomenti che danno ragione ai ragazzi di Sadar.

Si ha un bel discutere sulla rete non convalidata a Lenardon: «Vi posso giurare — spiega il biondo centrocampista con un taglio di capelli che "anticipa" la divisa grigioverde di domani — che il mio avversario non mi aveva nemmeno sfiorato. Mi stavo girando per concludere tranquillamente di destro e mi è sembrato di udire il fischio dell'arbitro. In un primo momento credevo che qualche mio compagno fosse in posizione irregolare. Non basta il gol annullato, poi ci si è messo Tiengo a salvare con un doppio intervento su quel mio tiro da distanza ravvicinata».

«Siete stati bravissimi — interviene il presidente Ventura — e ricordatevi che il punto si conta, lo zero non si conta. Certo che dovevamo vincere largamente ma vedete com'è illogico il calcio. I miei tre pupilli cioè Olivier, Lenardon e Vecchiet hanno fatto faville».

Sadar sembra un po' contrariato e ce l'ha, pure lui, con Tiengo, autore di prodezze a non finire. «Proprio contro di noi — sbotta — doveva rientrare questo "mostro". Fosse stato tra i pali Potente, che oggi era in panchina, non so come sarebbe finita. Comunque i ragazzi sono stati impareggiabili per impegno, combattività ma pure sul piano del gioco non mi sono dispiaciuti. Non so come si doveva segnare, forse con le mani... Per la verità un gol lo abbiamo realizzato ma non è stato considerato valido».

«Avessimo avuto — è l'opinione di Zadel — metà del pubblico che segue gli alabardati a quest'ora avremmo avuto in saccoccia i due punti. Purtroppo continuiamo a giocare in campo neutro. Bravo il mio collega Tiengo che considero il migliore del campionato».

Trentin, schierato nell'antico ruolo di punta, è stato costretto a uscire anzitempo per un colpo alla coscia destra. «Fiasconaro» è stato pericolosissimo con le sue caratteristiche bordate, una delle quali ha rischiato di... portar via la traversa. «E' stata — racconta — forse l'unica occasione in cui Tiengo era fuori causa, ma il pallone ha avuto una strana traiettoria nel senso che si è alzato improvvisamente. Potevamo fare qualche gol e ritengo che ce lo meritassimo. Non ho avuto fortuna neppure su quella punizione indiretta a pochi metri dalla linea di porta in quanto sono rimasto ingannato da un rimbalzo irregolare».

Anche Meraviglia, subentrato a Trentin, se la prende con il terreno: «Avevo la palla buona — dichiara — e proprio mentre stavo per calciare il pallone mi è capitato sulla gamba sinistra e non sono riuscito più a calciare a rete». Nel finale Cirello ha fatto gridare al gol con una delle sue cannonate: «Finalmente — dice — ho potuto fare alcune sgroppate. Speravo di poter riassaporare la gioia del gol ma quel diavolo di Tiengo me l'ha negata».

«Che strano il calcio — fa Olivier — parti magari con l'idea che un punto ti va a genio e poi alla fine questo pareggio ti sta strettino. E' confortante il fatto che la squadra giri e per quanto mi riguarda credo di essere tornato in una condizione discreta».

Tanti elogi anche per Vecchiet: «Sto prendendomi — precisa — una piccola rivincita. Quando riesco a giocare sereno penso di dare il mio modesto contributo».

Mentre Dalle Crode e Fabio Gerin devono forzatamente rimandare l'uscita dallo spogliatoio per gli esami antidoping (nemmeno una bottiglia di acqua minerale viene in loro aiuto...) all'esterno una rappresentanza del Primo club amici del Ponziana attende Del Piccolo per consegnargli un gigantesco uovo pasquale, di colore biancoceleste, naturalmente. E non perché il «libero» voleva fare la sorpresa in occasione della sua unica incertezza...

Severino Baf

I MONFALCONESI HANNO PRESO UN PUNTO A CONEGLIANO

MOLTO AGONISMO POCO GIOCO

Coneglianese - Monfalcone 0-0

CONEGLIANESE: Vadalà; Doria, Peroncini; Leonarduzzi, Osti Cattelan; Vianello, Fresch, Villanova, Bonatti, Faccin.

MONFALCONE: Comelli 3; Pugliese 3, Rocco 3; Fabris 3, Bertini 3, Sgubin 3; Dilena 2, Trevisan 3, Truant 2, Bartussi 2, Muzzin 3.

ARBITRO: Zamari di Novara.

Conegliano, 4

Un doppio zero che soddisfa naturalmente il Monfalcone, che tale risultato si era prefisso d'ottenere. La Coneglianese ha cercato il gol con insistenza per tutto l'arco dell'incontro; ma con l'attacco prolisso che aveva in campo, e la ferrea muraglia eretta dagli ospiti, forse non sarebbe passato in vantaggio nemmeno se avesse giocato altre due ore.

C'è da dire poi che l'arbitro nel contesto della partita si è fatto vedere troppo, ha fischiato quasi ininterrottamente spezzando il gioco e innervosendo i giocatori e specialmente il pubblico con i suoi interventi. Infatti ha perfino privato i padroni di casa di un rigore per fallo di mano di un difensore su tiro di Bonatti al 43' del primo tempo.

La partita non ha avuto emozioni; basti pensare che i due portieri non sono stati costretti a parare un solo tiro degno di questo nome. Il fatto è che quando una squadra attacca e l'altra si difende con ostinazione, il compito di chi attacca è sempre più difficile e a volte, come oggi, non porta il buco della ciambella. Ciononostante la Coneglianese è stata piuttosto prolissa nelle azioni di offesa con i soliti inutili passaggetti in piena area sovraffollata di avversari. La piccola ala Vianello avrebbe potuto segnare al 40' del primo tempo con un tiro da pochi metri, ma la fucilata terminava tra le braccia di Comelli.

Nella ripresa, il gioco si faceva sempre più nervoso, la squadra di casa continuava ad attaccare ma le mancava lo spazio, e consentiva così agli assediati biancazzurri di neutralizzarla completamente e di impostare qualche azione di contropiede, ma il centravanti Truant e l'ala Dilena venivano anche loro sistematicamente annullati dai rispettivi avversari.

Una partita priva di note di cronaca. Se escludiamo il gol mancato da Vianello al 40' e al rigore non concesso al 43', il nostro taccuino rimane desolatamente vuoto.

Bruno Bortolotti

LE PARTITE DELL'11.4.1976

Pordenone - Adriese
San Donà - Bassano
Audace - Conegliano
Dolo - Lignano
Monfalcone - Montebelluna
Legnago - Ponziana
Triestina - Portogruaro
Chievo - Pro Gorizia
Mestrina - Sampietrese

Le altre della «D»

FINITA SUL PIU' BELLO

Portogruaro - Pordenone 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 35' Sardelli su rigore, al 41' Geretto, al 43' Mantellato.

PORTOGRUARO: Canella; Lazzaro, Tronco; Rigo, Chiarvesio, Dalla Venezia; Biasotto, Geretto, Zanon, Daneluzzi (dal 42' del secondo tempo Basso). Sardelli.

PORDENONE: Da Pieve 3; Santarossa 3, Feroleto 3; Minin 4, Zampa 4 (dal 1' del secondo tempo Fantini 4), Canzi 4; Mantellato 3, Battistel 3, Trevisan 3, Punis 4, Marson 3.

ARBITRO: Borsari di Modena.

Portogruaro, 4

Ha vinto il Portogruaro. E' questa l'unica nota degna di tutto l'incontro, scialbo e noioso che ha fatto sonnecchiare fino al 35, del secondo tempo, quando il locali sono passati in vantaggio grazie ad un prezioso regalo del signor Borsari di Modena che puniva con la massima punizione un fallo veniale di Santarossa su Biasotto. I granata impegnati nella disperata lotta per la salvezza hanno aggredito fin dal primo minuto i cugini del Noncello.

Privi di Bergamo, squalificato, con conseguente arretramento di Drigo come libero, e con un Geretto in veste pasquale, hanno attaccato affidandosi più all'iniziativa delle singole punte che non ad un gioco offensivo ragionato. Hanno così favorito i compiti della difesa ospite che facilmente chiudeva ogni possibile varco. Questa sterile supremazia territoriale infatti fruttava solo una lunga serie di calci d'angolo, del resto sempre facili preda del sicuro Da Pieve.

Nemmeno nel secondo tempo l'incontro cambiava aspetto. Da una parte i locali che attaccavano sconclusionatamente sprecando palloni su palloni e non portando nessun serio pericolo nell'area avversaria. Dall'altra i neroverdi che si difendevano con ordine e tranquillità lasciando ai soli Mantellato e Trevisan il compito di qualche sporadico contropiede. Ci si avviava verso la fine dell'incontro convinti ormai del risultato ad occhiali, quando giungeva, insperato, il regalo dell'arbitro.

Fuggiva Biasotto sulla destra ed entrava in area, ma a pochi passi dentro il limite si faceva soffiare la palla da Santarossa dopo un leggero contrasto. L'arbitro fischiava e, dopo quattro o cinque buoni secondi di ripensamento indicava il dischetto. Sardelli trasformava con facilità.

Veemente risposta del Pordenone che si spinge tutto all'attacco guadagnando tre corner consecutivi ma, proprio dal terzo calcio d'angolo doveva nascere il gol che metteva al sicuro il risultato. Infatti, Geretto raccoglieva a metà campo una risposta della difesa granata e partiva in solitario contropiede alla fine del quale infilava Da Pieve uscitogli incontro.

Al 43' del secondo tempo Mantellato accorciava, con un tiro al volo scoccato in piena area, le distanze. Poco dopo la fine. Peccato che l'incontro sia finito proprio quando cominciava a diventare piacevole.

Giovanni Ravazzolo

PIENA DI EMOZIONI

Lignano - Audace 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Zecchini, al 33' Ciclitira.

LIGNANO: Prez 5; Bivi 4, Zaufagnin 4; Pavan 4, Riva 4, Gragoratti 5; Degli Innocenti 3, Piotto 4, Pellizzari 4, Frisoni 4, Ciclitira 4., Manfron, Brun, Bianchin.

AUDACE: Cenzato; Matterassi, Stella; Morandini, Valbusa, Verdolin; Zecchini, Meroni, Montagnoli, Gaiardoni, Riccardi, Adani, Innocente.

ARBITRO: Mele, di Bergamo.

Lignano, 4

Una rete, una traversa, tre palle-gol bloccate dalla difesa sulla linea bianca, a portiere battuto e numerose altre azioni da rete: questo, in sintesi, il lavoro svolto dal Lignano. Va aggiunta inoltre, l'espulsione di Ciclitira al 18' della ripresa.

I padroni di casa, quindi, hanno giocato, per circa mezz'ora, con un uomo in meno. Dalla mole di gioco svolta dai giallo-blù e dalle numerose azioni da rete create, non si direbbe che l'andamento della gara sia stato «fotografato» dal risultato finale. Un vantaggio per i locali di qualche rete sarebbe stato molto più giusto.

Una gara piena di emozioni sin dal fischio d'inizio, con un gioco veloce e incisivo. Nelle file ospiti mancavano cinque titolari (Voschi, Facchinetti, Formenti, Manganotti e La Torre). Un quintetto, questo, la cui assenza s'è fatta sentire, e non poco. Malgrado ciò, gli ospiti sono riusciti a strappare un prezioso punto al Lignano, che oggi ha disputato un'ottima gara.

I padroni di casa, mai come in questa occasione hanno saputo creare tante azioni da rete; ma di segnature se ne è vista purtroppo soltanto una.

Possiamo dire che la partita si sia decisa nei primi quarantacinque minuti, pur essendosi vista una ripresa assai movimentata. Tra le file lignanesi, Gregoratti ha disputato una grossa partita: è stato il migliore in campo in senso assoluto, protagonista di diverse azioni pericolose in area avversaria.

Sembrava facesse degli slalom, dribblando gli avversari; purtroppo non è riuscito ad andare a segno.

Gli ospiti, dal canto loro, di azioni ne hanno creata una sola, conclusa con due tiri in porta, uno dei quali ha dato loro la marcatura, al 30' ad opera di Zecchini. Lunga discesa in contropiede di Montagnoli. Tiro. Prez para, ma non trattiene. Dietro c'è Zecchini che insacca senza difficoltà.

Il vantaggio ospite dura solo tre minuti: Ciclitira, con un'azione personale, si porta in area e mette a segno.

Al 18' del secondo tempo Ciclitira viene espulso per proteste. Analoga sorte, al 44', subisce Gaiardoni dell'Audace, ma ormai la gara è finita.

Enzo Fabrini

Promozione

CONTINUA LA VIGOROSA MARCIA DELLA PRO CERVIGNANO ANIMATRICE DEL TORNEO

ICCI PRO TOLMEZZO GUADAGNA UN PUNTO SUL CMM

CONFERMA SULLE RIVE DELL'AUSA DEL «MOMENTO CERVIGNANESE»

Spettacolosi i gialloblù inchiodano i muggesani

Nel primo tempo la freschezza degli ospiti regge molto bene

Pro Cervignano - Fortitudo 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 34' Medeot II; nel s.t. al 37' Tarlao.

PRO CERVIGNANO: Medeot I; Valussi, Morlacco; Pelos, Tibald, Visintin; Stefanutto (dal 37' s. t. Giancani), Medeot II, Tarlao, Simonetti, Triban.

FORTITUDO: Sant; Fontanot, Cocciani; Covacic, Angileri (dal 15' s.t. Braico); Predonzani, Valenti, Schipizza, Bernabei, Crevatin.

ARBITRO: Simonella di Zoppola.

Cervignano, 4

Altra brillante vittoria della Pro Cervignano che ha battuto la Fortitudo con un risultato che evidenzia la validità dei gialloblù, decisi a non perdere un solo colpo in queste ultime fasi di campionato e a rifarsi delle sfortune di cui sono stati purtroppo vittime in molte partite.

La Pro, per dire la verità, era scesa in campo un po' timorosa, anche se decisa a giocare tutte le sue chances, a causa della mancanza di due titolari-cardine: Tonut (squalificato) e Pettarin (infortunato). Ciò aveva costretto Abatematteo a rabberciare alla meglio la compagine, ma, nonostante questa empasse, i cervignanesi hanno offerto ai locali e ai molti muggesani, accorsi al «Comunale» di via Del Zotto, uno spettacolo degno di una squadra «big». Comunque la Pro, soprattutto nel primo tempo, ha dovuto fare i conti con una Fortitudo composta da atleti freschi (tra i quali è emerso il giovanissimo Predonzani) e che ha minacciato più di una volta la porta locale.

Dopo scaramucce di nessun conto a centrocampo, è la Pro al 20' a tentare con Valussi la via del gol, fermato da Fontanot. Incalzano al 23' gli ospiti con Schipizza che costringe con un potente tiro Medeot I a tuffarsi e a respingere la sfera ai margini. Al 27' è la Pro a farsi minacciosa con un finto gol: infatti, mentre Pelos saetta la sfera all'angolo della porta e questa, rimbalzando, entra in rete, l'arbitro aveva, qualche secondo prima, fischiato il fuori-gioco di Stefanutto.

Ma la rete non tarda a venire: al 34' Tarlao batte, ai limiti dell'area ospite, una punizione; respinge Sant, ma la palla trova pronto Medeot II che, con un tiro imparabile, segna.

Nella ripresa, la Fortitudo cerca più volte di accorciare le distanze, e quasi ci riesce al 30' con una testata di Fontanot che però l'estremo difensore locale riesce a bloccare.

Le ultime battute della gara sono nettamente a favore dei locali, e ciò dà per scontato il risultato positivo che gli undici di Abatematteo riescono facilmente a realizzare: il gol che conferma l'affermazione locale viene al 37': Medeot II batte un calcio d'angolo, porgendo la sfera a Tarlao che spara in porta. Respinge Sant, riprende Tarlao che non perdona e segna.

Franco Petean

Finalissima regionale juniores

Donatello Udine-Cormonese 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Modotti; nella ripresa al 38' Degano.

CORMONESE: Cecot; Bernardis, Spessot; Nunin, Zoff, Bastiani; Bregant, Sachet, Tabai, Pecorari, Terpin.

DONATELLO: Clocchiatti; Busiz, Tolazzi; Concina, Capellaro, Zilli; Modotti, Degano, Puller, Della Bianca.

ARBITRO: Vascotto di Trieste.

Cormons, 4

La compagine del Donatello di Udine si è laureata campione regionale juniores, superando in trasferta, con il più classico dei punteggi, la formazione della Cormonese.

Il Donatello ha dimostrato una certa superiorità mettendo a segno una rete per tempo: la marcatura del due a zero è giunta però a soli due minuti dal termine (sono state giocate due riprese di quaranta minuti ciascuna) togliendo ogni speranza alla compagine locale, che si è impegnata a fondo, ma nulla potendo contro i calibrati e classici giocatori ospiti.

I RISULTATI

*Cormonese - Sangiorgina	1-1
*C.M.M. - San Giovanni	1-1
*Torviscosa - Tarcentina	1-0
*Fontanafredda - Sacilese	1-0
*Pro Cervignano - Fortitudo	2-0
*Gradese - Spilimbergo	3-1
Corno - *Cordenonese	1-0
Icci P. Tolmezzo - *Brugnera	3-1

LA CLASSIFICA

C.M.M.	23	14	5	4	41	22	33
P. Tolmezzo	23	13	4	6	42	24	30
P. Cervignano	23	11	7	5	28	14	29
Fontanafredda	23	8	12	3	30	19	28
Sacilese	23	8	11	4	15	12	27
San Giovanni	23	9	8	6	24	22	26
Sangiorgina	23	8	9	6	19	22	25
Gradese	23	8	8	7	26	26	24
Cormonese	23	9	5	9	28	24	23
Corno Rosazzo	23	7	7	9	21	26	21
Tarcentina	23	6	8	9	16	19	20
Cordenonese	23	5	9	9	18	23	19
Fortitudo	23	6	7	10	25	36	19
Brugnera	23	6	5	12	23	34	17
Torviscosa	23	5	4	14	18	33	14
Spilimbergo	23	2	9	12	13	29	13

LE PARTITE DEL 25.4.1976

Tarcentina - Sangiorgina
Torviscosa - C.M.M.
San Giovanni - Sacilese
Spilimbergo - Fortitudo
Fontanafredda - Cormonese
Pro Cervignano - Cordenonese
Brugnera - Gradese
Corno - Icci Pro Tolmezzo

I marcatori

PROMOZIONE

13 reti: Braida (Icci P. Tolmezzo);
12 reti: Cassin (Cordenonese);
11 reti: Starc (C.M.M.);
9 reti: Palcini (C.M.M.), Dilena (Icci P. Tolmezzo), Tarlao (P. Cervignano), Mendella (S. Giovanni);
8 reti; Ceglia (Cormonese), Schipizza (Fortitudo).

Il «rigore» della parità

(Italfoto)

C.M.M. - SAN GIOVANNI 1-1 (giocata sabato) — Il rigore con il quale il sangiovannino Venier ha riportato le sorti in parità nell'anticipo di Promozione giocato in viale Sanzio

---

MERITAVANO DI PIÙ I RAGAZZI DI BRUGNERA

Caduti a testa alta di fronte ai carnici

P. Tolmezzo - Brugnera 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Braida, al 31' Del Ben; nel s.t. al 42' Braida, al 45' Di Lena.

P. TOLMEZZO: Forgione; Tonelli, Zearo; Macuglia, Nadale, Menegon; Di Lena, Lazzara, Braida, D'Orlando, Picco.

BRUGNERA: Geremia; Wasserman, Pellegrini; Amadei, Furlan, Gini; Del Ben, Bran, Genisi, Zanon, Della Negra.

ARBITRO: Lepre di Aquileia.

Brugnera, 4

Era molto importante la gara odierna per i locali. Ebbene, nonostante siano stati sconfitti, sono usciti a testa alta dal campo. Pertanto, anche se la classifica non è migliorata, possono ancora sperare se sanno giocare e lottare, come hanno fatto oggi, nelle rimanenti partite.

Di fronte alla più tecnica rivale, i locali hanno opposto una volontà commovente, praticando pure del buon gioco. Non sono stati certamente fortunati perché all'inizio della gara, e precisamente al 2', su un enorme liscio di Gini, hanno regalato la palla buona, e Braida non ha perdonato.

La reazione è stata violenta e continua e, un minuto dopo, Della Negra avrebbe potuto pareggiare, ma ha sbagliato clamorosamente la realizzazione. Al 21' Bran è stato anticipato d'un soffio dal portiere, ma, proprio in questa occasione, lo stesso Bran ha dovuto uscire per strappo.

Nonostante ciò, il gioco ha continuato ad essere manovrato dai locali e, al 31, Del Ben ha pareggiato. Nella ripresa, ambedue le squadre sembrano essere paghe del risultato ed il gioco è proseguito a fasi alterne; ma, verso la mezzora, si è notato tra i locali un segno di stanchezza; hanno speso evidentemente troppo per riagguantare il pareggio.

Il Tolmezzo ne ha approfittato e al 42' Braida ha realizzato. Al 45' Di Lena, ha chiuso le marcature, ma è stata una rete senza storia, anche se Di Lena è stato il miglior uomo in campo. Per il Brugnera la partita è terminata al 42'.

Luigino Covre

● PUGILATO. Il messicano Alfonso Zamora ha conservato il titolo mondiale dei pesi gallo versione WBA battendo per k.o. alla seconda ripresa il panamense Eusebio Pedroza.

Il punto

L'Icci Pro Tolmezzo, vittorioso sul terreno del Brugnera, ha rosicchiato un punto al Circolo Marina Mercantile che nell'anticipo di sabato ha chiuso in pareggio il derby con il San Giovanni. Insiste nel forcing la Pro Cervignano: i cervignanesi hanno battuto nettamente la Fortitudo e si sono portati a quattro punti dalla vetta.

Novità in fondo alla classifica: il Torviscosa ha superato la Tarcentina ed ha lasciato il fanalino di coda nelle mani dello Spilimbergo sconfitto in maniera netta sul campo della Gradese. Vittoria preziosa del Corno Rosazzo che, grazie ai due punti portati via alla Cordenonese, si è portato in una zona di classifica più tranquilla. Hanno chiuso in parità Cormonese e Sangiorgina, mentre il Fontanafredda si è «installato» in quarta posizione, battendo di misura la Sacilese.

LAGUNARI ESPLOSIVI AL SETTIMO RISULTATO UTILE CONSECUTIVO

Con la doppietta di Cimenti si afflosciano i friulani

Gradese - Spilimbergo 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Cimenti, al 40' Bon; nel s.t. al 2' Padovan, al 25' Cimenti.

GRADESE: Grigolio; Cossar, Uliani; Nali, Di Mercurio, Merluzzi; Degrassi, Camuffo, Padovan (20' s.t. Polo), Toppan, Cimenti.

SPILIMBERGO: Colussi; Chieu, Filipuzzi; Bortoluzzi, Antonutti, Mariutti; Liva I, Bon, Mirolo, Liva II, Tosoni.

ARBITRO: Biasutti di Flaibano.

Grado, 4

La Gradese, facendo fuori lo Spilimbergo con una doppietta di Cimenti e un magnifico gol di Padova, ha ottenuto il settimo risultato utile consecutivo. Questo pomeriggio sul proprio campo la squadra di Miniussi ha giocato in scioltezza e, nonostante il risultato già sostanzioso, ha sprecato almeno due altre occasioni da rete.

La Gradese ha così confermato la sua ottima forma attuale. In particolare evidenza si sono messi comunque Merluzzi, Cimenti e Camuffo. Sull'altro fronte, invece, lo Spilimbergo è stato condizionato dalla precaria condizione di classifica e ha pure dimostrato i limiti che la giustificano, con un pessimo attacco e una difesa traballante, nonostante possegga un bravo portiere.

All'inizio è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria dell'ex calciatore rossoscudato Licinio Verginella, deceduto prematuramente stamane. Alla ripresa del gioco, la partita è stata controllata e rallentata dagli ospiti, scesi in campo con una formazione imbottita di centrocampisti e difensori.

C'è voluta mezz'ora ai lagunari per riuscire a scardinare la difesa biancoazzurra. L'azione del primo gol, infatti, è del 30' ed è stata propiziata da un traversone di Toppan, che ha saltato la difesa avversaria e ha trovato completamente smarcato Cimenti, che non ha avuto difficoltà a infilare di testa l'angolino sinistro. Al 40' un pasticcio in area di Merluzzi e di Di Mercurio ha consentito a Bon, dopo avere evitato Grigollo di pareggiare.

Ma la partita era ormai segnata per lo Spilimbergo. E se n'è avuta conferma nel secondo tempo. Al 2' Gradese nuovamente in vantaggio. Camuffo ruba un pallone a Liva II, suggerisce un affondo a Padovan, che supera il centrocampo e, dal limite dell'area, con tiro vellutato centra l'incrocio dei pali, meritandosi gli applausi del pubblico.

Dopo un palo colpito da Bon al 14', lo Spilimbergo si affloscia nel vano tentativo di rimontare lo svantaggio e i padroni di casa danno spettacolo, segnando la terza rete al 25' con Cimenti, imbeccato dal terzino Uliani e sprecano altri due gol con Polo e Cimenti stesso, soli a tu per tu con il portiere.

Renzo Sanson

I FONTANESI LA SPUNTANO SUI CUGINI

SFIORATA VARIE VOLTE LA RETE DEL RADDOPPIO

Fontanafredda - Sacilese 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 13' Ulcigrai.

FONTANAFREDDA: Visintin; Sarri, Segat; Buffa (dal 22' s.t. Turchet), Posocco, Piva, Pietrobon, Schiavo, Pivetta, Ulcigrai, Danelli.

SACILESE: D'Andrea; Netto, Palù; Pignat, Borin, Moro; Ivan (dal 30' s.t. Del Ben), Minin, Pagnes, Scichilone, Garlant.

ARBITRO: Dalfovo di Trento.

Fontanafredda, 4

Di fronte a oltre duemila persone, il Fontanafredda l'ha spuntata sui cugini sacilesi con una rete di Ulcigrai. L'azione è partita da Pivetta che, dopo essersi avvicinato progressivamente al limite dell'area, faceva filtrare un pallone che Netto non riusciva a controllare e permetteva alla mezz'ala rossonera di realizzare indisturbato.

Oltre alla rete realizzata, i rossoneri hanno sciupato parecchie volte il raddoppio su tiri di Pietrobon, Ulcigrai, Danelli e Pivetta, che andavano a lambire i pali o venivano parati con brillanti interventi da D'Andrea.

La prima occasione è per la Sacilese, ma Ivan non sfrutta a dovere il liscio di Posocco. Al 16' Pietrobon supera in dribbling Borin e calcia, con il portiere in uscita, a fil di palo. Al 44' ancora Pietrobon supera D'Andrea in pallonetto, ma la sfera si adagia sopra il montante.

Nella ripresa continua il pressing del Fontanafredda, salvo una breve sortita, verso il finale, degli ospiti, che però non approda a nulla. Molti gli ammoniti: sei per la Sacilese per proteste e gioco falloso, e uno per i locali. Perfetto l'arbitraggio.

Leonardo Pivetta

Corno-Cordenonese 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 7' Bidese.

CORDENONESE: Danese; Giacomin, Rosolen; Marson, Gerolin, De Piero; De Roia, D'Andrea, Cassin, Cantin, Muzzin.

CORNO: Donda; Tomat, Montina; Mesaglio, Moretto (Marcuzzo), Zuanella, Lucchitta, Costantini, Eddi, Bolzicco, Bidese.

ARBITRO: Rominati di Modena.

Cordenons, 4

Con una prestazione accorta la compagine del Corno ha colto, immeritatamente a dire il vero, il successo pieno al comunale di Cordenons. Dopo una leggera fase di studio subito i locali si portano avanti e falliscono al quarto d'ora due ottime occasioni con De Roia, il cui tiro è stato salvato in extremis da un difensore avversario, e con Cassin, che sfiora da pochi metri la traversa con una forte conclusione.

Passato il momento favorevole la partita ristagna a centrocampo fino al finire della sua prima parte. In questo primo tempo da segnalare l'ottima prestazione del giovane granata De Roia.

Nella ripresa, al terzo minuto Gerolin si lascia sfuggire un facile pallone; velocissimo ne approfitta Bidese per insaccare. La Cordenonese appare frastornata per questo infortunio e il suo gioco diviene slegato e approssimativo. Al 20', a seguito dell'espulsione di Montina per gioco pericoloso, i granata ritrovano nuovo entusiasmo, ma falliscono sul finire prima con Muzzin, che si fa deviare il tiro da un difensore a portiere battuto, e poi con Cassin, che scaglia la palla addosso al portiere, altre due occasioni favorevoli.

Giancarlo Santin

L'IMPEGNO DEGLI AZIENDALI IN QUESTO FINALE DI CAMPIONATO

Dopo la rete di Zaccaria sereno controllo zuinese

Torviscosa - Tarcentina 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 6' Zaccaria.

TORVISCOSA: Battiston II; Bidoggia, Scaini; Battiston III, Filipputti, Finatti; Sandrin, Ferrara (Battiston I), Zaccaria, Zanello, Moretto.

TARCENTINA: Fior; Cossa, Damiani; Picco, Bernardis (Pasiolo), Chittaro; Apollonio, Straulino, Frucco, Mansutti, Baldassi.

ARBITRO: Toffoli di Trieste.

Torviscosa, 4

Il Torviscosa ha fatto il bis; non facciamosi illusioni, ma nel calcio tutto è possibile. Troppi i punti persi ingiustamente fino ad oggi per poterli racimolare in queste ultime giornate di campionato; ma poiché la speranza è l'ultima a morire prendiamo atto di quello che sta succedendo, elogiando nel frattempo tutta la squadra per la volontà con la quale sta affrontando queste ultime partite.

Elogio al Torviscosa e complimenti al sig. Toffoli, direttore di gara impeccabile come se ne vorrebbe vedere più spesso sui campi di gioco. Nell'incontro odierno il Torviscosa mirava al risultato pieno; la Tarcentina a un pareggio per non trovarsi eccessivamente coinvolta nella lotta per la retrocessione.

E sotto questo tono si è svolta la gara; gli ospiti privi di ben quattro titolari hanno dimostrato fin dalle prime battute quale era il loro obiettivo. Un affollato centrocamp con Frucco e Beldassi con compiti di disturbo.

Nel primo tempo tutto è filato liscio e il risultato accontentava più gli ospiti che i padroni di casa, anche se al 9' del primo tempo sono stati graziati da Straulino che solo, da sottoporta, spediva incredibilmente sul fondo.

Anche al Torviscosa non sono mancate le buone occasioni, ma i tiri di Zaccaria e di Bidoggia, oggi i migliori in campo, insieme a Filipputti e Finatti, sono stati sempre parati dall'attento Fior.

Nella ripresa il Torviscosa si è ripresentato con altro spirito combattivo, imprimendo un maggiore ritmo alla manovre e conquistando sia pure parzialmente il centrocampo.

Al 6' Zanello, dopo uno scambio con Sandrin calcia a rete; il pallone respinto da Picco viene intercettato da Bidoggia che smista a Moret,questi al volo a Zaccaria che di sinistro da distanza ravvicinata batte imparabilmente Fior.

A questo punto gli ospiti cercano di portarsi in parità; la partita si vivacizza, diventa interessante e per il Torviscosa sono venute le occasioni migliori anche se non sono state concretizzate con altre reti.

Nel finale i padroni di casa si fanno più cauti e la Tarcentina ne approfitta per rendersi pericolosa mettendo in difficoltà l'intera difesa. Al 30' potrebbero pareggiare con Frucco che manca di testa un felice suggerimento di Apollonio. Il risultato è giusto e ineccepibile, anche se gli ospiti hanno fallito due grosse occasioni per segnare.

Tommaso Ciccolo

CICLISMO

Il trofeo Margarit

Cervignano, 4

Si è svolta con successo a Cervignano la gara ciclistica per dilettanti junior intitolata «I trofeo F. Margarit» organizzata dal Veloclub Canesin

1) Antonio Rossetto del Riese Navobi Club che ha compiuto il percorso di km 101 in ore 2 e 30' alla media di km 40,400; 2) Gianni Quaresima Veloclub Nove s.t..

NELLA PRIMA MEZZORA I GRIGIOROSSI FALLISCONO UN PAIO DI OCCASIONI

A Cormons i pugnaci nogaresi colgono un prezioso pareggio

Cormonese - Sangiorgina 1-1 (0-1)

MARCATORI: al 35 Rizzin; nella ripresa al 16' Furlani.

CORMONESE: Nardin; Federicis, Petruz; Sgubin, Canesin, Milotti; Bastianutto, Celia, Piani, Furlani, Tesolin.

SANGIORGINA: Simionato; Tomba, Zazzolla; Zabeo, Delfrate, Dorillo; Rizzin, Nali, Paoluzzi, Zanetto, Moni-Bedin.

ARBITRO: Tellini di Palmanova.

Cormons, 4

La Sangiorgina è riuscita a cogliere un prezioso pareggio sul terreno dei grigiorossi grazie ad un'improvvisa rete segnata nel primo tempo. Gli ospiti si sono fatti raggiungere nella ripresa, ma non hanno permesso alla Cormonese di cogliere l'intera posta in palio, destreggiandosi in difesa contro l'insistente pressione dei padroni di casa.

Visto come sono andate le cose, i grigiorossi avrebbero anche meritato di vincere: comunque i nogaresi dopo aver inutilmente cercato di conservare il vantaggio iniziale hanno badato a mentenere il pareggio ritenendo oltremodo positiva la conquista di un punto esterno.

Nella prima mezz'ora i grigiorossi hanno fallito un paio di occasioni con Piani e Bastianutto: al 35' la rete a sorpresa degli ospiti. Su punizione di Nali, Nardin respinge corto: entra al volo Rizzin che da pochi passi fulmina a rete.

Verso la fine del primo tempo Rizzin tenta il bis cogliendo al volo un cross proveniente dalla destra, ma la sfera sibila poco sopra l'incrocio dei pali.

La ripresa è tutta di marca giallorossa con Celi e Tesolin che riescono ad imbastire qualche buona azione risultata molto pericolosa; al 15' Tesolin indirizza a lato di testa un traversone giuntogli dalla destra.

E' il preludio della marcatura che giunge un minuto dopo. uno spiovente di Piani arriva a Furlani il quale dal limite dell'area insacca in modo imparabile all'incrocio dei pali sulla sinistra di Simionato.

Al 24' Tesolin riesce a sgusciare tra le maglie degli antagonisti sin quasi sulla linea di fondo. Il passaggio verso il centro dell'area attraversa una selva di gambe finché la difesa riesce a liberare; subito dopo Bastianutto indirizza a rete di testa mentre il portiere richiude rapidamente lo specchio della porta.

Sul finale la Sangiorgina cerca di contenere la pressione dei padroni di casa con qualche azione in contropiede grazie anche alle quali riesce a giungere al traguardo del novantesimo minuto con un punto nel carniere forse addirittura insperato alla vigilia.

Franco Piccardi

Campionato italiano di tiro al volo

Montecatini Terme, 4

Spettacolare vittoria di Romano Garagnani, un emiliano di Gaggio di Piano in provincia di Modena, nella quarta prova del campionato italiano di tiro al piattello «skeet», prova preolimpica conclusasi oggi a Montecatini dopo tre giornate di gare. Sparando con eccezionale bravura, ha colpito 200 piattelli su 200, superando il record italiano e uguagliando quello mondiale della specialità.

Al secondo posto Ercole Casadio di Roma con 197, terzo Nuccio Pepe di Roma con 196 più 24, quarto Lindo Domenicis.

Hockey pista: Triestina e Goriziana corsare - Ferroviario: passo falso

Triestina - Pordenone 5-4 (1-3)

PORDENONE: Vaccher (Battistella), Pivetta, Kössler, Sbalchiero, Dall'Acqua (1), Toffolon, Gasparotto, Pellegrini, Virgilio (3).

TRIESTINA: Scrimali (Mari), Fonzari (1), Pecorari, Perok (2), Bormè (1), Felluga, Basiacco, Kalik (2).

ARBITRO: Bichiocchi di Modena.

Pordenone, 4

Grossa impresa della Triestina che ha piegato il Pordenone: il quintetto giuliano ha condotto una partita accorta e anche quando si è trovato in svantaggio per 0-2, al 5'20'' del primo tempo, ha continuato a giocare chiuso in difesa, operando esclusivamente in contropiede. Per l'occasione l'allenatore Fabris ha rispolverato Kalik, autore di due reti. L'attaccante, pur essendo ancora a corto di preparazione, ha dimostrato di essere pur sempre una pedina molto valida nel gioco di squadra. Per il Pordenone, che ora si trova invischiato nella lotta per la salvezza, il primo derby stagionale si è concluso tra i fischi del pubblico.

Eppure i giallobiù avevano cominciato la partita nel migliore dei modi, portandosi subito in vantaggio al 4'10'', con Virgilio che raddoppiava al 5'20'' e praticando un gioco veloce e manovrato. Tutto quindi lasciava prevedere una facile vittoria dei locali, che improvvisamente hanno fatto grande la Triestina che non si aspettava certamente un simile regalo. Il Pordenone, o forse la panchina, non sappiamo se sono stati impartiti ordini precisi, ha commesso il grave errore di continuare imperterrito a macinare il gioco anche quando sarebbe stato opportuno mantenere il controllo della pallina.

Concluso il primo tempo in vantaggio per 3-1, il Pordenone si è ripresentato in campo nella ripresa deciso a mettere al sicuro il risultato. Giungeva però la rete di Perok al 3'32'', alla quale però ha fatto subito riscontro al 3'46'' la rete di Virgilio. La partita è proseguita su binari normali fino al 13'41'', quando Fonzari con un tiro da quasi metà campo sorprendeva Vaccher in serata poco felice. Al 23'16'' Perok, con un altro tiro da lunga distanza batteva nuovamente il portiere pordenonese, e al 23'35'' Kalik fissava il risultato sul 5-4. Un Pordenone quindi da rivedere e una Triestina che con l'innesto di Kalik può guardare al futuro con più serenità.

R. C.

● CALCIO. Le rappresentative di calcio della categoria «Giovanissimi» proseguiranno nel pomeriggio la preparazione sul campo di viale Sanzio. Il selezionatore Spartaco Ventura ha convocato trentacinque giocatori. L'allenamento avrà inizio alle ore 15.45.

● CALCIO. I responsabili delle società triestine di calcio che si sono iscritte al campionato pulcini e al post-campionato giovanissimi si riuniranno giovedì rispettivamente alle ore 18.30 e alle ore 19. L'incontro avrà luogo nella sede del G.S. De Macori di via Settefontane n. 73.

G. C. Viareggio - Ferroviario 9-3 (4-2)

FERROVIARIO TRIESTE: Tancovich (Rubesa), Furlan (1), Roselli (1), Tirello (1), Schipizza P., Schinais F., Susich.

GIOV. CAL. VIAREGGIO: Cupisti (Palagi), Dalla Latta (1), Bandieri, Pardini (5), Martini (2), Valenti (1), Cinquini, Consorti, Musetti.

ARBITRO: Morelli di Reggio Emilia.

L'esordio stagionale del Ferroviario sulla propria pista di Roiano non è stato dei più promettenti. I triestini hanno accusato una scottante sconfitta, sulla quale si possono campare delle valide attenuanti, ma la sconfitta rimane tale. La partita è stata condotta con estremo vigore ed a ritmo molto sostenuto, indubbiamente più robusto e consistente rispetto la categoria superiore della «A».

Si è giocato un hockey maschio, senza fronzoli, talvolta spinto anche alla violenza, seppur condotto con la dovuta cavalleria. Gli schemi sciorinati dalle due contendenti sono apparsi semplici ed elementari con la velocità però spinta all'eccesso.

Nel complesso la prova ha onorato entrambe le squadre. I viareggini però sono apparsi più sicuri e decisi, mentre i ferrovieri, ai quali è stato lasciato poco margine per le proiezioni offensive, si sono sbrigati bene nelle retrovie, ma con notevole difficoltà e confusione nelle proiezioni offensive.

La prima rete della serata era opera di Valenti al 10', poi al 13' Schinais F. si faceva parare un rigore. Musetti veniva espulso per un minuto ed i locali non ne approfittavano. Il pareggio arrivava al 23' su rigore realizzato da Roselli. Nello spazio di trentun secondi dal 23'09'' al 23'42'', i viareggini andavano in gol tre volte con Martini, Pardini ed ancora Martini nell'ordine. Prima del riposo il Ferroviario raccorciava con Furlan.

Nella ripresa il Ferroviario non utilizzava Roselli e si spingeva in avanti nel tentativo di raddrizzare le sorti della gara. Tirello all'8'49'' raccorciava, lo stesso giocatore veniva espulso, poi Pardini al 15'40'' in contropiede fermava le aspirazioni dei locali. Lo stesso Pardini andava in gol al 18'57'', indi i toscani sono dilagati con Dalla Latta (20') ed una doppietta dell'inafferrabile Pardini (21' e 24'). Nulla da fare per i ferrovieri.

Bruno Ive

Lunedì prossimo assemblea dell'Edera

Lunedì prossimo, 12 aprile, alle ore 20.30 in prima convocazione ed alle 21 in seconda si terrà presso la sede sociale di via Machiavelli 3 l'assemblea generale dei soci dell'Associazione Sportiva Edera. All'ordine del giorno le relazioni sportive, finanziaria e morale.

● CALCIO. Si è conclusa ieri la tredicesima edizione della «Coppa Trieste», torneo ricreativo di calcio a sette giocatori. Le premiazioni avranno luogo domenica prossima alle ore 11.30 nella palestra di via Monte Cengio.

Goriziana - Forte dei Marmi 2-0 (1-0)

FORTE DEI MARMI: Nardini (Martinelli), Checchi, Luisi, Baldini, Consigli, Bertelloni, Barsi, Stagi, Fratini.

GORIZIANA: Fontana (Marzillo), Fraley, Prinz, Antonini, Sicignano (1), Bercé, Brandolin (1), Martellani.

ARBITRO: Muttini di Novara.

Forte dei Marmi, 4

Con un goleador per tempo la Goriziana ha avuto ragione del generoso ma inesperto Forte dei Marmi, che proprio di fronte a un pubblico numeroso giocava per la prima volta sul proprio terreno, essendo stato ospitato nelle precedenti due gare al Palazzo dello Sport di Viareggio.

La Goriziana ha disputato una partita accorta e intelligente, controllando alle soglie della propria area le offensive, continue ma disordinate, dei padroni di casa che, in due occasioni, come quelle delle due realizzazioni, trovano scoperta la retroguardia avversaria. Gran merito della vittoria spetta comunque al portiere Fontana, che con la consueta tempestività e classe ha parato un gran numero di tiri, diversi dei quali insidiosi e tali da far gridare al gol la tifoseria locale.

Fin dalle prime battute è stato il Forte dei Marmi ad attaccare, ma la squadra ospite riusciva a controllare abbastanza agevolmente il gioco, con passaggi laterali in attesa di liberare l'uomo per l'affondo. Fontana nel primo quarto d'ora si è opposto con gran bravura ed almeno tre fiondate degli avversari. Poi al 21'08'' la Goriziana è passata in vantaggio: Brandolin è stato lanciato in buona posizione, entrato in area ed ha battuto inesorabilmente Nardini. All'inizio della ripresa i locali hanno attaccato generosamente. Fontana è stato chiamato all'opera diverse volte e, al 15'56'', Sicignano è andato via veloce e ha infilato in porta la palla del raddoppio. Inutile è stato il serrate finale dei padroni di casa, che non sono riusciti neppure a ridurre lo svantaggio.

Paolo Fortini

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

IL PIERIS È IN VETTA

RISULTATO PIU' CHE MERITATO PER LA SQUADRA DI STULLE

Muggesana in salute L'Edera non si arrampica

MUGGESANA - EDERA 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 45' del p.t. Olivo; al 33' del s.t. Mancosu.
MUGGESANA: Detela; Oliosi, Dilich (dal 37' s.t. Brambilla); Vario, Pregarz, Cafueri; Busatto, Rupini, Pugliese, Olivo, Mancosu.
EDERA: Scabar; Denich, Mongardini (dal 35' s.t. Starace); Polli, Pintus, Giraldi; Rossetti, Milocco, Villini, Manzon, Bala, Chendi.
ARBITRO: Gallas di Cormons.

Non ci sono dubbi, esiste una lotta Edera - Muggesana che va al di là di quella valida esclusivamente per il primato in campionato: l'inseguimento è arduo (4 punti fino a ieri, solo 2 oggi) ma sulla base di quel che si è visto in campo nessuno può certamente definirlo utopistico. La Muggesana ha vinto per 2-0 e onestamente mai risultato è stato più meritato.

La squadra è vivissima, è assortita molto bene in ogni reparto, si potrebbe dire in ogni dettaglio; tenta una brillante manovra di prima e assai spesso riesce a realizzarla con vigorosa diligenza. Tenuto conto che il campionato è ancora lungo e visto che esiste un'enorme riserva di energie perché non schiacciare l'acceleratore in questo finale che vede le cosiddette migliori in piena crisi?

L'Edera è durata in termini anche decorosi circa 40'. Poi la Muggesana è emersa in tutta la sua supremazia, esercitata grazie alla veemenza trascinante di Olivo, alla vivacità di Mancosu, alla limpida regia di Rupini e alle proiezioni accuratissime di Busatto. Controllato strettissimamente Rupini, si è visto, specie nel secondo tempo straripare Olivo, cui va il merito di aver aperto le marcature su calcio piazzato un attimo prima che il direttore di gara chiudesse il primo tempo. Preso il gol l'Edera che fino a quel momento aveva registrato una certa supremazia, si è accomodata a guardare, e la partita si è risolta in una specie di festosa passerella muggesana.

L'Edera è malata. Ha disputato un primo tempo eccellente che non si è concretizzato in gol esclusivamente per demeriti specifici delle punte. Il reparto avanzato contava ben quattro uomini «cosiddetti» di punta ma Rossetti, Villini, Bala e Milocco pur passando gran parte del primo tempo in area avversaria non sono mai riusciti a emergere in tocchi risolutori. Manzon ha fatto quello che ha potuto nell'intento di ricucire il centrocampo gravemente compromesso dalla opaca prestazione di Milocco che, come Bala sette giorni fa, centrocampista non è. Finché ha tenuto Manzon l'Edera è esistita, poi si è sciolta come neve al sole. L'unico reparto che offre ancora garanzie «al limone» è la difesa. Troppo poco per sperare di vincere questo derby.

La cronaca. I primi 10 minuti sono stati di studio con due tiri insidiosissimi di Rupini e Mancosu. Poi è l'Edera che prende il comando delle operazioni. Al 13' Bala è bravo a sfruttare un suggerimento di Rossetti pressato fra due avversari ma il suo tiro riesce debole e centrale quel tanto da permettere a Detela la respinta. Due minuti più tardi Cafueri sostituendosi a Detela respinge di testa sulla linea un calibrato tiro di Milocco. Ancora Detela agli onori della cronaca su tiri di Denich (37') e Bala (44'). E' il momento migliore dell'Edera che dà l'impressione di poter passare da un momento all'altro quando Olivo su punizione «diabolica» porta in vantaggio i verdearancio di Stulle.

Sono pochi a credere, all'inizio della ripresa, in una sconfitta ederina e infatti i rossoneri si lanciano in un arrembaggio disperato ma disordinatissimo. Tutti vorrebbero salvare la patria. Il risultato è zero. Gli spazi si restringono, le simmetrie saltano e la Muggesana operando con gran calma e in contropiede coglie il secondo gol con l'attivissimo Mancosu che sfrutta un grossolano errore di Scabar (33'). L'Edera ora è «groggy», Pintus al 42' coglie la traversa su punizione poi il fischio finale.

Rino Bagordo

GIRONE B

I RISULTATI

*Or. S. Michele - Portuale	1-1
*Pro Romans - Buttrio	2-0
*Mossa - Manzanese	3-1
Ronchi - *Isonzo Turriaco	2-1
Mariano - *Stock	1-0
*Pieris - San Canzian	1-0
*Itala - Aquileia	1-1
*Muggesana - Edera	2-0

LA CLASSIFICA

Is. Turriaco	23	11	7	5	31	17	29
Pieris	23	8	13	2	19	10	29
Edera	23	7	13	3	18	13	27
San Canzian	23	9	9	5	22	20	27
Muggesana	23	8	9	6	25	19	25
Stock	23	7	10	6	20	17	24
Ronchi	22	6	12	4	13	11	24
Mossa	22	9	5	8	23	21	23
Or. S. Michele	23	5	13	5	22	23	23
Aquileia	23	5	13	5	17	19	23
Manzanese	23	6	10	7	17	17	22
Itala	23	5	11	7	13	18	21
Pro Romans	23	4	12	7	17	20	20
Portuale	23	5	8	10	27	32	18
Buttrio	23	4	10	9	10	17	18
Mariano	23	3	7	13	6	26	13

Ronchi e Mossa una partita in meno.

LE PARTITE DEL 25.4.1976

Manzanese - Portuale
Mossa - Pro Romans
Buttrio - Ronchi
San Canzian - Mariano
Is. Turriaco - Or. San Michele
Stock - Itala
Muggesana - Pieris
Aquileia - Edera

L'ULTIMA DELLA CLASSE SGAMBETTA L'UNDICI TRIESTINO

Stock...ata del Mariano!

MARIANO - STOCK 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p. t. al 23 Minut.
STOCK: Ellero; Savron, Camassa; Podgornik (Privileggi), Tremul, Del Bianco; Panis, Monzoni, Forti, Maranzana, Naldi, Fronda, Zarattini.
MARIANO: Tonut; Gallo, Toros; Castellan, Cechet, Baldassi; Mattiassi (Visintin), Petalin, Minut, Donda, Sartori.
ARBITRO: Mosangini di Flumignano.

Certo che il gioco del calcio è davvero affascinante! Forse i tifosi della Stock non saranno d'accordo, ma quelli del Mariano certamente sì. La vigilia di questo incontro prevedeva non una pioggia di gol per la compagine triestina, ma addirittura una valanga: ebbene, né valanghe né piogge, ma addirittura la vittoria per l'ultima della classe. Precisiamo subito che nessuno può gridare allo scandato o al furto degli ospiti; essi sono semplicemente riusciti a fare quello che non è riuscito alla Stock: il gol. A dire il vero prima della gara tra i verdi c'era un po' di tensione, frutto del ricordo della prima sconfitta in campionato a Mariano.

Comunque la partita doveva ancora iniziare, e quindi non era certamente il caso di essere pessimisti; anzi. La Stock, che presentava Forti al posto del non perfettamente recuperato Privileggi, partiva con buone intenzioni. Al quarto d'ora Maranzana ha la prima palla buona, ma il portiere si salva in due tempi. Al 21' su rimessa sbagliata di Tonut, Naldi potrebbe castigarlo, ma invece lo grazia facendosi deviare un pallone destinato nel sacco. Al 25' invece sono gli ospiti a punire i locali; il centro in area di Donda trova solo Minut marcato da Podgornik. Il centravanti friulano però è bravo e fortunato nel girarsi e trovarsi così a tu per tu con Ellero che tenta invano di impedirgli di tirare quasi a colpo sicuro: 1-0.

La Stock si ribella ma lo fa confusamente agevolando la difesa avversaria. La palla per il pareggio ci sarebbe al 40'; punizione a due in area, il tocco è per Maranzana che calcia bene e forte; il portiere si tuffa e devia sul palo che lo aiuta ributtando il cuoio nella mischia e poi in angolo.

Nella ripresa i triestini si ributtano all'offensiva; al 3' ancora il legno salva il portiere friulano su fucilata di Monzoni. Poco dopo un bel servizio di Forti per l'accorrente Naldi finisce alto, ed al 29' l'ultima occasione con una bella girata di Forti che è di poco imprecisa. A questo punto la Stock piano piano si spegne e si capisce che il risultato è destinato a non mutare. Con questa sconfitta la squadra triestina praticamente accantona definitivamente quelle poche speranze che ancora aveva nella lotta per il primato.

Licio Bossi

Per la capolista sgambetto - Ronchi

Ronchi - *Isonzo 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Suligoi, al 4' Melloni; nel s.t. al 13' Del Bianco.
RONCHI: Pin; Negretti, Demeio; Furlan, Brandolin, Monassi; Suligoi, Deiuri, Longo, Melloni, Radovcich.
ISONZO TURRIACO: Tortolo; Trentin, Delpin; Del Bianco, Anut I, Ghenni; Zambon, Bergamasco, Clemente, Anut II. Bennotto.
ARBITRO: Roiaz di Trieste.

Turriaco, 4

Le due reti degli ospiti segnate già nei primi 4 minuti di gioco sono state una doccia gelida per i padroni di casa che pur reagendo immediatamente e attaccando fino alla fine riuscivano solo ad accorciare le distanze al 13' della ripresa. I due gol hanno praticamente condizionato il gioco e si è assistito ad una continua ed orgogliosa reazione dei biancazzurri con una forte pressione nell'area ronchigina. Gli ospiti dal canto loro hanno difeso molto bene il vantaggio acquisito rintuzzando con barbabietà e tempismo le sfuriate dei padroni di casa meritandosi quindi nel complesso la vittoria.

La partita nel suo insieme è stata piacevole e giocata con una certa vigoria da ambo le parti. Per la cronaca molto bello il gol della bandiera dei biancazzurri realizzata da Del Bianco con un forte tiro da fuori area.

M. G.

Pro Romans - Buttrio 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 22' Zanolla, al 30' Todescato.
PRO ROMANS: Pontel; Mian, Molmas; Comelli, Bolzan, Candussi; Todescato, Zanolla, Sgobbi, Serino, Battistutta.
BUTTRIO: Pitassi; Lavaroni, De Bernardo; Gatto, Segatto, Bibalo; Daminato, Duri, Minigutti, Persoglia (dal 21' s.t. Pontoni), Figar.
ARBITRO: Comin di Gruaro.

Romans, 4

Importante giornata per la Pro Romans, che non solo è ritornata al successo dopo un lungo periodo di astinenza ma anche ha battuto una sua diretta rivale nella lotta per la salvezza. La vittoria dei giallorossi è arrivata nel secondo tempo, dopo che la prima parte dell'incontro si era chiusa in parità all'insegna di un sostanziale equilibrio. La Pro Romans aveva attaccato di più, ma senza troppa lucidità e solo in un paio di occasioni era riuscita ad andare vicino al gol. Il Buttrio, dal canto suo, aveva giocato molto chiuso in difesa, tenendo solo due uomini in attacco e preferendo operare in contropiede, senza, peraltro, riuscire pericoloso.

Nella ripresa, la Pro Romans stringeva i tempi della sua azione e operava in pressing riuscendo ad essere più ordinata che nel primo tempo. Dopo lungo premere, toccava a Zanolla, al 22' sbloccare il risultato. L'azione vincente era iniziata da Todescato che, da destra, faceva partire un forte tiro che finiva sul palo; sul rimbalzo era pronto Zanolla a mettere in rete. La reazione del Buttrio era piuttosto blanda e la Pro Romans ne approfittava per segnare ancora al 30': Battistutta batteva, a sinistra, una punizione, e Todescato, al centro, era svelto a svettare di testa ed a deviare in rete.

L. A.

Pieris - S. Canzian 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 38' Baccari.
PIERIS: Bonaldo; Brumat, Gregorin; Baccari, Fedel, Giordani; Pizzin, Dizorz, Spanghero, Pussi, Trombone (Milani).
S. CANZIAN: Fontana; Teat (Bianchin), Cosolo; Vrecht, Zorzenon, Minin; Vittor, Trevisan, Fabris, Lubiana Flaborea.
ARBITRO: Zucca di Cormons.

Pieris, 4

Doveva essere il derby del bel gioco e dello spettacolo, sia per i noti motivi campanilistici, sia per la posizione che occupano le due squadre in classifica; invece il pubblico ha assistito a 90 minuti di gioco prevalentemente a centrocampo con un batti e ribatti e senza alcuno schema valido. Sotto il profilo dell'agonismo la gara ha avuto anche degli ottimi momenti, non sono mancate da ambo le parti proiezioni in fase offensiva ma quello che ha fatto difetto è stata la concentrazione mancata nelle conclusioni a rete.

Gli ospiti hanno ribattuto ogni azione offensiva del Pieris mantenendo specialmente nella seconda fase anche momenti di superiorità. Il gol che ha portato i padroni di casa alla vittoria a 7 minuti dal termine è stata la cosa migliore della partita. Nel primo tempo il pierissino Spangher falliva al 17' una facile occasione a pochi passi dalla porta. Al 36' si assiste ad un ottimo intervento di Fontana su un pericoloso cross di Gregorin. Al 20' della ripresa Dizorz sfiora il palo di destra mentre un minuto dopo in contropiede è Vittor che manca una favorevole occasione. Al 38' la rete di Baccari: punizione di Dizorz il cui tiro sorvola la barriera, scatto improvviso di Baccari e palla imparabile in rete di sinistro.

G. M.

San Michele - Portuale 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 17' Berloso, al 40' Pobega.
SAN MICHELE: Quattrocchi; Sulligoi, Ceglie; Ravalico, Monticolo, Gratton; Berloso, Vidonis, Delise, Fogar, Savi.
PORTUALE: Savarin; Rozza, Cuccari; Dilica, Vizintin, Tesevic; Messi, Pobega, Lovel, Iacopino, Gloria.
ARBITRO: Ceccherini di Nogaredo di Prata.

Monfalcone, 4

I neroverdi oratoriani hanno ancora una volta deluso le aspettative: dopo essere andati a vincere una settimana fa con un rotondo punteggio in quel di San Canzian, si sono limitati ad impattare con gli azzurri del Portuale. Bisogna tra l'altro dire che il punteggio è abbastanzà giusto, anche se i padroni di casa hanno pressato per più ampi spazi di tempo. I monfalconesi, dopo un primo tempo discreto, durante il quale hanno svolto belle triangolazioni, sono scomparsi nella ripresa, durante la quale hanno fatto mucchio nella trequarti campo degli ospiti. I triestini, colpiti a freddo dalla stoccata dell'ala oratoriana Berloso, si sono via via ripresi, finendo il primo tempo in crescendo. Il Portuale si è dimostrato squadra di maggior carattere rispetto ai padroni di casa: se non altro ha profuso sul terreno una maggiore «vis pugnandi». Da questa maggiore decisione è scaturito il gol per i triestini, che hanno però avuto in tale occasione la dea bendata favorevole.

Nella ripresa si è visto molto poco, se non alcune conclusioni da parte dei padroni di casa, che sembrava stessero allenandosi, e non cercando di conquistare i due punti, ed una difesa a volte un po' rude da parte di Vizintin e compagni. La partita, sempre nella ripresa, è degenerata, forse anche a causa di alcune decisioni, a nostro avviso errate, prese dall'arbitro. Il direttore di gara oltre a riempire il taccuino di ammonizioni ha espulso tre giocatori: a 4' dalla fine Tesevic, per proteste: allo scadere Pobega e Fogar. Il mezzodestro triestino, in un'azione di contropiede, stava avvicinandosi, palla al piede, all'area neroverde. Il capitano oratoriano, giunto in ritardo, l'ha strattonato per la maglia provocando una reazione, peraltro non eccessiva. I due atleti, con una decisione troppo severa, sono stati quindi allontanati dal terreno. I migliori in campo sono stati Fogar e Ravalico per il San Michele; Dilica è Tesevic per gli ospiti.

Roberto La Rosa

Itala - Aquileia 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 35' Bolzon; nel s.t. al 43' Marega III.
ITALA: Sonson; Mori, Brumet; Sverzut (dal 30' s.t. Marega III), Rusalen, Marega I; Cumin, Martinis, Adragna, Minen, Macoritto.
AQUILEIA: Visintin; Benvenuto, Capone; Gon (Sandrigo), Michelin, Furlan; Bolzon, Bearzotti, Zaninello, Regeni, Bucchini.
ARBITRO: Gobbato di Latisana.

Gradisca, 4

Itala ed Aquileia hanno chiuso in parità al termine di un incontro abbastanza interessante e molto combattuto. L'Aquileia, scesa in campo in formazione rimaneggiata, mancando di ben cinque titolari,sostituiti da altrettanti juniores, ha retto molto bene in campo di fronte ad un'Itala, pure comparsa in formazione inedita con Adragna nel ruolo di centravanti.

La mossa tattica decisa dall'allenatore italino ha dato i frutti sperati in quanto il giocatore ha creato molti spazi in attacco, consentendo ai suoi compagni di muoversi con maggiore tranquillità. L'Itala ha avuto così a sua disposizione molte palle buone, cosa che non le accadeva da molto tempo ormai, ed ha concluso a rete con sufficiente pericolosità.

Mossa-Manzanese 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Pippo, al 13' Vidoz; nella ripresa al 10' Sussig, al 25' Bressan.
MOSSA: Hlede; Marega, Zamar I; Bordon, Sussig, Bevilacqua; Bressan, Princic, Zamar II, Vidoz, Canciani.
MANZANESE: Zompicchiatti; Perusin, Perselio; Passon, Cecotti, Zugliani; Passone, Filippo, Nonnino, Pippo, Capone.
ARBITRO: Cossin, di Sedegliano.

GIRONE «A»

I RISULTATI

*Prata - Julia	1-0
*Bertiolo - Cumini	1-1
Sedegliano - *Sanvitese	2-0
*Casarsa - Palmanova	2-0
*V. Tolmezzo - Palazzolo	2-0
*Maniago - Percoto	2-0
*Passons - Basiliano	0-0
*Flumignano - Buiese	3-2

LA CLASSIFICA

Palmanova	23	12	9	2	36	13	33
Percoto	23	13	7	3	30	16	33
Bertiolo	23	12	7	4	39	26	31
Maniago	23	12	6	5	35	16	30
Cumini	23	11	6	6	30	19	28
Casarsa	23	9	9	5	24	21	27
Prata	23	8	8	7	19	17	24
Flumignano	23	8	8	7	28	26	24
Sanvitese	23	8	6	9	23	25	22
Palazzolo	23	8	4	11	26	28	20
Sedegliano	23	3	14	6	19	22	20
Buiese	23	7	6	10	24	34	20
Basiliano	23	3	11	9	17	30	17
Julia	23	5	5	13	12	26	15
Passons	23	2	8	13	13	32	12
V. Tolmezzo	23	3	6	14	16	40	12

LE PARTITE DEL 25.4.76

Sedegliano - Julia
Sanvitese - Bertiolo
Cumini - Palmanova
Percoto - Palazzolo
Casarsa - Prata
V. Tolmezzo - Passons
Flumignano - Maniago
Basiliano - Buiese

Casarsa - Palmanova 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 12' Giordano, al 26' Colussi II.
CASARSA: Daneluz; Colussi I, Nobile; Giordano, Quattrin, Sambuco; Colussi II, Pertoldi (Agrusti), Golino, Bozzato, Zonta.
PALMANOVA: Visintini; Tortolo, Mansutti; Milocco, Lirussi, Cescutti (Tonini); Snidero, Del Medico, Zucco, Piccini, Passone.
ARBITRO: Fontana di S. Canzian d'Isonzo.

Casarsa, 4

Il Palmanova, dopo aver esercitato una sterile pressione nel primo tempo, rendendosi pericoloso soltanto al 15' con una girata al volo di Zucco, ottimamente parata da Daneluz, è stato castigato dal Casarsa nella ripresa. Il vantaggio, conseguito al 12' con un tiro imparabile di Giordano da venti metri, galvanizzava i locali che raddoppiavano poi con un'azione personale di Colussi II al 26'. La difesa dei locali conteneva agevolmente la reazione dei palmarini, apparsi oggi abulici e poco incisivi e, senz'altro, inferiori alle attese. Solo al 30' e al 35' Daneluz era chiamato al lavoro da tiri di Zucco e Piccini, che però riusciva ottimamente a deviare in angolo.

L. B.

Prata - Julia 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 10' Pivetta.
PRATA: Marocci; Trevisiol, Piccinin; Polesello, Basso, Bortolin; Negri (Pivetta), Corazza, Lucchese, Binot, Schepis.
JULIA: Ruffin; Bottera, Santini; Della Bianca, Bertoni, Mesaglio; Canova, Comelli, Quaino, Santaterra, Isola.
ARBITRO: Civoni di Cormons.

Prata, 4

Il Prata è ritornato alla vittoria, dopo la battuta di arresto con il Percoto, piegando di stretta misura la tenace resistenza della Julia. Le due squadre si sono affrontate a viso aperto e il gioco è ristagnato quasi esclusivamente a centrocampo, anche se i biancazzurri di Brusadin hanno avuto le maggiori occasioni da rete. Al 27' infatti Binot, al termine di un'azione personale mancava di poco il bersaglio e al 32' un gran tiro da trenta metri di Polesello lambiva il montante destro della porta difesa da Ruffin.

La rete vincente per il Prata è stata messa a segno da Pivetta, subentrato nella ripresa a Negri. L'attaccante biancazzurro concludeva con un secco tiro una confusa azione sotto la porta della Julia. Vano il serrate degli aziendali.

R. C.

Sedegliano-Sanvitese 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 2' Molaro I, al 20' Cantarutti.
SEDEGLIANO: Molaro II; Benedetto, Rinaldi; Di Lenarda I, Moretti, Di Lenarda II; Cantarutti, Mattiussi, Molaro I, Venier, Gregoris.
SANVITESE: Centis; Caporisso, Mior; Dolcetti, Pin, Iacuzzi; Francescutto, Mazzolo, Collaoni, Piazza, Campagnolo.
ARBITRO: Bregant di Cormons.

San Vito al Tagliamento, 4

Sconfitta amara per i sanvitesi 2-0 sul proprio campo ad opera dell'undici del Sedegliano. Le due segnature sono state ottenute entrambe nel secondo tempo.

Maniago - Percoto 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 18' Di Pol, al 36' Roveredo.
MANIAGO: Martin; D'Andrea, Danelli; Londero, Marcolin, Gregolin; Primitivo, Roveredo, Mazzoli, Pitton, Di Pol.
PERCOTO: Filigoi; Pertoldi, Garzitto; Cavazzi, Pinzino, Cepile; Tami, Burello, Squillace, Buttazzoni, Milio.
ARBITRO: Giusti di Sesto al Reghena.

Flumignano - Buiese 3-2 (3-2)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Micolin su rigore, al 19' Ellero (autogol), al 25' Bevilacqua, al 37' Cortello, al 42' Bevilacqua.
FLUMIGNANO: Piu; Malisan, Sgrazzutti; Buffon, Cossaro, Della Siega; Mazzon, Micolin, Fiani, Battello (Giuliani), Cortello.
BUIESE: Zaninotti; Rizzi, Fasiolo; Mizzoni, Traunero (Pascolo), Ellero; Bevilacqua, Ursella, Mini, Crivellini, Riva.
ARBITRO: Pertot di Trieste.

Gradite ospiti, l'altra sera, in redazione, le pallavoliste dell'OMA, qui riprese dal flash durante la visita in tipografia con il proto Ferluga a fare da «Cicerone». Un omaggio alle «mule» oratoriane già promossse nella massima serie (Italfoto)

NELLA «B» FEMMINILE PERDE IN CASA UNA DECONCENTRATA OMA

Pallavolo: partita capolavoro della Novalinea con il Pisa

*Novalinea - Cus Pisa 3-1

(15-9, 10-15, 15-10, 18-16)

NOVALINEACUCINE: Pellarini, Sardos, Sardi, Coretti, Veliak, Braida, Manzin, Mengaziol, Ciacchi.
CUS PISA: Turini, Zecchi, Ghelardoni, Lazzeroni, Masotti, Innocenti, Barsotti, Mansani, Sbrana.
ARBITRI: Salinas di Genova e Silvio di Torino.

Partita capolavoro, decisamente eccezionale quella disputata l'altra sera dalla Novalineacucine e conclusa vittoriosamente contro il CUS Pisa. Obiettivamente, per i biancoverdi si è trattato di un «test» doppiamente esaltante. I triestini difatti non solo sono riusciti a superare i «maestri» pisani ma anche ad assorbire senza danno le stranezze elargite in abbondanza dai due direttori di gara. In campo, le due squadre hanno dato uno spettacolo esaltante come poche volte succede di ammirare sui campi di pallavolo; dal seggiolone e dalla banda laterale, i due arbitri hanno fatto invece la loro gara personale per aggiudicarsi la palma del peggiore. Alla fine come già accennato è prevalsa la squadra triestina, tuttora in corsa per la conquista del «Trofeo federale».

Ammirati nella frazione d'apertura, i locali si sono fatti quindi applaudire a ripetizione nella terza che li ha visti sempre in avanti a fare l'andatura e infine hanno scatenato il tifo dei propri sostenitori nel quarto set. Dopo un avvio piuttosto in sordina i triestini si sono incamminati verso il successo a partire dal 6 a 12 in loro sfavore. Con le bordate di Andrea Sardos, in giornata favolosa, con le «veloci» di Claudio Veliak, con i suggerimenti millimetrici di Sardi, coi servizi e con le conclusioni vincenti di Manzin, con gli ottimi spunti di Braida e con il gran lavoro di precisione svolto in ogni occasione da Fabio Pellarini a poco a poco il vantaggio dei pisani è stato rosicchiato. Poi di fronte a una nuova impennata dei pisani portatisi al 14 a 11 c'è stato l'acuto irresistibile della Novalinea sino al raggiungimento del pari (14 a 14) e poi ancora sino alla fine. Nella «bagarre» finale i più vitali, i triestini in definitiva, si sono imposti col punteggio insolito di 18 a 16.

In quel momento alle emozioni da cardiopalmo succedutesi a ritmo serrato è subentrata finalmente l'esultanza frenetica, incontenibile di tutti. Era ora. L'avevamo attesa per oltre 140 minuti.

V. F.

Junior Casale - *OMA 3-0

(15-6, 15-9, 15-10)

Dall'altare alla polvere, con protagonista involontaria l'OMA, caduta malamente in casa di fronte alla Junior Casale: questo il responso inatteso scaturito dall'ultimo confronto casalingo delle triestine. Doveva essere la giornata di festa delle giallo salesiane ormai certe della promozione in serie A e invece è stata la loro serata più amara di tutta la stagione. Di fronte alle piemontesi perfette e infallibili in fase di ricezione e altrettanto abili in fase di attacco l'OMA non ha saputo reagire; ha balbettato nelle ricezioni, è mancata nel gioco d'assieme e così pure nel gioco d'attacco mentre in certe occasioni ha fatto ricorso ai pallonetti peraltro troppo vicini alle giocatrici avversarie. In definitiva si è trattato di un vero e proprio naufragio, del tutto imprevisto conoscendo le reali possibilità dell'OMA.

Durante la partita l'allenatore Cipolla ha cercato di evitare la sconfitta mandando in campo accanto alla Goina, Mengaziol, Silvia Magnaldi e Puzzer, la Tenze, Cavalieri, Elena Magnaldi, Amadei e Basiacco. Gli avvicendamenti purtroppo non hanno sortito alcun risultato utile. Inesorabilmente è proseguita invece la marcia demolitrice del Casale che così ha riscattato la sconfitta interna patita nell'andata. Evidentemente in quell'occasione l'OMA deve essere stata tutt'altra cosa...

● CALCIO. Proseguirà questa sera sul campo di viale Sanzio il torneo precampionato di calcio femminile. Oggi, per la seconda giornata, si incontreranno alle 19.30 Radici-Vesna e alle 20.30 Primorie-Esperia C. B.

In Seconda categoria

Flaminio - Sagrado 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 35' Gallinotti P.
FLAMINIO: Parovel; Di Pasquale, Bitti; Gallinotti M., Iurada, Pangher; Iocco, Gallinotti P., De Bosichi, Felatti, Crasso (Ambrosi).
SAGRADO: Dessabo; Marega, Furlan; Buttignon, Boscarol, Sgubin; Giacomelli, Cellia, Paolini, Trevisan, Bizai.

Vittoria meritata del Flaminio che ha conquistato così due punti importantissimi. La squadra di Borgo San Sergio, che ha avuto in Iurada e Piero Gallinotti i giocatori di spicco, ha siglato una magnica rete con lo stesso Piero Gallinotti (capace ancora di alcuni «numeri» favolosi), quindi ha dovuto subire un assurdo rigore che gli ospiti hanno banalmente sprecato.

Zaria - Rosandra 2-2 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Grahonja, al 30' Zagar; nella ripresa al 15' Perlangeli, al 30' Corbatti.
ZARIA: Puzzer; Krizmancic S., Marzi; Samese, Metlika, Krizmancic V.; Bidussi, Bon, Gotti, Zagar, Grahonja.
ROSANDRA: Rossetti; Gulic, Hlaca; Taddeo, Legovich, Colavecchia; Corbatti, Zancopè, Perlangeli, Sodomaco, Tedeschi.
ARBITRO: Menon, di Monfalcone.

Lo Zaria ha «dilapidato» il vantaggio di due reti che aveva segnato nel primo tempo ed è stato raggiunto nella ripresa da un irriducibile Rosandra. Il risultato, comunque, non fa una grinza poiché le due squadre si sono equivalse. Si è trattato di una bella partita giocata a ritmo sostenuto. La compagine di Scavuzzo segnava al quarto d'ora di gioco: a seguito di un calcio dalla bandierina Grahonja era assai abile ad anticipare Rossetti; quindi alla mezz'ora Zagar raddoppiava. Nella ripresa la riscossa dell'undici di Frontali, agevolato da alcune incertezze difensive dello Zaria. Gotti, Krizmancic V., Colavecchia e Taddeo sono sembrati i migliori.

Primorie - Costalunga 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 35' Tomizza, su rigore.
PRIMORIE: Caponi; Cimolino, Husu; Bezin, Blasina, Tomizza; Barnabà, Timeus (Albi), Marassi, Vascotto, Rustia, Stocca.
COSTALUNGA: Seppini; Visintin, Meiacco; Righer, Tulliani, Piet; Bussi, Chiodini, Raseni, Giraldi, Petranich.
ARBITRO: Sessabo di Trieste.

Partita vivace e combattuta che il Primorie ha risolto in proprio favore grazie a un rigore trasformato da Tomizza a dieci minuti dalla conclusione dell'incontro. Per il generosissimo Costalunga, che ha trovato sulla sua strada un portentoso Caponi, non c'è stato nulla da fare. Dopo parecchi passi falsi finalmente un po' di soddisfazione per i giallorossi di Prosecco.

De Macori - Aurisina 0-0

DE MACORI: Campion; Vergan, Ribezzo; Di Stasio, Druzina, Grezar; Saksida, Zucca, Favento, Pozzecco, Dambrosio.
AURISINA: Croci; Denicolo! (Razza), Doglia; Braico, Cicivizzo, Raffin; Sebenico, Ravenna, Zorba, Zaccaria, Segulin.
ARBITRO: Puppo, di Udine.

Partita piacevole e ricca di spunti pregevoli quella fra De Macori e Aurisina: le due compagini hanno dato vita a 90 minuti interessanti a riprova del buon stato di forma che entrambe attraversano.

Campanelle - Isonzo 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Bacillieri; nella ripresa al 17' Brandolin.
CAMPANELLE: Pirola (Ferluga); Lizzi, Velner; Bizai, Begamasco, Facchin; Babnder, Macor, Faniglinolo, Rasuso, Brandolin.
ISONZO: Ullian; Bonaldo, Crasnolin; Lorenzut, Fedel, Sortino; Ghirardo, Boscarol, Indri, Ceccone, Bacillieri.
ARBITRO: Pibettini, di Portogruaro

Avrebbe meritato di più il generoso Campanelle contro la prima della classe Isonzo: gli azzurri hanno giocato alla grande e pur trovatisi in svantaggio alla fine del primo tempo, hanno continuato con calma il loro gioco fino a giungere al pareggio. Il Campanelle ha pressato poi a lungo ma gli isontini sono riusciti a tenere il risultato sino in fondo.

Fogliano - Vesna 2-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 22' e 24' Furlan.
FOGLIANO: Bertusso; Cozzi Sonson; Visintin (Cebula II), Gallon, Cebula I; Lorusso, Boscarol, Furlan, Macor, Krpan.
VESNA: Carmeli S.; Sulli, Russignan; Kelemenich, Tenze, Skrem; Biagi, Carmeli L., Germani, Zucca, Bortolotti.
ARBITRO. Re di Udine.

Fogliano, 4

Il Fogliano è ritornato finalmente alla vittoria e, quel che più conta ha giocato una discreta partita. I rossoblù allenati da Tomasella, oltre alle due reti messe a segno nel finale, ne hanno fallite altrettante, mancando inoltre, quasi in apertura, un rigore tirato sulla traversa da Cebula I. La salvezza è quindi ancora alla portata degli isontini, a patto però che continuino a giocare come s'è visto con i triestini del Vesna.

R. L. R.

Villesse - Sant'Anna 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel p.t. al 16' Sari.
VILLESSE: Fosso; Moos, Tavano; Marizza, Burgnich P., Braida; Budai, Zamparo, Carrara, Sari (dal 28' s.t. Burgnich C.), Menon.
SANT'ANNA: Fragiacomo; Paolich, Gaeta; Francolla, Filigoi, Benich; Zotti, Cadenaro, Bonazza, Cernivani, Ulcigrai.
ARBITRO: Bertulin di Pordenone.

Sagrado, 4

Netto successo del Villesse, più netto di quel che non appaia dal punteggio. La formazione villessina, che ha avuto in Moos, Tavano e Zamparo i suoi uomini migliori, ha attaccato a lungo creando numerose occasioni e passando, nel secondo tempo, con un bel gol di Sari.

A. L.

San Marco - Marter 2-0 (2-0)

MARCATORE: nel p.t. al 3' e al 25' Di Blas.
S. MARCO: Piemonte; Perco, Ustulin; Pacinlli, Lorenzon, Gerebizza; Spessot, Vittori, Di Blas, Luxich, Gheroni.
MARTER: Paravan; Scacino, Pastorino; De Fazio, Turri, Loschi; Caisutti, Dreolini, Degani, Zuliani, Alvino.
ARBITRO: Bon di Trieste.

Gradisca, 4

Facile vittoria della San Marco che ha risolto l'incontro a suo favore già nel primo tempo, grazie a due reti di Di Blas, confermatosi goleador di valore. La squadra gradiscana ha giocato molto bene anche come complesso e si è rivelata in netto progresso, tanto che le speranze di salvezza non appaiono proprio campate in aria.

F. B.

Azzurra - Cividalese 2-2 (1-2)

MARCATORI: nel p.t. al 25' Pelini, al 40' Scarbolo I, al 41' Venica; nel s.t. al 45' Bosco.
AZZURRA: Saccavini I; Tonetti, Saccavini II; Scarbolo I, Conchion., Scarbolo II; Caporale, Orgnacco, Chiappo, Bosco, Trevisan (Modonutti).
CIVIDALESE: Benzer; Cadeluppi, Boer; Tomasino, Carraro, Tuzzi; Predan, Pelini (Stulin), Venica, Castagnavitz, Puppin.
ARBITRO: Michelan di S. Giorgio di Nogaro.

Aurora - Dolegnano 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 44' Mosolo; nella ripresa al 18' Cibert, al 45' Zamaro.
AURORA: Diplotti; Gialotti, Bernardinis; Franzolini, Multos, Mosolo; Molinari, Cibert, Mansutti, Ellero, Bertoni.
DOLEGNANO: Cattalin; Tonon, Barbiani; Cudiz, Grazzolo, Zamaro; Nibino, Flanin, Pali, Galliussi, Forte.
ARBITRO: Tognani di Trieste.

Audax - Torriana 0-0

AUDAX: Cicigoi; Finazzi, Milotti; Adragna (Innocenti), Marella, Pappalettera; Pasquali, Gandolfi, Ambrosi, Zakeli, Sambo.
TORRIANA: Valente; Grion, Turus; Piagno, Visintin I, Tessari (Travan); Zoffia II, Fogar, Zoilia I, Visintin II, Frandolich.
ARBITRO: Tarragno, di Latisana.

GIRONE C

I RISULTATI

*Pocenia - Sevegliano	1-0
*Gonars - Lavarianese	1-0
*Tisana - Trivignano	0-0
*Maranese - Rivignano	0-0
*Flambro - Mortegliano	0-0
Pro Fiumicello - *S.M. Longa	3-1
*Ruda - Pozzuolo	0-0
Castionese - *Muzzanese	2-1

LA CLASSIFICA

Pro Fiumic.	23	14	5	4	26	10	33
Ruda	23	10	10	3	22	15	30
Trivignano	23	10	10	3	28	11	30
Tisana	22	10	8	4	32	21	28
Maranese	23	9	6	8	24	23	24
Rivignano	23	6	11	6	25	21	23
Mortegliano	22	7	9	6	22	21	23
Castionese	23	7	9	7	27	24	23
Pozzuolo	22	6	9	7	23	24	21
Pocenia	23	5	10	8	21	24	20
Gonars	23	6	8	9	19	26	20
Muzzanese	22	5	9	8	26	28	19
Sevegliano	23	3	13	7	16	22	19
S.M. Longa	23	4	10	9	13	23	18
Flambro	23	5	7	11	15	28	17
Lavarianese	23	4	8	11	19	37	16

GIRONE D

I RISULTATI

Aurora - *Dolegnano	2-1
*Natisone - Medea	0-0
*Audax - Torriana	0-0
*Lucinico - Villanova	1-1
*Pro Osoppo - Faedese	1-1
*Azzurra - Cividalese	2-2
*San Marco - Marter	2-0
*Valnatisone - Pro Farra	1-0

LA CLASSIFICA

Medea	23	13	8	2	33	14	34
Natisone	22	12	8	2	33	13	32
Cividalese	22	10	9	3	27	18	29
Torriana	22	8	11	3	25	17	27
Dolegnano	22	8	7	7	28	23	23
Azzurra	22	8	7	7	24	23	23
Faedese	22	5	12	5	23	30	22
Auora	22	5	11	6	14	16	21
Marter	22	8	5	9	23	27	21
Pro Osoppo	22	6	8	8	27	29	20
Valnatisone	22	6	8	8	20	23	20
San Marco	22	5	8	9	18	26	18
Lucinico	23	5	7	11	18	31	17
Audax	22	5	7	10	19	25	17
Pro Farra	22	3	10	9	20	33	16
Villanova	22	2	10	10	19	29	14

GIRONE E

I RISULTATI

*Libertas - Edile Adriatica	1-0
*De Macori - Aurisina	0-0
*Flaminio - Sagrado	1-0
*Primorie - Costalunga	1-0
*Fogliano - Vesna	2-0
*Zaria - Rosandra	2-2
*Villesse - S. Anna	1-0
Campanelle - Isonzo	1-1

LA CLASSIFICA

Isonzo	23	12	7	4	31	15	31
Libertas	22	11	6	5	30	18	28
Edile Adriat.	23	9	10	4	22	18	28
Primorie	23	9	9	5	25	20	27
Vesna	23	9	7	7	36	34	25
Costalunga	23	7	10	6	26	16	24
Villesse	22	9	6	7	24	21	24
Aurisina	23	10	4	9	26	24	24
Sagrado	21	6	11	4	19	16	23
Rosandra	23	6	11	6	17	15	23
Zaria	23	4	15	4	15	15	23
De Macori	23	3	13	7	18	21	19
Flaminio	23	4	10	9	14	22	18
S. Anna	23	5	7	11	16	30	17
Fogliano	23	4	9	10	19	35	17
Campanelle	23	3	7	13	19	37	13

Sagrado due partite in meno; Villesse e Libertas una partita in meno.

Lucinico - Villanova 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 16' Di Lenardo II su rigore, al 37' Perin.
LUCINICO: Piani; Cum, Bogar; Bregani, Ledri, Tosoratti; Radikon, Di Lenardo II, Forchiassin, Simonc, Cargnel.
VILLANOVA: De Sabbata; Mocchiutto, Borraccia; Rodaro, Cantarutti, Ponton; Seculin, Sabot I, Sabot II, Perin, Luisa.
ARBITRO: Carlino.

Lucinico, 4

Il Lucinico è stato costretto a dividere la posta con il Villanova che occupa l'ultimo posto in graduatoria: i padroni di casa precedono di soli tre punti la cenerentola che deve, però, disputare un incontro di recupero ospitando l'Azzurra. I neroazzurri negli ultimi nove incontri casalinghi non sono mai riusciti a cogliere un risultato pieno; stavolta sono passati in vantaggio grazie ad un rigore realizzato da Di Lenardi, concesso dall'arbitro, causa un intervento falloso della difesa ospite. Ma si è incaricato Perin di riequilibrare le sorti dell'incontro dopo una bella azione corale della sua squadra.

Natisone - Medea 0-0

NATISONE: Pettarin; Sfiligoi, Miani; Zamon I, Mauro, Fantini; Blasutto, Chiappo, Grione, Zamon II, Domini.
MEDEA: Politti; Francescon, Margherita; Sclausero, Cristin, Kaus; Antonelli, Miani, Gallas, Derossi, Tomasin.

S. Giovanni al Natisone, 4

Nonostante abbiano fatto marcare una lieve ma costante superiorità territoriale, i padroni di casa non sono riusciti a ottenere quella rete che avrebbe siglato il successo e che ne avrebbe permesso di agganciare la capolista. I locali, sostenuti da un centrocampo ben organizzato, hanno creato numerose occasioni, ma le punte sono sempre mancate all'appuntamento con il gol. Gli ospiti hanno giocato, badando soprattutto a difendere il pari, come del resto era prevedibile; ma l'hanno fatto con buon ordine, per cui si può dire che non hanno rubato nulla.

Valnatisone - Pro Farra 1-0 (1-0)

MARCATORE: n.p.t. al 13' Carbonaro.
VALNATISONE: Carrer; Tomasettig, Jussa II; Jussa I, Blasettig, Carbonaro; Pontoni, Gottardo, Santini, Brun, Flaibani.
PRO FARRA: Candussi; Visintin I, Suerti-Stefanin; Centek, Spessot, Toffoli; Pastrello, Pantarotto, Visentin II, Porcari, Biason.
ARBITRO: Moretuzzo di Mereto di Tomba.

Fermi da domenica i tornei dilettanti

I tre maggiori campionati regionali dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia si fermeranno domenica e il giorno di Pasqua.

basket

UNA GIORNATA DI GLORIA (ANCHE SE SOFFERTA) PER LA SQUADRA ISONTINA

PATRIARCA A UN PASSO DALLA PROMOZIONE

INCONTRO DURO (66 FALLI) PER LA DISPUTA DEL SECONDO POSTO IN CLASSIFICA

BAGARRE FINALE INFUOCATA POI D'UN SOFFIO LA VITTORIA

Patriarca - Chinamartini 83-81 (42-42)

PATRIARCA: Savio 17, Garrett 14, Soro 10, Fortunato 8, Flebus 2, Ardessi 27, Marussic, Bruni 5, Cortinovis, Furlan.
CHINAMARTINI: Delli Carri 6, Marietta 18, Laing 26, Riva 10, Paleari 7, Mitton 2, Cervino, Celoria, Merlati 10, Cima 2.
ARBITRI: Vitolo e Duranti di Pisa.
NOTE: tiri liberi realizzati 25 su 28 dalla Patriarca, 17 su 22 dalla Chinamartini. Usciti per cinque falli Marussic al 2', Celoria al 9', Merlati al 10, Marietta all'11', Garrett al 15', Savio al 16', Cervino al 17', Fortunato al 18'. Tecnico a Savio al 17' del primo tempo e a Paleari al 10' del secondo tempo.

Gorizia, 4

La Patriarca ha vinto l'attesissimo confronto diretto con la Chinamartini, prevalendo per soli due punti al termine di una gara infuocata per agonismo e per tifo. La gara ha avuto una doppia conclusione; per intervento del commissario di gara, infatti, i due quintetti che dopo il fischio di Vitolo e Duranti erano già andati negli spogliatoi, sono stati richiamati in campo per recuperare un solo secondo di gioco, inghiottito nel bailamme finale dal tabellone elettronico. I 2500 e passa tifosi che affollavano la palestra goriziana, mai come in questa occasione dimostratasi insufficiente a coprire le esigenze degli sportivi isontini, hanno dovuto attendere quindi un paio di minuti prima di poter tributare ai propri beniamini l'ovazione del trionfo. Infatti non ha avuto ovviamente alcun esito la palla alta, giocata al centro dell'area di gioco piemontese e disperatamente contesa per l'ultimo tentativo dai giocatori ospiti.

Con il successo dei biancocelesti sulla Chinamartini e la contemporanea vittoria del Sapori sulla Brina, si riaprono per la Patriarca le porte della promozione in A-1. Tutto peraltro è rimandato, compresa una conclusione allo spareggio con la stessa Chinamartini all'ultima partita in programma domenica. L'importanza della posta in palio ha reso il confronto fin dall'inizio eccezionalmente aspro. Tutti i 40' della partita sono stati infatti una battaglia durissima e a certi tratti addirittura furibonda.

Vi sono stati ben 66 falli fischiati alle due squadre, gli otto giocatori (quattro per parte) usciti per cinque falli i due tecnici a Savio e a Paleari e infine anche lo spiacevole episodio che proprio al termine ha visto protagonisti Flebus e Mitton. Il giocatore goriziano ha reagito d'istinto a un fallaccio di Mitton, poi il giocatore torinese è rimasto a lungo a terra, caricando la scena. Il clima in cui si è giocato è stato incandescente, anche per le contestazioni mosse da ambo le parti all'arbitraggio di Vitolo e Duranti. I due pisani hanno giustamente cercato di frenare ogni accenno di spigolosità, ma i loro interventi sono stati spesso eccessivi. I loro errori non hanno comunque inficiato l'andamento della gara.

La partita ha avuto due volti, con la prevalenza anche se non decisiva della Chinamartini nel primo tempo, mentre la Patriarca ha condotto per quasi tutta la ripresa, fino a raggiungere a 5' dalla fine un vantaggio massimo di 12 punti (78-66). Su questo punteggio è uscito Garrett per cinque falli, rinfocolando le speranze del quintetto torinese, che poteva invece contare ancora sulla presenza del proprio americano Laing. Come contro il Brina il finale è stato altamente emozionante e drammatico, ma gli isontini che si sono giovati, tra le altre, delle eccezionali prestazioni di Ardessi e Savio, sono riusciti, pur facendosi rosicchiare dieci punti a respingere il tentativo di rimonta.

In breve la cronaca, con le note essenziali. Quintetti schierati a uomo in apertura con Garrett su Laing, Fortunato su Paleari, Flebus su Marietta, Soro su Delli Carri e Bruni su Riva. La Chinamartini scatta subito in partenza, sorprendendo i biancocelesti (2-8). Reazione dei locali, con brillanti spunti di Bruni (8-12), poi la Chinamartini si avvale di un Marietta precisissimo per infilare gli isontini (8-18). Dalla panchina viene disposta la sostituzione di Flebus, che viene rilevato da Ardessi, mentre Savio dà il cambio a Soro. Le due entrate consentono alla Patriarca di recuperare gradualmente lo svantaggio, soprattutto con l'apporto di Savio che dirige con autorità la manovra d'attacco. Altre sostituzioni al 13', con Marussic al posto di Fortunato e Soro a quello di Bruni. Per i piemontesi entra Merlati e il vecchiaccio procura subito molti fastidi ai difensori biancocelesti, e ne fa le spese soprattutto Garrett.

Al 15' la Patriarca raggiunge i torinesi, con un'esaltante serie di canestri di Ardessi (32-32). Termina in parità anche il tempo, dopo che a 11" dal termine della frazione, Savio, con due tiri liberi aveva momentaneamente portato in vantaggio per la prima volta la Patriarca (42 a 41). Non molto buoni i presagi per i locali in inizio di ripresa per l'uscita per cinque falli di Marussic e il quarto fallo di Garrett abilmente provocato da Merlati. Con il passaggio alla zona la Patriarca comincia comunque a prendere un primo discreto vantaggio (55-50). Al 6' comunque la situazione è nuovamente di parità (56-56).

La Chinamartini ha in campo tre lunghi e la superiorità sui rimbalzi è notevole. Fra il 10' e l'11' (64-60) la partita ha una prima svolta con le uscite di Celoria, Merlati e Marietta. La Patriarca ne approfitta per incrementare il suo margine e al 15' conduce per 78-66. L'uscita di Garrett per cinque falli rischia di scombinare tutti i piani e la Patriarca è costretta a fronteggiare il «pressing» ospite. I biancocelesti restano a secco per tre minuti, mentre devono accusare anche l'uscita di Savio e Fortunato, a 1'20" dal termine comunque il canestro decisivo di Ardessi (83-77). Inutile infine la caccia al pallone dei piemontesi, mentre la Patriarca gioca giustamente al limite dei 30 secondi.

Giancarlo Bulfoni

Ausonia - Duco 80-63 (32-25)

AUSONIA: Boretta 9, Malanima 12, Marcacci 4, Marinaro 4, Natali 16, Kirkland 21, Scartozzi 14, Billeri; n.e.: Buscaglia e Pironti.
DUCO: Bertini 3, Dalla Costa 6, Palumbo 2, Borghetto 5, Villalta 12, Facco 6, Buzzavo, Cartwright 25, Pascucci 2, Gracis 2.
ARBITRI: Soavi e Sanmarchi di Bologna.
NOTE: tiri liberi: Ausonia 14 su 20; Duco 11 su 20; usciti per 5 falli: Malanima al 19' s.t.; spettatori 2000.

Sapori - Brina 61-44 (31-24)

SAPORI: Ceccherini 4, Franceschini 19, Giustarini 4, Johnson 18, Bovone 6, Delfi 8, Cosmelli 2, Castagnetti; n.e.: Manneschi e Bruttini.
BRINA: Stagni 1, Zampolini 2, Cerioni 5, Vendemini 7, Gennaro 17, Valenti, Laurisky 12; n.e.: Simeoni e Mancin.
ARBITRI: Albanesi di Busto Arsizio e Brianza di Milano.
NOTE: tiri liberi: Sapori 11 su 14; Brina 8 su 12; usciti per 5 falli: Vendemini al 16, Giustarini al 18' s.t.; spettatori 3000.

Juventus - Fag 103-61 (47-26)

JUVENTUS: Talamas 4, Gavagnin 2, Tommasella 11, Gambardella 10, Simeoli 18, Donadoni Silvio, Donadoni Sergio 21, Coder 33, Di Lella 4; n.e.: Maggetti.
FAG: Bicardi 2, Errico 12, Cioffi 17, La Forgia 2, Romano 7, Fucile 4, Musetti 2, Scodavolpe 15; n.e.: Rosato e Abbate.
ARBITRI: Solenghi e Spotti di Milano.
NOTE: tiri liberi; Juventus 7 su 16; Fag 7 su 16; usciti per 5 falli: Gambardella al 13' s.t.; spettatori 2000.

Classificazione - Girone B

I RISULTATI

*Sapori - Brina	61-44
*Patriarca - Chinamartini	83-81
*Ausonia - Duco	80-63
*Juventus - Fag	103-61

LA CLASSIFICA

Sapori	12	10	2	905	789	20
Patriarca	12	9	3	1010	943	18
Chinamartini	12	8	4	1068	945	16
Brina	12	7	5	963	902	14
Duco	12	5	7	1030	1063	10
Fag	12	3	9	930	1130	6
Ausonia	12	3	9	942	1027	6
Juventus	12	3	9	902	964	6

LE PARTITE DEL 7.4.1976

Fag - Brina
Duco - Sapori
Chinamartini - Ausonia
Patriarca - Juventus

BOLOGNA IN VETTA DOPO VENT'ANNI SU UN CAMPO DOVE NON SI PERDEVA DAL '7[...]

Lo scudetto alla Sinudyne Cedono gli appannati varesini

Sinudyne - Mobilgirgi 82-75 (35-41)

MOBILGIRGI: Iellini 2, Gualco 2, Zanatta 8, Morse 11, Ossola 4, Meneghin 20, Bisson 22, Rizzi 6; non entrati: Salvaneschi e Carraia.
SINUDYNE: Caglieris 9, Valenti, Antonelli 18, Bonamico 5, Driscoll 22, Serafini 2, Bertolotti 26; non entrati: Martini, Sacco e Tommasini.
ARBITRI: Fiorito e Martolini di Roma.
TIRI LIBERI: Mobilgirgi 7 su 12; Sinudyne 20 su 26; usciti per cinque falli: nel secondo tempo al 10'19" Serafini, all'11'17" Morse, 16'26" Bisson, 16'42" Rizzi.
NOTE: spettatori 5500 con palazzetto esaurito.

Varese, 4

La «Sinudyne» ha trovato nella partita più importante degli ultimi 20 anni, da quando cioè la gloriosa «Virtus Bologna» vinse il suo ultimo scudetto, la giornata del trionfo. E l'ha fatto in un modo perentorio, senza pause. Il gioco dei bolognesi è sempre stato, per tutti i 40 minuti, un caleidoscopio di precisione, fantasia, carattere, potenza atletica e tecnica individuale. Per avere la dimensione di questo successo, basti pensare che qui a Varese non si perdeva da quattro anni.

La Mobilgirgi dal canto suo ha da proporre almeno due attenuanti: il logorio psicofisico non ancora assorbito della finale di Coppa Europa di giovedì scorso a Ginevra contro il Real Madrid, e il palese scadimento di forma di almeno tre uomini cardine come Morse, Iellini e Zanatta. La Coppa dei campioni d'Europa è stata pagata con lo scudetto 1976.

Il dettaglio dell'andamento della partita offre lo spunto ad alcune considerazioni tecniche: la Mobilgirgi ha fallito molti rimbalzi nel primo tempo, proprio nel momento in cui i bolognesi (Bertolotti e Antonelli su tutti) erano carenti in fase conclusiva. Al 16'30" del primo tempo i varesini hanno trovato un vantaggio di 9 punti (35-26) che hanno saputo incrementare di un solo punticino (41-31) al 18'50". E qui sta la forza morale della Sinudyne che, nonostante il passivo, ha saputo «tenere», così da rosicchiare fino alla fine del primo tempo preziose lunghezze.

Un altro problema non risolto dai varesini è stata la difesa: proprio il reparto vincente di Ginevra. A parte il solito Meneghin, infatti, la Mobilgirgi ha denunciato carenze in difesa e scarsa determinazione nei marcamenti. Un mezzo disastro poi (e spiace dirlo per un ragazzo di 20 anni), è stato Rizzi in difesa. Bertolotti ha costretto il giovane avversario a una prestazione davvero mediocre. Dall'altra parte i bolognesi hanno stretto la cerniera su Meneghin, visto che Morse non era in giornata. Così il più pericoloso si è dimostrato Bisson, sul quale ha giocato Driscoll con alterna fortuna.

Gli arbitri romani Fiorito e Marcolini hanno commesso alcuni gravi errori, fischiando a sproposito «sfondamenti», quasi tutti contro i varesini e quasi tutti apparsi inesistenti. Alcuni maligni hanno voluto insinuare che i prossimi impegni della nazionale non consentirebbero uno spareggio; altri invece hanno ricordato come, con questa coppia di direttori di gara, la Mobilgirgi (ex Ignis) ha collezionato le sue più cocenti delusioni.

La cronaca. I primi otto minuti sanciscono il sostanziale equilibrio dei due squadroni (16 a 16); poi Meneghin e Bisson imbroccano alcune magnifiche soluzioni liberandosi su sapienti blocchi disposti dai compagni e la squadra varesina accumula un consistente vantaggio che culmina verso il 19' con i 10 punti (41 a 31). Caglieris e compagni non si danno per vinti, tengono bene il campo e riducono a sei punti lo svantaggio al termine del primo tempo.

La ripresa è emozionante. Serafini tenuto per precauzione in panchina perché già gravato di quattro falli fa tramontare le ultime speranze in fase d'attacco della Mobilgirgi, marcando molto bene Morse. I suoi compagni non gli sono da meno e specialmente Bertolotti e Antonelli (quest'ultimo nel primo tempo aveva segnato soltanto quattro punti) indovinando una serie di canestri che spezza le gambe al morale dei varesini. I parziali scandiscono il ritmo della ripresa dei bolognesi: 3'30" 47-45; al 4'20" 47 pari; 5'50" 50 a 51 per i bolognesi; 10' 54-57 e al 18' 71 a 76.

A questo punto dell'incontro la Mobilgirgi ha in panchina per raggiunto limite di falli Morse, Bisson, Rizzi. E' quindi ordinaria amministrazione per i bolognesi controllare fino alla fine le sfuriate dei varesini, nonostante lo svantaggio negli ultimissimi minuti sia stato ridotto a tre punti soltanto (18'50: 73-76). Il tardivo «pressing» non cambia le sorti dell'incontro mentre dagli spalti occupati dai bolognesi, scende in campo l'urlo «Scudetto... scudetto».

Al termine, i visi erano pazzamente euforici negli spogliatoi della Sinudyne. Caglieris comincia a parlare in tono polemico nei confronti di un giornale bolognese che definiva un «miracolo» una vittoria della sua squadra, poi si stempera e dice: «Quando siamo stati alla pari loro hanno un po' forzato, ma noi li abbiamo infilati in contropiede. Secondo me è stata questa la chiave di volta della partita. Noi abbiamo sfruttato ogni possibilità che ci è stata offerta e abbiamo cercato di sbagliare il meno possibile».

Adolfo Maffei

Forst - IBP 88-75 (48-26)

FORST: Recalcati 22, Meneghel [illegible], Della Fiori 21, Cattini 4, Lienhard 8, Marzorati 23, Beretta, Tombolato 2; n.e.: Natalini e Pirovano.
IBP: Quercia 8, Malachin 22, Lazzari, Kunderfranco 3, Corno, Vecchiato 10, Tomassi, Fossati 12, Sorenson 17; n.e.: Bondi.
ARBITRO: Oneto e Rocca di Genova.
NOTE: tiri liberi: Forst 16 su [illegible] IBP 15 su 20. Uscito per cinque falli: Della Fiori al 15'31" della ripresa con fallo tecnico. Spettatori 1500.

Poule scudetto

I RISULTATI

*Forst - IBP	88-75
*Alco - Mobilquattro	82-79
Sinudyne - *Mobilgirgi	82-75
*Canon - Snaidero	93-75

LA CLASSIFICA

Sinudyne	12	12	0	1040	925	24
Mobilgirgi	12	10	2	1088	900	20
Forst	12	8	4	1043	988	16
Alco	12	5	7	928	983	10
IBP	12	4	8	940	976	8
Canon	12	4	8	927	978	8
Snaidero	12	3	9	914	1047	6
Mobilquattro	12	2	10	999	1082	4

LE PARTITE DEL 7.4.1976

IBP - Alco
Mobilquattro - Canon
Mobilgirgi - Forst
Sinudyne - Snaidero

BATTUTE ENTRAMBE SENZA EQUIVOCI RISPETTIVAMENTE DALLA CANON A VENEZIA E DALLA CINZANO A MILANO

Niente da fare per Snaidero e Pall. Trieste

Canon - Snaidero 93-75 (42-34)

CANON: Medeot, Carraro 16, Pieric 13, Dordei 4, Rigo 2, Sthal 32, Barbazza 4, Spillare 8, Gorghetto 14; non entrato Frezza.
SNAIDERO: Andreani 4, Savio 3, Viola 2, Giomo 12, Cagnazzo 5, Malagoli 17, Fleischer 29 Milani 3; non entrati Pressacco e Vanin.
ARBITRI: Paronelli di Busto Arsizio e Casamassima di Cantù.
TIRI LIBERI: Canon 9 su 12; Snaidero 19 su 26. Usciti per 5 falli: Barbazza e Andreani.

Venezia, 4

Durante il primo tempo le due formazioni hanno mantenuto una certa parità solo nelle prime battute di gioco, pur con una leggera supremazia della Canon (due ottime stoppate di Dordei a quote altissime). La squadra veneziana ha allungato a metà del tempo, tanto da arrivare a 9 punti di vantaggio. Verso il 17' si è registrato un ritorno della Snaidero che, a due minuti dalla fine del tempo, si è portata a quattro punti soltanto ma un deciso finale veneziano, con alcune velocissime azioni, ha sorpreso in contropiede gli udinesi, cosicché i padroni di casa hanno chiuso la prima parte della partita con otto punti di vantaggio.

Con un velocissimo inizio di ripresa la Canon si è portata in vantaggio di 16 punti (un parziale per i veneziani di 10 a zero al terzo minuto), grazie soprattutto a Sthal, non più pressato da vicino da Fleischer, ormai carico di quattro falli. Nella Snaidero l'americano ha giocato più per se stesso che per la squadra, incrementando il suo bottino personale, e, nonostante i falli, è riuscito a rimanere in campo fino alla fine dell'incontro.

Raggiunti i 15 punti di vantaggio i veneziani hanno mantenuto tale distacco fino alla fine, incrementandolo anzi negli ultimi secondi e portandolo a 18 punti. Verso la metà del secondo tempo gli arbitri, soddisfacenti nel loro comportamento, hanno richiamato, per altro non ufficialmente, Pieric e Malagoli per reciproche scorrettezze.

Alco - Mobilquattro 82-79 (40-40)

ALCO: Rusconi 7, Leonard 31, Benevelli 10, Giauro 9, Polzot 5, Benelli 20, Arrigoni, Polesello. N.e.: Casanova e Biondi.
MOBILQUATTRO: Papetti 2, Giroldi 4, Guidali 7, Farina 16, Veronesi 12, Jura 24, Rodà 8, Crippa 1, Gergati G. 5. N.e.: Gergati P.
ARBITRI: Bottari di Messina e Bianchi di Roma.
NOTE - Tiri liberi: Alco 12 su 18; Mobilquattro 13 su 24; usciti per 5 falli: Leonard al 19' del s.t.; spettatori 2000.

Bologna, 4

Vittoria di misura dell'Alco sul Mobilquattro al termine di una partita giocata senza stimoli agonistici. La squadra bolognese ha avuto una buona partenza, nel corso della quale è stata sempre in vantaggio (20-15 all'8'), ma è stata raggiunta verso lo scadere del primo tempo. E' partita nuovamente bene nei secondi 20', registrando vantaggi superiori ai dieci punti (65-53 all'8'), ma nel finale ha dovuto contenere il minaccioso ritorno dei lombardi.

In grande evidenza Leonard (14 su 25 e 16 rimbalzi), decisamente il migliore in campo se si dice che sovente ha messo in crisi anche Jura. Nella squadra di casa buone anche le prestazioni di Benelli (10 su 18), del regista Rusconi (2 su 3) e di Giauro (3 su 3) sempre positive in difesa. La Mobilquattro è mancata sul piano della continuità e anche nel tiro (33 su 70) non è stata sempre precisa. Jura (10 su 23 e 13 rimbalzi) si è trovato a disagio contro Leonard, mentre Rodà (2 su 5) non ha saputo vivacizzare il gioco. Positivi, invece, il giovane Veronesi (6 su 6) utilizzato nella ripresa, e Farina (7 su 14), sempre pericoloso nelle conclusioni dalla media.

Cinzano - Trieste 111-83 (56-41)

CINZANO: Francescatto 2, Brumatti 14, Benatti 2, Ferracini 15, Borghese 5, Borlenghi 6, Bianchi 33, Robbins 16, Boselli F. 10, Boselli D. 8.
TRIESTE: Bubnich 3, Zovatto 2, Forza 4, Bassi 2, Oeser 23, Meneghel 6, Iacuzzi 6, Millo 2, Pozzecco 2, Taylor 33.
ARBITRI: Giacobbi e Rosi di Roma.
NOTE: tiri liberi Cinzano 23 su 32; Trieste 7 su 18; usciti per 5 falli: Meneghel al 13' e Taylor al 20' s.t.; spettatori 1000.

Milano, 4

Cinzano e Pallacanestro Trieste si trovano di fronte al Palalido quasi per caso. Onorano l'impegno di calendario così alla bell'e meglio, tanto è chiaro il carattere interlocutorio del loro match. La mente è rivolta ai prossimi impegni che ciascuna delle due protagoniste avrà a brevissima scadenza, impegni che per entrambe saranno decisivi e che si chiamano promozione per il Cinzano, salvezza per la Pallacanestro Trieste. Ne esce così un incontro a tratti indecifrabile per chi volesse trarne anticipazioni.

La Pallacanestro Trieste fa professione di umiltà, chiede all'incontro soltanto la carica necessaria per affrontare al meglio sul piano psicologico il match decisivo della sua stagione contro la Lazio. Non sappiamo però se l'incontro al Palalido sia riuscito a creare quegli stimoli che il neo-allenatore Porcelli si era ripromesso di raggiungere. Di certo la squadra pone in luce l'opportunismo di Taylor sotto i tabelloni e il suo fiuto sotto canestro, grazie anche alla compiacente difesa del Cinzano. Sigla un cospicuo punteggio anche Oeser, anche se, per la verità, il giocatore sembra non gradire i ritmi sostenuti, tendendo a disunirsi.

Il Cinzano, dal canto suo fa le cose migliori con i giovani che Faina, a turno, chiama al proscenio. In attacco sfrutta la buona vena di Bianchi e i rimbalzi che Robbins e Ferracini gli assicurano per stendersi in contropiede. La difesa appare meno concentrata che non in altre occasioni, ma certo il ridotto stimolo determinato dall'incontro può anche avere motivato in generale la prova di tutti.

L'incontro vive poche incertezze. L'avvio propone subito Bianchi nella veste di mattatore, ma Oeser per la prima parte del primo tempo riesce a mantenere il margine dello svantaggio in termini accettabili. Poi affiora la stanchezza. All'11' la formazione di Porcelli è a solo un puntod al Cinzano (26-27). Poi progressivamente il punteggio si dilata e per il Cinzano scontato il risultato, stimoli nuovi giungono dai giovanissimi. Trovano modo di emergere i gemelli Boselli (di Franco è il canestro dei 100 punti in entrata), Borlenghi e Borghese. Il margine dei punti assume proporzioni vistose, mentre Porcelli alterna gli uomini a disposizione, chiedendo all'incontro indicazioni agonistiche più che tecniche per il prossimo impegno.

Brindisi - Scavolini 84-81 (45-42)

LIBERTAS B.: Solfrizzi 16, Ariglitano 12, Vigna 10, Cordella 11, Labate 9, Destradis, William 24, Cacco 2; n.e.: Greco e Mazzotta.
SCAVOLINI: Cinciarini 12, Diana 12, Ponzoni 6, Sarti, Natali 6, Florio 24, Brady 21, Oliveti; n.e.: Franzini e Visioli.
ARBITRI: Giuliano e Guglielmo di Messina.
NOTE: tiri liberi: Brindisi 2 su 4; Scavolini 3 su 6; usciti per 5 falli: nessuno; spettatori 1200.

Lazio - Pinti Inox 64-54 (33-26)

LAZIO: Antonelli 4, Azzoni 2, Johnson 13, Ciaralli 2, La Guardia 4, Gilardi 22, Zanello 10, Sautoro 7; n.e.: Sforza e Manzotti.
PINTI INOX: Zin 13, Yelverton 6, Zaccarelli, Zorzenon 6, Taccola 8, Baiguera 15, De Stefani 2, Caluri 4; n.e.: Colonnello e Peplis.
ARBITRI: Ugatti G. e V. di Salerno.
NOTE: tiri liberi: Lazio 6 su 10; Pinti Inox 4 su 6; usciti per 5 falli: nessuno; spettatori 2500; Azzoni si è infortunato alla schiena e alle gambe all'8' del secondo tempo.

Classificazione - Girone A

I RISULTATI

*Lazio - Pintinox	64-54
*L. Brindisi - Scavolini	84-81
*Cinzano - Pall. Trieste	111-83
*Jolly - Brill	93-80

LA CLASSIFICA

Jolly	12	11	1	1036	941	22
Brill	12	10	2	1125	970	20
Cinzano	12	10	2	1086	911	20
L. Brindisi	12	6	6	900	997	12
Scavolini	12	4	8	908	973	8
Lazio	12	3	9	879	960	6
Pintinox	12	2	10	869	952	4
Pall. Trieste	12	2	10	906	1045	4

LE PARTITE DEL 7.4.1976

Brill - Cinzano
Scavolini - Pintinox
Pall. Tieste - Lazio
Jolly - L. Brindisi

I marcatori

POULE SCUDETTO: Morse 333, Sorenson 318, Leonard 307, Jura 29[illegible], Fleischer 246, Stahl 245, Bertolotti 239, Marzorati 238.
GIRONE «A»: Sutter 368, Taylor 315, Yelverton 301, Bianchi 259, Williams 253, Johnson 250, Bariviera 24[illegible], Brumatti 232.
GIRONE «B»: Laurisky 347, Coder 304, Cartwright 300, Villalta 280, Garrett 264, Kirkland 252, Laing 231, Fucile 226.

● BASEBALL. Il Vivai Bus… (ex San Marco) di baseball ha acquistato dal Monfalcone B.C. il terza base Giancarlo De Campo.

SERIE B: MENTRE MASINI TRASCINA IL FERNET ALLA VITTORIA SUI PORDENONESI

Rullo siderurgico sulle tigri

Italsider - Tigers Gorizia 83-77 (38-31)

ITALSIDER: Hrovatin 8, Pozzecco, Neppi 4, Quarantotto 11, Rosada 14, Dalla Costa 12, Perin, Zimmermann 8, Vidorno 26, Furlan.
TIGERS: Slauzero 21, Gallo 10, Visintin 14, Del Ben, Kristancic 17, Bosini 11, Castellano 1, Marini 1, Nanut 2.
ARBITRI: Gorlatto e Butà di Udine.
NOTE: tiri liberi: Italsider 11 su 20; Tigers 16 su 24. Usciti per falli: Pozzecco al 5', Kristancic al 17', Visintin e Dalla Costa al 18' del secondo tempo.

Perentorio successo per l'Italsider nel derby che la vedeva opposta ai Tigers di Gorizia. Per la verità gli isontini si sono presentati sul parquet di via Monte Cengio con gli artigli decisamente spuntati: gli ospiti sono sembrati deconcentrati, eccessivamente nervosi ed irritabili, con un Bosini alquanto impreciso per tutto il primo tempo e con Del Ben praticamente inutilizzabile, in piena crisi. Come se tutto ciò non bastasse, i goriziani hanno opposto ai «siderurgici» (in questa circostanza ben registrati anche nel tiro da fuori) una assurda quanto statiticissima zona 2-3 che non è stata altro che un invito a nozze per i vari Vidorno (26 punti per lui), Dalla Costa e soprattutto Rosada.

Merita spendere qualche parola per questo ragazzo che oggi finalmente ha avuto modo di far vedere quanto realmente vale: ottimamente impostato tecnicamente, elegante nel gioco, oRsada ha disputato un'eccellente partita, andando a canestro spesso e volentieri dalla lunga distanza in tutta scioltezza. Ma oltre a questi nomi, vanno sottolineate le prestazioni dei due playmaker, Hrovatin e Zimmermann, precisi nei suggerimenti e per nulla restii alle conclusioni personali; buono anche il lavoro di Quarantotto come pivot, quello di Pozzecco fino a quando è rimasto sul terreno e anche per Neppi (impiegato qualche minuto nella ripresa) si può dire qualcosa di buono, eccessiva irruenza a parte...

La gara, dal punto di vista del punteggio, è vissuta sempre su una relativa incertezza derivata più che altro dalle pause dei padroni di casa, una volta avanti di una decina di punti, e dai conseguenti riavvicinamenti degli ospiti; ma il riaggancio definitivo ai Tigers non è mai riuscito, un po' per il nervosismo del quale abbiamo detto prima ma soprattutto per la traballante difesa (solo pochi minuti di difesa a uomo nella prima parte della ripresa non sono bastati) e per la buona prova degli avversari, convincenti nel gioco ed apparsi in netta ripresa.

Giovanni Marzini

Fernet Tonic - Pordenone 70-57 (37-29)

FERNET TONIC: Frediani 10, Ranzolini, Masini 29, Gelsomini, Rizzardi 4, Ghiacci 7, Anconetani 4, Sacchetti 13, Pedrotti, Canciani 3.
PORDENONE: Cedolini 5, De Stefano 5, Fantin 4, Schober 8, Delle Vedove 2, Fabris 10, Maset, Ranuzzi 8, Sambin 11, Voselli 4.
ARBITRI: Ardone e Grotti di Pescara.
NOTE: tiri liberi Pordenone 5 su 10, Fernet Tonic 14 su 34. Usciti per 5 falli: nella ripresa Sambin (53-46) Rizzardi (55-46) Sacchetti (61-50), Schober (63-53).

Pordenone, 4

Il Fernet Tonic guidato dall'intramontabile Massimo Masini, ha superato come era nelle previsioni il Pallacanestro Pordenone. Il capitano del quintetto bolognese ha fornito una prova superlativa ed il taccuino parla chiaro: 11 su 18 nel tiro, 7 su 8 personali. Il Fernet Tonic quindi è Masini, una torre di metri 2,08 preciso dalla media distanza e nei ganci, asciutto fisicamente tanto da non dimostrare i 31 anni. La pallacanestro Pordenone comunque è uscita dal rettangolo di gioco senza recriminare anche se qualcuno ha affermato al termine che i biancorossi hanno fatto registrare una media troppo bassa nel tiro.

In parte è stato così perché un Cedolini non può concedere un miserabile 1 su 8 e un Sambin 5 su 15. Una valida scusante può essere che le torri del Fernet Tonic hanno costretto i pordenonesi a forzare nel tiro grazie ad una splendida difesa. Non c'è stata storia poi sotto le plance dei tabelloni dove quasi tutte le palle sono state facile preda degli uomini di Zuccheri. Sia Dalle Vedove sia Fabris entrambi con al loro attivo 3 difensivi avevano cominciato bene poi la stanchezza si è fatta sentire e alla distanza sono stati sopraffatti dagli avversari.

R. C.

Baseball in regione: amichevoli e tornei

Primi incontri di baseball della stagione sui binari del Friuli-Venezia Giulia. A Staranzano si è concluso con la prevista vittoria della Peugeot di Ronchi la prima edizione del trofeo «Mobili Visintin». La Peugeot ha battuto nella finalissima lo Staranzano per 18-3. Al terzo posto si è classificato il Vivai che si è imposto per 5-4 sulla G.B.C. Gorizia.

Due amichevoli sono state disputate a Villa Opicina. Nella mattinata l'Alpina, con molti juniores in campo, ha battuto per 18-3 il Tergeste. In questa gara Renato Carraro ha fatto registrare il primo fuoricampo della stagione. Nel pomeriggio l'Alpina ha battuto con lo stesso risultato il Chiarbola Fidass che ha retto bene per la prima ora di gioco (3-0 al termine del terzo inning) calando poi alla distanza.

Si conclude domenica la Serie C di rugby

Il girone interregionale eliminatorio della serie C di rugby si concluderà domenica. Due delle tre squadre del Friuli-Venezia Giulia giocheranno in casa: il Rugby Udine ospiterà il Feltre mentre il Cus Trieste riceverà la visita del Dal Negro San Marco di Mogliano Veneto. La Fiamma Trieste giocherà in casa del Cus Padova.

● PATTINAGGIO. La fase comunale dei «Giochi della gioventù» di pattinaggio artistico si svolgerà il 15 aprile al palazzetto dello sport con inizio alle ore 15.

Jolly - Brill 93-80 (41-39)

JOLLY: Albonico 2, Zonta 6, Tabris 23, Bariviera 20, Rosetti 8, Dal Seno 2, Marisi 10, Mitchell 22; n.e.: Lasi e Moretuzzo.
BRILL: Ferello 6, Serra 4, Barbieri 9, De Rossi 6, Nizza 7, Lucarelli 10, Sutter 38; n.e.: Mascellaro, Anesa, Delogu.
ARBITRI: Baldini di Firenze e Trofili di Roma.
NOTE: tiri liberi: Jolly 11 su 16; Brill 2 su 14; usciti per 5 falli: Mitchell al 18' s.t. e Sutter a 13" dalla fine. Spettatori 2500.

● SOFTBALL. La Lubiam di Ronchi dei Legionari parteciperà dal 17 al 19 aprile alla quarta edizione del torneo internazionale di softball femminile «Città di Trento» che vedrà in lizza otto squadre.

HOCKEY SU PRATO: INTERROTTA UNA SERIE NERA

CUS DI CONTROPIEDE

Cus Trieste - Cus Bologna 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 19' Simsig G. del s.t.
CUS TRIESTE: Dintignana; Bernich, Petelin; Simsig P., Novaro (Duranti), Sansone; Simsig G., Busan, Manzutto, Dobrigna (Russian dal 20' del s.t.), Schillani. Allenatore Colonna.
CUS BOLOGNA: Tosi; Boninsegna, Giuncati, Fontana; Rossi I (Marani dal 27' del s.t.), Ghedini (Mazzanti), Nanetti, Modesti, Forni, Rossi II, Sgorza. Allenatore Pagni.
ARBITRI: Anduyar di Desio e Bianucci di Novara.

Hanno esercitato una maggiore e migliore pressione offensiva e territoriale i bolognesi, ma il risultato è stato dei triestini, e senza demerito, con un gol venuto fuori dal classico contropiede. Il Cus Trieste si è aggiudicato così la prima vittoria della stagione, portando a termine un esordio che, sotto certi aspetti, risulta indice di favorevoli e buone prospettive.

Per tre volte gli ospiti petroniani sono andati vicini al gol. Già al 4' Petelin si esibiva in un salvataggio stupendo sulla linea bianca su tiro di Modesti. Era poi la volta di Bernich, uno dei migliori in campo, ad evitare una sicura rete al 25' a portiere ormai spacciato. Questo nel primo tempo. Nella ripresa al 5' nuovamente Bernich evitava per la terza volta (seconda personale) una sicura marcatura con la porta completamente sguarnita.

Bruno Ive

Campionato juniores: a Gorizia: Polisportiva - Fiamma Gorizia 2-0; Cus Trieste - Triestina 8-0; Hockey Club - Trieste 5-0. Nel campionato allievi: Itala - Triestina 2-1.

RUGBY SERIE C: IL CUS TRIESTE SI ASSICURA IL DERBY STRACITTADINO

Vendetta gialloblù sui cugini

Cus TS - Fiamma 17-6 (4-3)

MARCATORI: nel p.t. al 29' meta Riosa, al 35' c.p. Brigante; nel s.t. al 20' c.p. Carrara, al 22' meta Ursini, al 28' c.p. Brigante, al 38' meta Ursini trasf. Carrara.
CUS TRIESTE: Bradac; Riosa, Minatelli, Ursini, Metz II; Mogorovich I, Cociani; Metz I, Salvador, Soldà; Daus, Carrara; Crapesi, Cernogoraz, Altenburger, Mogorovich II, Punter.
FIAMMA: Nicotera; Brigante, Cavasino, Misseroni, Naperotti; Grebello, Mezzoli; Zelesnich, Zavadlal, Trimboli; Settimo, Scarel; Latin, Scocchi, Boltar, Ardessi, Costantini.
ARBITRO: Zanesco di Padova.

Il Cus Trieste si è assicurato il derby stracittadino della serie «C» di rugby prendendosi così, la rivincita sulla Fiamma che si era imposta nel girone di andata quasi con lo stesso punteggio (16-6).

L'inizio è stato tutto degli uomini di Teghini che hanno premuto per buona parte del primo tempo nella metà campo dei cussini senza peraltro riuscire ad aprirsi un varco nell'attento dispositivo difensivo degli avversari. Il Cus, dal canto suo, si limitava a controllare le manovre dei granata senza correre alcun rischio. Piano, piano, dalla metà dei primi 40' di gioco, il quindici di Battig saliva di tono e con belle e piacevoli manovre condotte quasi sempre alla mano, provocava qualche sbandamento nelle linee dei cugini che al 29' capitolavano per la prima volta (meta di Riosa).

Il tempo si concludeva con un calcio piazzato di Brigante che consentiva alla Fiamma di accorciare le distanze. Nella ripresa, dopo che le squadre erano andate al riposo con il punteggio di 4-3, il collettivo del Cus si esprimeva sempre meglio. Dall'altra parte la Fiamma accusava l'assenza di due vere ali (Bertozzi e Milleri erano ancora fuori) e per i gialloblù tutto diventava molto facile nonostante la maggior potenza in mischia dei rivali. Andava due volte in meta Ursini, Carrara ne trasformava una e metteva a segno un calcio piazzato e il Cus chiudeva alla grande lasciando indietro i granata di undici punti.

Metroquadrocasa-Mirano 9-9 (9-9)

MARCATORI: al 2' calcio piazzato di Travaglia, al 13' calcio piazzato di Fenaroli, al 21' meta di Marcello trasformata da Mason, al 38' e al 39' calci piazzati di Michelutti.
METROQUADROCASA: Bracci, Asti Romanello, Fenaroli, Zilli, Polana, Candoni, Labano, Michelutti, Castagnoli, Fracasso, Ballico, Copetti, Rugo, Fornasir, Pellegrini, Duschi.
MIRANO: Mason, Milotti, Bartolotti, Travaglia, Bassan, Franceschini, Cecchinato, Dal Corso, Brocco, Cedato, Novo, Scanferra, Tondon, Bizzotto, Rocco, Simeoni.
ARBITRO. Orsio di Rho.

Udine, 4

Più che a una gara di rugby gli sportivi accorsi numerosi allo stadio Moretti hanno assistito ad uno scontro senza esclusione di colpi fra due squadre decise a conquistare la posta in palio. Con questo risultato di parità i friulani infatti si sono assicurati in pratica il diritto a disputare le gare di qualificazione per la promozione in serie B. Il Mirano è sceso in campo deciso a vincere e si è dimostrato più squadra dei friulani. Gli ospiti hanno sfiorato specialmente nella ripresa, anche la vittoria. I ragazzi di Pellegrini di contro sono apparsi inferiori agli avversari soprattutto nelle mischie. I padroni di casa avrebbero anche potuto conquistare l'intera posta in palio ma al 25' del secondo tempo l'arbitro non ha convalidato per una svista un calcio piazzato di Fenaroli che aveva fatto centro.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GENTINA: L'OTTAVA DITTATURA MILITARE

'ombra americana ul «golpe bianco»

on il «golpe bianco» del 24 rzo l'Argentina è diventata tava dittatura militare del America (le altre sono il guay, la Bolivia, il Brasile, ile), l'Ecuador, l'Uruguay e). Lo stato maggiore al pleto, costituitosi giunta mi e, ha spazzato via Isabelita iempire un vuoto di pote che aveva condotto il paese caos e per proseguire in pri persona quella lotta al ter mo politico che fino a quel mento l'esercito aveva con «su commissione». L'Ar na era ed è tuttora l'unico dell'America Latina in cui guerriglia sia riuscita a so pravvivere. Il paese costituisce un «detonatore» potenziale «polveriera» del Sud Ame un continente la cui ten latente non può non pre pare gli Stati Uniti, soprat in presenza della «miccia» ana, che ha già sortito i suoi ti in Angola. sospetto che dietro ai gene ci siano gli Stati Uniti, è obiamente forte. Sintoma è in proposito il fatto che golpe» sia avvenuto a' poche mane di distanza dal viag di Kissinger nell'America (un continente che fino a momento gli USA avevano siderato di «seconda catego Sintomatico che poche ore il colpo di stato il «peso» improvvisamente rivalu sul mercato statunitense, ci fosse «a priori» la cer che quello era il «golpe» tivo, che avrebbe riportato volta per tutte l'ordine nel Altrettanto sintomatico è gli Stati Uniti abbiano ri conosciuto «automaticamente» e mediatamente il nuovo regi evidentemente le credenzia erano già state presentate in po.

è vero che dietro ai gene ci sono gli USA, è altret vero che dietro agli USA no le forze del capitale. Da le multinazionali avevano ciato ad attecchire in un in perpetuo tumulto po e sindacale; la maggior di esse era emigrata per di un'improvvisa «argen zazione» (la nazionalizzazio tizia con la quale l'ultimo nismo si era appropriato di rose industrie straniere). vi è dubbio che il capita siderasse rimettere le ma lla ricchezza argentina, co la principalmente da car cereali. La giunta militare probabilmente fatta inter degli «appetiti» stranieri. un caso se, nemmeno 24 dopo il colpo di stato, i mi abbiano emesso un docu programmatico nel qua proclamava la riapertura Argentina ai capitali stra Quello che resta ora da è se le multinazionali fa dell'Argentina una colo da sfruttare oppure contri ranno a un effettivo «de

prima ipotesi appare più mile. E' dubbio infatti che rali riescano a dettare con a quelle forze del capi che hanno contribuito alla presa del potere. La ripre dustriale per l'Argentina si nta perciò in termini mol blematici. Tanto più che paese è malato costituzional e deve riprendersi pri di tutto con i propri sa

Argentina è un paese che il nismo seconda maniera ha ato deliberatamente di ad mentare con una politica dei consumi, cui non si è fat corrispondere una superpro one. Da ciò la necessità di ecce importazioni che han aperto nella bilancia dei pa menti una «voragine» di 13 ardi di dollari. Voragine che si è riusciti a riempire con esportazioni di carne e cerea causa della chiusura delle iere doganali del Mec, che anni era stato il tradiziona mercato del paese. Peron ave suo tempo dato il via a politica di esportazioni sel sostenendo i produttori incentivi pari anche al 50 cento del valore della mer esportata. E' stato proprio misura a rendere insoste la concorrenza argentina costringere il Mec alla chiu «bubbone», gonfiato artifi mente, si è così tanto più dolorosamente afflosciato, facendo precipitare il paese in una spirale inflazionistica da capogiro (nel maggio del '73 il peso era quotato un decimo di dollaro — oggi è valutato tre millesimi di dollaro). La zecca lavora 24 ore su 24, e a fine anno lo Stato non riesce a pagare, con la totalità delle sue entrate, che un ventesimo degli stipendi dei suoi dipendenti. Resta ora da vedere se i generali saranno capaci di affrontare questi mali alla radice, oppure si limiteranno a incidere su quelle che del male sono le manifestazioni esteriori: il disordine politico e sindacale, la lotta armata tra fazioni.

Tre sono gli eserciti terroristici in Argentina: l'Erp marxista, i «Montoneros» che mirano alla restaurazione di un peronismo integrale di sinistra (alla prima maniera), e la «Triple A», il famigerato esercito della morte creato dall'ex delfino di Isabelita, il «mago» Lopez Rega. Quasi a dissociarsi dai difensori di Isabelita, al momento del «golpe» il terrorismo ha interrotto momentaneamente la sua attività. Ma è stato per poco. L'«Erp», i «Montoneros» e la «Triple A» hanno ripreso a colpire. Sarà proprio quest'ultima il migliore «reagente» per comprendere gli orientamenti politici della nuova giunta.

I militari stroncheranno la «Triple A» oppure se ne serviranno per combattere la guerriglia di sinistra? La giunta è divisa. Videla (l'incorruttibile e cattolicissimo generale — cui la tiroide fa strabuzzare gli occhi — che represse con ascettica e professionale violenza la rivolta di Tucumàn) è per la prima soluzione. Il col. Damasco, che capeggia l'ala reazionaria dell'esercito ed è ministro degli interni, per la seconda.

Gli S.U. puntano su Videla, in nome della teoria degli opposti estremismi. E' un fatto che Washington da un po' di tempo a questa parte (e soprattutto dopo la sconfitta nel Sud Est asiatico) cerchi alleati più «presentabili» di un Pinochet sulla scena politica internazionale. Gli S.U. lo hanno dimostrato abbandonando Caetano e sostenendo Spinola, lasciando alla sua sorte il Negus e sostenendo poi i militari del «derg». Anche in Argentina la Casa Bianca punta sugli «efficientisti». Tanta è la paura che una dittatura di destra possa generare un «controgolpe» alla portoghese e faccia esplodere il malcontento troppo a lungo represso nel paese.

Paolo Rumiz

5 GIOVANI UCCISI

Ancora «esecuzioni» a Buenos Aires

Buenos Aires, 4

Mentre le autorità stanno ancora cercando di dare un nome ai tredici corpi di giovani che sono stati trovati ieri crivellati di proiettili, altri cinque cadaveri, si ritiene siano stati uccisi da fanatici di estrema destra, sono stati rinvenuti oggi. I corpi sono stati trovati nei sobborghi della capitale, in fossati, tra macchine abbruciate e depositi di rifiuti. La piaga dello squadrone della morte, cui è imputata questa nuova esecuzione, imperversa da numerosi anni in Argentina, ma dal 1974 la sua attività è aumentata in modo notevole. Nella provincia di Tucuman un uomo, sospettato di essere un guerrigliero di sinistra, è rimasto ucciso mentre la polizia cercava di perquisirlo. Nel Nord della provincia sono morti anche due guerriglieri. (Ansa - Upi)

LA TREGUA E LA MEDIAZIONE AMERICANA NON RISOLVONO IL CONFLITTO

Si spacca in due tronconi anche l'esercito libanese

Il capo di stato maggiore gen. Hanna Said si è schierato a fianco di Frangie mentre l'autore del putsch dell'11 marzo Ahdab sembra favorire i musulmani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 4

La presenza a Beirut dell'inviato speciale di Ford, Dean Brown, e la tregua indetta due giorni fa tra le parti non sono servite a porre un freno alla sanguinosa lotta fra cristiani e musulmani. Da ieri Beirut, le colline circostanti la città ed altre zone del paese, sono nuovamente un campo di battaglia. Nella sola giornata di oggi i morti superano le 130 unità. Particolarmente aspri gli scontri nei villaggi di Metein e Aiuntoura, dove musulmani e cristiani si sono affrontati con l'artiglieria pesante e i mortai.

Nella capitale l'azione dei guerriglieri è stata piuttosto limitata e nelle posizioni degli eserciti in lotta non si sono registrati mutamenti notevoli. I guerriglieri filo-siriani del Saiqa si sono insediati nei pressi dell'ospedale di Barbin allo scopo — questa è la versione della polizia — d'impedire ai giovani armati musulmani di compiere scorribande nei quartieri vicini. In questo clima di battaglia gli uomini che fanno capo al Presidente Frangie e i fedeli di Kamal Jumblatt, capo incontrastato dei musulmani cercano, con risultati scarsi, di trovare uno sbocco alla crisi.

Frangie — che proprio oggi a Parigi il Presidente Sadat ha invitato esplicitamente a dimettersi — è sempre deciso a rimanere in carica sino a quando non sarà nominato, nei modi previsti dalla costituzione, il suo successore. Frangie, inoltre, vuole poter dire la sua parola nella scelta del nuovo capo di stato libanese. Per quanto riguarda l'atteggiamento delle forze armate, che sino ad oggi è stato in realtà improntato a cautela, sembra che esse siano equamente divise fra Jumblatt e Frangie. Tra coloro che hanno aderito alla causa di Frangie figura il capo di stato maggiore dell'esercito, gen. Hanna Said, il quale avrebbe deciso di trasferire il suo quartier generale dal ministero della difesa, in cui aveva la sua sede originale, ai nuovi uffici di Frangie.

In altre parole Said, che è un cristiano maronita, avrebbe abbandonato ogni posizione di neutralità per gettare tutto il peso della sua persona a fianco degli armati del ministro degli interni Camille Camoun e del numero uno della falange, Pierre Gemayel. «Consideriamo questo fatto un grave attentato teso a consacrare la spartizione del paese. Si tratta di un'iniziativa che respingiamo e che non approviamo», ha comunicato il generale Aziz Ahdab, l'uomo che l'11 marzo scorso si autoproclamò governatore militare del Libano, dichiarando decaduto il Presidente Frangie.

Nel corso di una conferenza stampa a Parigi, il Presidente Sadat — come si è detto — si è soffermato sulla crisi libanese. Dopo aver esplicitamente sollecitato Frangie a rassegnare il mandato e aver invitato la Francia a riprendere la sua opera di mediazione nella crisi il Capo di Stato egiziano ha, invece, avuto parole di condanna per il ruolo svolto dalla Siria nel conflitto. Non solo Damasco non è stata in grado di trovare una soluzione alla crisi, ma essa ha alimentato con armi le due parti. L'attuale tragedia del Libano è il risultato di questa politica, ha concluso Sadat.

Edward Cody

NAVI CUBANE
Introducono a Hongkong agenti del KGB

Hongkong, 4

Il «South China Morning Post» afferma oggi che le autorità di Hongkong osservano attentamente le navi cubane che entrano in porto per il timore che l'Unione Sovietica cerchi di introdurre nella colonia agenti segreti servendosi di questo mezzo. Il giornale, che cita fonti attendibili, indica: «I cubani vengono attualmente usati per compiere lo sporco lavoro dei russi. Uomini della «KGB» sovietica si trovavano a bordo di quasi tutte le navi cubane che negli ultimi quattro mesi sono entrate nel porto di Hongkong».

Il giornale precisa che da quando, nell'agosto 1972, è stata scoperta un'importante rete di spionaggio sovietica le autorità di Hongkong hanno sottoposto a sorveglianza le navi sovietiche in visita. Ciò ha indotto i sovietici a mutare la loro tattica inviando agenti della «KGB» a bordo di navi cubane. Interrogato in merito alla notizia del giornale un portavoce del governo si è rifiutato di fare commenti. (Ansa - Reuter)

DON JUAN A LONDRA

Telefoto Upi

Londra — Il Conte di Barcellona, padre del Re di Spagna, è da alcuni giorni nella capitale inglese ospite della Regina Elisabetta

CRESCE LA POLEMICA Israele - USA

Tel Aviv, 4

Il già sostanzioso «dossier» delle polemiche tra Gerusalemme e Washington si è arricchito oggi di un altro capitolo quando il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin ha approfittato della consueta riunione settimanale del consiglio dei ministri per insistere sulla richiesta del suo governo per altri 550 milioni di dollari di aiuti americani. Tale stanziamento — che dovrebbe servire a coprire un periodo transitorio di tre mesi che intercorrerà tra l'esaurimento della precedente e l'inizio della successiva annata finanziaria negli Stati Uniti — è attualmente in discussione davanti al congresso americano, ma il Presidente Gerald Ford vi si oppone, sostenendo che la cifra era già stata inclusa nello stanziamento-record di 2,25 miliardi di dollari concesso recentemente allo stato ebraico a titolo di assistenza economica e militare per l'anno 1976-1977.

Fonti israeliane avevano dichiarato, nei giorni scorsi, che il rifiuto della Casa Bianca di accedere a questa richiesta supplementare dello stato ebraico è in «aperta contraddizione con un esplicito impegno» assunto a suo tempo dal segretario di stato americano Henry Kissinger. E Rabin ha insistito oggi nel polemizzare con Ford, negando che vi sia un «qualunque fondamento» nelle notizie provenienti da Washington, secondo cui, invece, proprio Rabin avrebbe fatto sapere, durante la visita compiuta due mesi fa negli Stati Uniti, che Israele avrebbe potuto rinunciare ai 550 milioni supplementari di dollari. (Ansa)

DURANTE UNA CERIMONIA PER «CIU»

Movimentati arresti in piazza a Pechino

Almeno tre giovani trascinati con la forza su una camionetta - Momenti di tensione

Pechino, 4

Almeno tre persone sono state circondate questa sera e fermate dalla folla e dal servizio d'ordine nella piazza Tien An Men. Era mezzanotte. Una manifestazione in memoria di Ciù En-lai continuava, ma il grosso della gente aveva lasciato la piazza. Un gruppo cantava l'«Internazionale», altri leggevano poesie. Ad un tratto si sono udite delle grida. La gente ha cominciato a inseguire qualcuno che fuggiva. Al tempo stesso, su lato Sud della piazza, la folla aveva circondato altre due persone — due giovani — e le trascinava verso una camionetta della polizia. I due gridavano, cercando di divincolarsi.

Dopo una decina di minuti, si è visto arrivare un altro gruppo trascinando un uomo che indossava un cappotto da soldato. Pochi stranieri hanno assistito alla scena, data l'ora.

In precedenza, quando essi sono arrivati sulla Tien An Men e hanno cercato di parcheggiare la loro vettura, come d'abitudine, sul lato Sud, davanti alla Banca di Cina, era stato chiesto loro dispostarsi sull'altra strada che costeggia da Est la piazza. La spiegazione: «Ci sono altre cose» (evidentemente «altre cose» rispetto alla commemorazione di Ciù En-lai). E' evidente che ci si attendeva una «provocazione». Era stato notato, prima dell'episodio riferito, un importante servizio d'ordine di uomini e donne della milizia popolare, in aggiunta ai soldati, proprio a Sud della piazza.

SECONDA TAPPA EUROPEA DEL PRESIDENTE EGIZIANO

PARIGI SEMBRA RESTIA A FORNIRE ARMI A SADAT

Incertezza sulla «solvibilità» dell'Egitto - Il leader cairota critica l'URSS per le forniture militari concesse a Gheddafi

Parigi, 4

Il Presidente egiziano Anuar El Sadat, che è atteso domani a Roma per una visita ufficiale di tre giorni, si trova da ieri pomeriggio a Parigi, dove è giunto proveniente dalla Germania ed è stato ricevuto in serata dal Presidente francese Valery Giscard d'Estaing. A proposito della cooperazione franco - egiziana in materia di armamenti, il Presidente Sadat è stato evasivo. Ha affermato di non avere trattato con Giscard d' Estaing il problema della fornitura di armi (un centinaio di «Alpha jet» e una quarantina di «Mirage F-1») all'Egitto, «in quanto ne aveva già parlato con lui in altre occasioni».

Quanto poi alla creazione di un'industria di armamenti arabi in Egitto, ha fatto presente che «alcuni accordi sono già stati conclusi con la Francia e altri lo saranno in futuro». La discrezione del Presidente egiziano viene interpretata da molti osservatori come una prova del fatto che le difficoltà di ordine finanziario le quali ostacolavano la conclusione degli accordi non sarebbero state ancora superate. Da parte francese si nutrirebbero dubbi sulla «solvibilità» dell'Egitto. Molti esperti si chiedono, infatti, se questo paese, il quale ha un disavanzo particolarmente elevato, possa nei prossimi anni far fronte al costo dei programmi di armamenti di cui sta discutendo con la Francia.

Nel suo incontro con i giornalisti della stampa diplomatica, Sadat, dichiarandosi allarmato per le forniture di armi sovietiche alla Libia, ha detto tra l'altro: «Non ho paura di Gheddafi. Ma se l'URSS otterrà una base in Libia, sarà un fatto molto pericoloso e io dovrò rifare tutti i miei calcoli». Sadat ha aggiunto che Gheddafi «non ha mai spaventato l'Egitto». Però «c'è in Libia un'accumulazione di armi che va molto oltre la necessità dell'esercito libico. Se queste armi fossero utilizzate dall'esercito libico, io sarei d'accordo. Ma noi sappiamo — per averlo addestrato — che l'esercito libico non ha la capacità di farlo: pertanto, chi utilizzerà le armi, su quella costa lunga 2000 chilometri?». Nelle sue dichiarazioni, Sadat ha indicato in undici miliardi di dollari il valore delle armi commissionate dalla Libia all'URSS.

In un altro incontro, questa volta con un gruppo di studenti e cittadini egiziani, il Presidente Sadat ha confermato di avere revocato i privilegi concessi alla marina sovietica per l'uso di impianti navali egiziani. E' la prima volta che da parte egiziana viene confermata ufficialmente questa notizia. Sadat ha spiegato che la revoca delle facilitazioni si inquadra nella denuncia del patto di amicizia sovietico - egiziano del 1971.

Nel suo incontro con i connazionali, Sadat ha dichiarato anche di avere chiesto agli Stati Uniti nuove armi, in aggiunta alla commessa, già inoltrata, per sei apparecchi da trasporto «Hercules C-130». Secondo il parere degli osservatori, in base all'accordo di amicizia e di cooperazione tra i due paesi, le unità navali sovietiche (compresi alcuni sommergibili) si servivano di Alessandria, Porto Said e Marsa Matruh (nel Mediterraneo) e di alcuni porti del Mar Rosso (tra i quali Suez). (Ansa)

IL VOTO NEL BADEN-WUERTTEMBERG

Telefoto Upi

Freiburg — Hanno indossato i costumi tradizionali i componenti di questa famiglia della Foresta Nera per recarsi ad esprimere il voto nelle elezioni regionali del Baden - Wuerttemberg

PARTE DA LENINGRADO L'IMPORTANTE SPEDIZIONE

MILLE SCIENZIATI RUSSI VERSO LA CALOTTA ARTICA

Verrà studiato e registrato l'equilibrio termico della zona Navi appoggio e aerei speciali a disposizione degli studiosi

Mosca, 4

Oltre 1.000 scienziati e specialisti sovietici partono domani da Leningrado per partecipare a quella che gli organizzatori hanno definito come la spedizione più importante di tutta la storia delle esplorazioni artiche. L'agenzia «Tass» afferma che la spedizione si propone di studiare l'equilibrio termico della calotta polare, al fine di poter meglio prevedere «le variazioni climatiche dell'emisfero settentrionale». Una decina di navi appoggio dei servizi meteorologici, equipaggiate con strumenti scientifici e alcuni aerei-laboratorio saranno a disposizione degli scienziati, che potranno avvalersi anche dei dati trasmessi dai satelliti artificiali. La spedizione eseguirà misurazioni sulla terra, nell'atmosfera, sugli iceberg e nell'oceano.

La nave ammiraglia della spedizione è il «Professor Viset» che salperà da Leningrado domani e compirà un lungo giro, visitando anche i porti di Reykjavik, di Aberdeen, di Edimburgo e di Rotterdam. Gli scienziati effettueranno le loro ricerche al largo dell'Islanda, della Groenlandia, delle isole Svalbard (Spitzberg), dell'Alaska e della penisola di Ciukotka, nella Siberia orientale. Si prevede che la spedizione durerà un centinaio di giorni. Alcune squadre di specialisti sbarcheranno sugli iceberg alla deriva tra la Groenlandia e lo stretto di Bering e in altri punti della calotta artica.

Il capo della spedizione, professor Alexei Tryoshnikov, che ricopre anche la carica di direttore dell'istituto artico ed antartico sovietico, ha dichiarato che uno dei compiti degli scienziati sarà quello di compilare una «mappa delle temperature» dell'Artico. La spedizione rappresenta il contributo dell'URSS ad una ricerca internazionale sull'atmosfera che si svolge sotto l'egida dell'organizzazione meteorologica mondiale, un ente delle Nazioni Unite con sede a Ginevra. La vasta messe di dati scientifici che verrà raccolta è destinata ad aumentare, in notevole misura, le attuali conoscenze sulla calotta artica e sull'infuenza che i fenomeni atmosferici che in essa si svolgono ha sul clima delle altre regioni del mondo. (Ansa - Upi)

SUD AFRICA: presto liberi nazionalisti africani?

Johannesburg, 4

Il ministro sudafricano della giustizia, James Kruger, ha dichiarato che il suo governo sta esaminando la possibilità di rilasciare Nelson Mandela ed altri esponenti nazionalisti africani, i quali stanno scontando condanne all'ergastolo nel penitenziario dell'isola Robben, al largo di Città del Capo. Il ministro ha aggiunto che una richiesta in tal senso è pervenuta al governo (il quale la sta studiando in maniera approfondita) da parte del primo ministro del governo locale del Transkei, Kaizer Matanzima. Il Transkei è uno degli otto territori autonomi riservati alla popolazione africana bantu; esso conseguirà, nel prossimo ottobre, una sorta di indipendenza, nel quadro della «politica di sviluppo separato» portata avanti dal governo sudafricano.

Kaizer Matanzima ha chiesto che, per la circostanza, vengano liberati Mandela (già presidente del «congresso nazionale africano» ANC), ed altri suoi compagni di carcere come W. Sisulu e G. Mbeki, i quali, al pari di lui, appartengono alla popolazione Xhosa, cioè al gruppo etnico del Transkei. La moglie di Mandela, Winnie, interrogata sulla vicenda, ha detto di ritenere che il marito potrebbe rifiutare una eventuale liberazione in quanto essa comporterebbe per lui l'obbligo di vivere nel Transkei e di rinunciare, quindi, al suo ruolo di dirigente politico nazionale. (Ansa - Afp)

MERCANTILE LIBERIANO disperso nel Pacifico

Tokio, 4

Il mercantile liberiano «Delphi» è disperso nel Pacifico occidentale dopo che tre uomini del suo equipaggio sono morti in un incendio sviluppatosi nella sala macchine. L'ultimo contatto che si è avuto con il mercantile risale alle 14.44 (ora italiana) di ieri quando, appunto, il «Delphi» di 8.974 tonnellate, ha segnalato l'incendio.

Tutte le ricerche marittime e aeree condotte fino al tramonto di oggi non hanno dato alcun esito. Un ricognitore ha scorto a 150 miglia a Sud-Est di Okinawa un oggetto che galleggiava, ma finora non è stato possibile accertare se si tratti di una parte del «Delphi». (Ansa - Reuter)

TERREMOTO IN TURCHIA Muore un bambino

Istanbul, 4

Un bimbo è morto ed una donna è rimasta ferita in seguito ad altre due lievi scosse di terremoto che questo pomeriggio hanno fatto tremare l'abitato di Dogubayazit, un centro nell'estrema parte orientale della Turchia. La radio ha riferito che con la piccola vittima odierna il bilancio dei morti causati dalle scosse telluriche che durante il fine settimana hanno terrorizzato la popolazione di alcune regioni turche è salito a cinque. (Ap)

RUSSI NEL LAOS con radar e basi

Bangkok, 4

Da fonti diplomatiche si apprende che l'Unione Sovietica si accinge ad installare nel Laos un'importante rete di radio-telecomunicazioni e di collegamenti via satellite, di radar di sorveglianza e radar di avvicinamento, di segnalazioni radio-elettriche per la navigazione aerea e di telex. Un accordo in tal senso è stato firmato il 29 marzo a Vientiane.

Parallelamente all'installazione di questa rete di radiotelecomunicazioni, l'URSS ha cominciato a rimettere in funzione numerose piste di atterraggio o di costruirne di nuove. Secondo le fonti citate sono in corso lavori di ripristino della pista di Phonesavane, nel cuore della piana delle Giare, importante punto strategico nel centro della penisola indocinese, a meno di due ore di volo dalla Cina meridionale, da Bangkok e da Hanoi.

Gli osservatori militari notano che la possibilità di utilizzare a fini militari questo sistema di radiotelecomunicazioni muta radicalmente i problemi della difesa. Questo inserimento sovietico nel Laos interviene proprio nel momento in cui gli Stati Uniti smantellano le loro analoghe installazioni in Thailandia. (Ansa - Afp)

LA VEDOVA DI ONASSIS VUOLE LE «MEMORIE» DEL LORD INGLESE SEPARATO

SOLDI DI JACKIE A SNOWDON PER CONFESSIONI SU MARGARET

Offerti oltre due milioni di dollari a nome di una casa editrice di cui è consulente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sydney, 4

Lord Snowdon si è visto offrire due milioni e trecento mila dollari dalla vedova di Onassis, Jackie Kennedy, per le sue memorie sulla vita in comune con la principessa Margaret d'Inghilterra; così scrive oggi il «Sunday Telegraph». Il quotidiano, in una corrispondenza da Londra, dice che l'offerta è stata fatta dalla vedova del presidente americano e del miliardario greco attraverso la «Viking Press», una società per la quale la vedova di Onassis lavora come consulente.

Sempre secondo il giornale «Jackie Kennedy si è offerta di venire in Australia per conoscere Lord Snowdon e discutere dell'affare». Continua l'organo di stampa: «La famiglia reale inglese è su tutte le furie che Lord Snowdon abbia anche solo pensato a una offerta di questo genere, anche se la signora Onassis ha assicurato che tutto verrebbe fatto con il massimo buon gusto possibile».

I sedici anni di vita con la sorella della Regina d'Inghilterra sono una storia importante se un gran numero di case editrici sono disposte a offrire milioni di dollari pur di poter pubblicare le memorie e le impressioni del marito separato. La signora Onassis, con la sua cospicua offerta, sembra essere in testa alla serie di società che stanno ora «facendo la corte» a Tony perché racconti la sua vita coniugale. «Un editore — scrive ancora il "Sunday" — ha offerto sino a quattro milioni di dollari, ma ha ammesso di essere interessato solo al piccante», e questo ovviamente lo esclude dal novero di coloro, che se pure non avranno nulla, possono però sperare.

Un amico di Tony ha detto detto che «la storia di Lord Snowdon sarebbe dinamite e se lui la raccontasse sarebbe praticamente bandito dall'Inghilterra». L'amico ha aggiunto che «se egli andasse avanti non sarebbe più in grado di rimettere piede in Inghilterra. La famiglia reale farebbe tutto quanto possibile per impedirgli di scrivere per la stampa, ma naturalmente non c'è modo per essa di fare nulla se egli pubblicasse i suoi scritti in America o in qualche altra parte fuori dell'Inghilterra».

Il giornale si dice d'accordo con le dichiarazioni dell'amico di Lord Snowdon e ritiene che quanto egli sappia sulla famiglia reale britannica sia molto e importante. «Lord Snowdon naturalmente conosce tutti i segreti della famiglia reale al completo. Potrebbe scrivere un libro affascinante sulla vita della Regina, sul principe Filippo, potrebbe scrivere tutto sul principe Carlo e sulla principessa Anna. Egli è al corrente di tutto per essere stato per tanto tempo parte stessa della famiglia».

Oggi si è intanto appreso che Lord Snowdon è stato bandito dal celebre museo delle cere di Madame Tussaud. La sua effige è stata tolta dal gruppo della famiglia reale. «Abbiamo tolto il Lord quando il palazzo reale ha annunciato che egli non sarà più l'accompagnatore ufficiale della principessa Margaret nelle occasioni ufficiali», ha detto un portavoce del museo. Ora l'effige si trova nel magazzino, e non sembra che tornerà ad essere più messo in mostra.

U.P.I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

†

Il PROF.
Romano Zumin
non è più.

Lo piangono le figlie MARISA e LIVIA, i generi, le adorate nipotine e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone.

Trieste, 5 aprile 1976

Partecipano al lutto:
— PIA e GIANMARIA
— UCCI e SACCHE MUSTACCHI
— La famiglia CATANIA

Trieste, 5 aprile 1976

Partecipano al lutto:
— ROBERTO e ALDA PASCOLI

Monfalcone, 5 aprile 1976

†

Il giorno 3 corr. è mancato al nostro affetto

Pietro Zupin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ZORA, la sorella MODRA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 5 aprile 1976

†

Il 31 marzo ha cessato improvvisamente di battere il cuore generoso della

N. D.
Loisi Gobbo Gherbassi in de Scordilli

Il marito RUDI, il fratello MONDI, la sorella NOEMI (assente), il figlio ENNIO, l'adorato nipote TULLIO, il nipote ELIO e famiglia, unitamente ai parenti tutti danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta. Per esplicita volontà dell'estinta le esequie si sono svolte in forma strettamente privata.

Monfalcone, 5 aprile 1976

Prendono parte al dolore:
— MASSIMILIANO, ROSSELLA e PIA
— famiglie CANARUTTO, SOMMADOSSI, VARETON

Trieste, 5 aprile 1976

Nel VII anniversario della morte di

Giovanni Zuliani

la famiglia Lo ricorda con immutato rimpianto a quanti Lo conobbero e stimarono.

Trieste, 5 aprile 1976

Oggi 5 aprile 1976 ricorre il primo triste anniversario della morte di

Iperide Senizza

La sorella PSICHE ved. TOSATO, il nipote TULLIO BUTTIGLIONI con la moglie DANIELA Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Trieste, 5 aprile 1976

Nel VI anniversario della scomparsa di

Antonio Bonito

la moglie e i figli Lo ricordano sempre con tanto affetto.

Trieste, 5 aprile 1976

A. ACIT. 13.000.000 contanti, resto mutuo. Vendesi 4 stanze cucina bagno tutti comforts, prontentrata. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. OCCUPATI per investimento vendonsi appartamenti zone: GIULIA - D'ALVIANO - XX SETTEMBRE. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. ISTRIA. Ultimi appartamenti stanza soggiorno servizi; altri 2 stanze soggiorno doppi servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. APPARTAMENTO ROSSETTI salone 3 stanze cucina doppi servizi, centralnafta ascensori; REVOLTELLA stanza stanzetta soggiorno servizi. S. Lazazro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. PERUGINO, ammobiliato signorilmente vendesi saloncino stanza cucina bagno poggioli tutti comforts. San Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. TRIBUNALE. Vendesi appartamento salone 4 stanze doppi servizi, tutti comforts, ampie terrazze soleggiate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. VENDONSI garage liberi per investimento zone GIULIA - BAIAMONTI S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. VIA MAZZINI. Vendesi 4 stanze cucina bagno vari ripostigli, prontentrata adatto ambulatorio, ufficio. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. XX SETTEMBRE vendonsi appartamenti occupato 2 stanze cucina, servizi, altro 4 stanze cucina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. PANORAMICI. Vendonsi appartamenti soleggiatissimi salone 2-3 stanze cucina doppi servizi, centralnafta giardino proprio. Consegna maggio. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 0002 S

APPARTAMENTI pronti liberi atrio 3-4 stanze rifiniture accurate Impresa vende direttamente, Conti 28, telef. 31830. ● 5579 S

APPARTAMENTI nuova costruzione consegna estate 76 da lire 19.500.000, vendite dirette, tel. 741375 741806 750375. 6037 S

APPARTAMENTO libero con 70 mq giardino 3 stanze riscaldamento vendesi Resman 6 primo piano. 6361 S

ATTICI con mansarda, appartamenti diverse grandezze tutti i comfort, box per macchina, locali d'affari, prontingresso, mutui agevolazioni di pagamento, inintermediari vendonsi, per informazioni, telefono 815213, orario ufficio. ● 6166 S

CENTRALE con ascensore vuoto 6 camere riscaldamento, vendo, facilitazioni, visitare Scussa 5 terzo piano ore 15-17.

CENTRALE prezzo occasione affittato vendesi ore ufficio n. 767790. 6185 S

COMPERO appartamento 1-2 camere vecchio vuoto o casa vecchia occupata, tel. 227228. 6084 S

IMPRESA Canarutto pressi villa Sartorio vende appartamenti in palazzina splendida vista varie grandezze tutti comfort giardini privati mutuo via Donota 3, tel. 60251 38827. 5975 S

LOCALE libero privato vende ratealmente, tel. 31021. 6361 S

MAGAZZINO centrale vendo libero. Tel. 750836. ● 14/4 S

OCCASIONE libero via Locchi vicinanze piazza Carlo Alberto 1.o piano, 5 stanze salone doppi servizi, completamente rinnovato, riscaldamento centrale, ascensore, mq 200. Vendita diretta tel. 31830. 5582 S

OCCASIONE recente costruzione via Istria, appartamento 2 gno posteggio macchina, centralnafta, vende occupato 13 milioni, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 6169 S

OPICINA via Salici ultimo appartamento in villa finiture accuratissime giardino indipendente pronta consegna impresa Canarutto via Donota 3 telef. 60251 38827. 5975 S

PALAZZINA in periferia prossimo inizio prenotazioni appartamenti varie dimensioni da L. 15.400.000 a L. 26.400.000 per eccezionale offerta direttamente Impresa tel. 741806 e 741365. 5914 S

PIAZZA TRA RIVI n. 2 (ROIANO). Ultimi occupati. 2-3 stanze. - cucina - servizi. CONTANTI 8.000.000. Rimanenza Mutuo. VISITARE FERIALI ORE: 15.30 - 17 in portone. Informazione ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 0002 S

ULTIMO alloggio splendida vista mare Gretta accuratamente rifinito impresa IEG via Donota 3, telef. 38827 60251. 6121 S

VENDESI abitazione, cortile, garage, possibilità 3 appartamenti, zona turistica, Zoncolan Priola di Sutrio. Telef. 778028. ● 112 S

VENDIAMO appartamenti una stanza soggiorno cucinino bagno. Pronta consegna, primo ingresso, con mutuo, telefono 411579. ● 6255 S

VENDIAMO appartamento in villa sul mare costiera triestina 3 stanze salone giardino privato, posto macchina, spogliatoio, tel. 411579. ● 6255 S

VENDO appartamentino in casetta stanza soggiorno cucinino bagno riscaldamento autonomo lire 12.500.000, telefono 273926. 1225 S

VICOLO Castagneto angolo Monte Cengio, appartamenti 2 4 stanze cucina bagno poggioli, rifiniture ricercate. Impresa vende direttamente, tel. 31830. ● 5579 S

ZONA ROIANO vendonsi ultimi appartamenti pronta entrata piano attico e alloggi tre stanze centralmetano tutti i comforts soleggiati posto macchina. Informazioni Studio Sbrizzi S. Lazzaro 3, telefono 62837. 0002 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE — Zona Piazza Vico - Esenzione tasse venticinquennale - Mutui - Agevolazioni, Telefono 413333. ● 15/4 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

GRADO Pineta affittasi mesi estivi appartamento quattro posti letto. Telefonare 740719. 0002 T

MAGNIFICA goletta 18 mt effettuerà crociere Jugoslavia Grecia maggio ottobre. Scrivere Yacht Tamourè, Riva Gregori Grado. 0002 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

ASPIRANDO ottimo, sollecito matrimonio inviamovi gratuitamente rivista contenente novemila autentiche vantaggiosissime proposte matrimoniali. Risolverete ottimamente Vostro problema. Focolare Eustachi 45, Milano. 0002 U

CINQUANTENNE solo privo conoscenze laureato buona attività cerca compagna adeguata scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass, Cassetta 38 O, 34100 Trieste. 0002 U

DINAMICO 62.enne solo risposerebbe colta fine istruita signorile indipendente anche straniera seriamente intenzionata. Scrivere patente 27477 fermo posta 33100 Udine. 0002 U

NUBILE indipendente con proprio appartamento, sposerebbe max 56enne purché colto benestante inanonimi. Scrivere Publikompass Cassetta n. 6 P, 34100 Trieste. 0002 U

PENSIONATA bella presenza relazionerebbe distinto massimo 65 anni scopo matrimonio. Carta d'identità 16573904 Fermo posta Trieste. 0002 U

PENSIONATO vedovo solo sano, quartiere proprio, telefono auto, cerca donna scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 41 34100 Trieste. 00

POSSIDENTE presenza sp rebbe massimo 60enne statuaria comprensiva. vere a Publikompass n. Trieste. 00

SIGNORA sola 48enne, gio le, bella presenza, desi rebbe corrispondere con sona stessa età, seria, scopo matrimonio e o zia non anonimi. Scrivere blikompass Cassetta n. 34100 Trieste. 00

TRENTACIQUENNE lau posizione, ottimo aspetto serebbe alta, bella, colta, simo trentenne. Gradito fono. Scrivere Publikom Cassetta n. 13 O, 34100 ste. 00

35.ENNE italo australiano prole cerca compagna matrimonio. Scrivere kompass Cassetta 16 O, Trieste. 00

43.ENNE conoscerebbe ve o signorina affettuosa mente intenzionata scopo trimonio. Scrivere a P kompass Cassetta 17 P, Trieste. 00

DIVERSI
V Lire 200 per parola

ALMA astrologia chirom cartomanzia, telefonare e sivamente ore 16-20, 3874 00

CONSORZIO CATA esegue sporti internazionali con tocarri adeguati. Telef 60202. 00

ESPERTO commercialista legale affermato scopo ri ne consulenze. Scrivere setta Publikompass 1 O, Trieste. 00

INVESTIGAZIONI indagini vate, commerciali, indus ricerche persone. Invep tuto polizia privata, Ga Rossoni 6, tel. 68042, 00

SCANSIE scaffalature m che acquisto se occasione lefonare ore pasti 69589. 61

STELLA grafologia radio chiromanzia astrologia rologia tasseografia, tele re al 763714. 00